

2015

Bilancio Sociale



Indice



Copertina:
Fotografia Campagna Fame di Mamma

Bilancio Sociale 2015

Redazione

Via Marignano, 18
20098 Mezzano di San Giuliano (MI)
tel.02 988221 fax 02 98822381
www.aibi.it - aibi@aibi.it
c.c.p. N 3012

Direttore Responsabile

Marco Griffini

Il Bilancio Sociale è a cura di
Antonio Crinò, Direttore Generale
Stefania Pisano, Responsabile
Comunicazione e Raccolta Fondi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero, nei rispettivi ambiti, dipendenti e collaboratori delle sede italiana e delle sedi estere

Art Direction:

Marco Carretta



* Nota legale:

Ai.Bi. si riserva tutti i diritti su tutti gli elementi presenti nelle proprie riviste, giornali, libri e siti web, ad eccezione dei diritti appartenenti a terzi. Le immagini, i loghi e i nomi sono di regola marchi registrati e protetti e sono proprietà di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. Qualsiasi riproduzione non autorizzata è vietata. Le fotografie contenute in questo materiale sono di proprietà di Amici dei Bambini e sono presenti solo a scopo informativo. La riproduzione in qualsiasi formato, anche a scopo divulgativo, di raccolta fondi, etc è assolutamente vietata.

Per ulteriori informazioni: www.aibi.it/notalegale

Introduzione

Il bilancio 2015

Editoriale pag. 4
Nota introduttiva pag. 6
Un anno in una pagina pag. 7
Profilo del bilancio pag. 8
Perimetro del bilancio pag.8
Il GRI index pag. 10
Legenda e indicatori scheda paese pag. 11

Missione e Attività

Missione e attività

La missione: l'emergenza abbandono pag. 12
Le risposte all'emergenza abbandono pag. 12
La visione e le attività pag. 13

@AmicideiBambini

@Aibinews

Relazione annuale sulle attività svolte nell'anno 2015 necessaria ai fini del mantenimento del riconoscimento di idoneità dell'ong Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini ad operare nel campo della cooperazione con i paesi in via di sviluppo ai sensi dell'art. 28 della legge n. 49/1987

Oscar di Bilancio e della Comunicazione delle Organizzazioni Non Profit (2002 e 2005)

Sodalitas Social Award:

- **ARTSANA (2005)** per il supporto al CSF - **Centro Servizi alla Famiglia "Il bruco e la farfalla"** a Napoli;
- **ALESSI (2014)** per il supporto alla Casa Famiglia - **"Ange Gabrielle"** in Congo

L'organizzazione

L'organizzazione Ai.Bi.

Chi siamo dove operiamo pag. 15

Organigramma pag.16

I numeri di Amici dei Bambini pag. 17

Indici di bilancio pag. 17

Gli enti della famiglia Ai.Bi. pag. 20

La governance e gli impegni

La governance e gli impegni

Gli organi di governo e di gestione pag. 20

I codici di condotta pag. 23

Gli impegni in organizzazioni di secondo livello pag. 23

Relazione del Collegio dei

Revisori pag. 101

Relazione Family Audit pag. 102

I portatori di interesse

I portatori di interesse

La mappa degli stakeholder pag.24

Dipendenti pag.25

Le imprese amiche pag.28

I testimonial pag.30

Le attività istituzionali

Le attività istituzionali

I progetti all'estero pag.32

Ghana pag.34

Kenya pag. 36

Marocco pag. 40

R.d.Congo pag. 44

Bolivia pag. 48

Brasile pag. 52

Cile pag. 60

Colombia pag. 61

Messico pag. 62

Perù pag. 63

Cambogia pag. 66

Nepal pag. 68

Siria pag. 72

Kosovo pag. 76

Moldova pag. 78

Ucraina pag. 81

Le attività in Italia pag. 84

L'informazione e la prima

accoglienza pag. 96

Cultura aziendale e

sensibilizzazione pag. 97



1 Il Bilancio 2015

1.1 Editoriale
di Marco Griffini,
Presidente e Fondatore
Ai.Bi. Amici dei Bambini



@AibiPres 

Amici dei Bambini
nel 2015 ha toccato
e oltrepassato

le **3.130**
adozioni!
Auguri a tutte le
nuove famiglie!



Editoriale

La mamma è da sempre sinonimo di dolcezza, punto di riferimento, vicinanza nei giorni più difficili e “prima tifosa” nei momenti della prova. In lei, tutti i bambini trovano la risposta ai propri bisogni vitali, un nutrimento non soltanto fisico, ma interiore e affettivo.

Eppure ogni anno centinaia di migliaia di bambini vengono privati di tutto questo. Sentono molto di più di un buco nello stomaco: una voragine nel cuore, una vera e propria “fame di mamma”. Quanto di più drammatico possa accadere nella vita di un bambino.

Questo fenomeno non risparmia il nostro Paese. Ancora oggi, in Italia, 3mila neonati vengono abbandonati al momento della nascita. Di questi solo 400 vengono salvati, perché lasciati al riparo e nella sicurezza degli ospedali. Di tutti gli altri, si perdono le tracce o le si ritrovano quando ormai è troppo tardi. Le cronache ci raccontano spesso di neonati lasciati sugli scalini di una chiesa o in un cassonetto della spazzatura.

Bambini abbandonati che vedono spezzarsi i fili della loro vita, che li legano alla speranza e alla loro mamma. Ma questi fili possono essere ripresi e riannodati. È con questo obiettivo che Amici dei Bambini ha lanciato la sua campagna “Fame di Mamma”: un’iniziativa pensata per i bambini e le famiglie in difficoltà che vivono in Italia e per dire quindi “basta!” all’abbandono nel nostro Paese.



Il 2015 è stato un anno fondamentale per “Fame di Mamma”. Il 1° dicembre, infatti, in provincia di Milano, è stata inaugurata ufficialmente la “Family House”: la “clinica per la cura dell’abbandono”, un progetto unico in Italia in grado di fornire servizi di accoglienza a 360 gradi. Un luogo in cui la ferita dell’abbandono viene prevenuta e curata, una casa dove il dolore viene accolto, compreso e aiutato a guarire. Si va ad aggiungere a tutti gli altri servizi di accoglienza attivati da Ai.Bi. in Italia, come le case famiglia, accomunate tutte dall’obiettivo di accompagnare i piccoli al loro progetto di vita: l’adozione, il rientro a casa o, per i più grandi, l’autonomia e l’indipendenza.

Ma il 2015 di Ai.Bi. non è stato solo questo. Nel corso di questi 365 abbiamo continuato a perseguire la nostra mission, dare una famiglia a ogni bambino abbandonati, restituendo la dignità di figlio a tanti minori stranieri accolti in Italia con l’adozione internazionale. E abbiamo dato accoglienza anche a chi, venendo da lontano, non aveva la certezza di trovare qualcuno pronto ad aprirgli le porte in Italia: i minori stranieri non accompagnati e le famiglie di migranti con figli piccoli, al centro della nostra campagna “Bambini in Alto Mare”. Tutto questo con un unico grande obiettivo: saziare la fame di accoglienza di tutti i bambini a cui la vita ha ingiustamente voltato le spalle.

Il presidente **Marco Griffini** è dal giugno 2014 membro dell’Osservatorio Nazionale per l’Infanzia e l’Adolescenza

1.2 Nota introduttiva

di Antonio Crinò,
direttore generale
Ai.Bi. Amici dei Bambini



La crisi economia “morde” le famiglie e Ai.Bi. lancia la campagna “Fame di Mamma”.

L’individualismo, la rottura dei legami sociali e dei vincoli di appartenenza alla comunità sono solo alcuni degli effetti di una crisi economica, valoriale e culturale che dal 2007 “morde” soprattutto le famiglie, creando, di fatto, situazioni di forte vantaggio per alcune e di sofferenza per altre. È a farne le spese sono i bambini.

Le storie di precarietà e d’incertezza lavorativa, di crisi esistenziali, d’identità e di ruolo all’interno della famiglia, della comunità e, in generale, della società, che incrociamo quotidianamente sono il risultato di un progressivo indebolimento del tessuto sociale e dei meccanismi di fiducia che genera una solitudine invisibile nelle famiglie, che non fa rumore e che trova una via d’uscita quasi esclusivamente nel privato sociale.

Dinanzi a una “fragilità familiare” sempre più diffusa, nel 2015, Ai.Bi. ha assunto un nuovo importante impegno: il progetto “Fame di mamma” di prevenzione dell’abbandono e promozione dell’accoglienza familiare diffusa.

In Italia sono circa 30mila i bambini fuori famiglia. Ogni anno circa 3mila neonati vengono rifiutati al momento della nascita e di questi solo 400 vengono salvati perché abbandonati al riparo nelle culle termiche o all’interno degli ospedali, degli altri si perde traccia o si ritrovano troppo tardi.

La campagna “**Fame di Mamma**” intende contribuire al consolidamento e allo sviluppo dei servizi a favore dell’infanzia abbandonata e delle mamme con figli che vivono in situazione di forte disagio, promuovendo legami sociali e relazioni di fiducia, condivisione e reciprocità. È importante stimolarli ad essere sempre più protagonisti del loro cammino, nella certezza che condividere, collaborare e soprattutto essere corresponsabili sia la carta vincente. Solo così possiamo contribuire a cambiare il destino di tanti bambini e mamme, che oggi vivono in situazioni di profonda fragilità, creando le condizioni perché diventino cittadini autonomi e non degli assistiti.

La famiglia è il cardine della convivenza comunitaria e l’esigenza di politiche e azioni di sostegno dei nuclei fragili, per contribuire alla riduzione della povertà e ai rischi emergenti di esclusione sociale, non è più procrastinabile.

L’accoglienza e il sostegno che assicuriamo oggi ai nuclei familiari più bisognosi potrebbe essere il miglior investimento e la riforma più efficace per il futuro, perché il progresso di un Paese si misura non solo attraverso indicatori economici, ma analizzando tutte le dimensioni del sociale, in primis il benessere familiare.

Antonio Crinò

Le notizie più significative del 2015, direttamente dalla nostra Agenzia internazionale di informazione, AiBinews dal sito www.aibi.it

1.3 Un anno in una pagina

GENNAIO

A Torino i giudici inventano la “doppia mamma”: un bambino viene affidato alla madre biologica e alla sua partner omosessuale. Dimenticando la legge, i Tribunali difendono gli interessi degli adulti

L’“Oscar” della famiglia più accogliente dell’anno per il 2014 va ai neogenitori di 5 fratelli ucraini

A Binnish, in Siria, partono le attività del forno di Ai.Bi.: bambini in fila per ricevere oltre 2 tonnellate di pane al giorno. Poco dopo inizia anche la distribuzione di latte per 2.500 bambini a rischio malnutrizione

FEBBRAIO

Aibinews sbarca su Twitter con il motto “L’attualità e la trasparenza prima di tutto”

Entra in carica il nuovo presidente della Repubblica Sergio Mattarella che promette: “Aventi con le riforme in un regime di trasparenza”. La speranza è che queste parole valgano anche per l’adozione internazionale

Ai.Bi. sospende il blocco dell’accettazione di nuovi incarichi per l’adozione internazionale, deciso a ottobre 2014

Moldova, finalmente operativa la nuova legge sulle adozioni internazionali. Ai.Bi. riaccreditata a operare nel Paese

Ai.Bi. riaccreditata anche ad Haiti fino a settembre 2016: potranno adottare 17 coppie all’anno

MARZO

Dati aggiornati sui minori fuori famiglia: solo 1 su 4 in affidamento familiare, 2 minori su 3 sotto i 2 anni vanno in comunità educative e il 60% dei collocamenti in affidamento o in comunità dura più di quanto previsto dalla legge

Parte l’intervento di Ai.Bi. in Ucraina in supporto alle piccole vittime del conflitto nell’Est del Paese

Al via la campagna #iosonoundono per dire a tutti che “adottare è possibile”: a dirlo sono genitori e figli adottivi

Moldova, per altri 2 anni Ai.Bi. sarà scuola di accoglienza per l’adozione internazionale

APRILE

Si apre la possibilità di adottare anche in Honduras: Ai.Bi. accreditata dalla nuova Autorità Centrale del Paese

Papa Francesco: “Ogni bambino abbandonato è un grido che sale a Dio. E ognuno di noi è responsabile”

Ai.Bi. si aggiudica il premio “Infant Charity Award 2015” per il suo impegno contro l’abbandono dei minori

Il 25 aprile un tremendo terremoto sconvolge il Nepal. Ai.Bi. attiva subito il suo intervento di emergenza con la distribuzione di tende e beni di prima necessità, l’allestimento di centri di assistenza nei villaggi e il child post traumatic psychological support

MAGGIO

Repubblica Democratica del Congo, il Governo annuncia la fine del divieto di adozione internazionale

La grande fuga delle famiglie italiane dall’adozione internazionale: i dati regione per regione rivelano il crollo delle domande di adozione

GIUGNO

Roma, il 20 giugno il popolo delle famiglie scende in piazza per dire no alla “colonizzazione ideologica del Gender”

Linklaters e Ai.Bi. realizzano la prima “culla per la vita” di Amici dei Bambini

Siria, il bilancio di oltre 4 anni di guerra: 11.500 minori uccisi e 4 milioni di rifugiati. È il più grande esodo di massa degli ultimi 20 anni. Ai.Bi. avvia un nuovo intervento per portare cibo e speranza alle famiglie sfollate di Idlib

Adozioni internazionali: costi, trasparenza ed etica tra le priorità del summit de L’Aja

LUGLIO

Migranti, quasi 3mila arrivi in 48 ore. Tra gli sbarcati a Lampedusa, anche due bambine sole

Primo semestre 2015: non si arresta il calo delle adozioni internazionali

AGOSTO

Torino, con Antonina e Ivano inizia la nuova avventura della casa famiglia “Il Sorriso” di Ai.Bi.

Paesi d’origine e accoglienti. Esperti di Francia, Spagna, Brasile, Repubblica Democratica del Congo e Italia a confronto per il convegno internazionale di Gabicce “Adozione internazionale in cerca di futuro. La scelta politica dell’accoglienza”

Minori fuori famiglia, il Forum Nazionale delle Associazioni Familiari: “Necessario il riconoscimento giuridico delle case famiglia”

Ai.Bi. inaugura la Tenda di Abramo, la piccola comunità di accoglienza per famiglie di migranti con figli

SETTEMBRE

Adozioni internazionali. Ai.Bi. riaccreditata in Romania

Ai.Bi. ottiene il riaccreditamento anche in Colombia

Seydou, minore stranieri non accompagnato accolto in affidamento a Lampedusa, invitato all’inaugurazione dell’anno scolastico con il presidente Mattarella

Bulgaria, Ai.Bi. riaccreditata fino al 2020: il migliore riconoscimento per il più che decennale impegno al fianco dei bambini abbandonati

OTTOBRE

Ritorna la voglia di adozione internazionale: in 6 mesi oltre 500 coppie hanno frequentato i corsi informativi di Ai.Bi.

Nepal, accolto il progetto di emergenza di Ai.Bi.: scuola nuove, alloggi temporanei e sostegno psicologico ai bambini dei distretti più colpiti dal terremoto

Sinodo dei Vescovi. Griffini: “Il punto 65 del documento finale è un vero ‘manifesto’ su adozione e affidamento: la Chiesa in prima linea al fianco dei bambini abbandonati”

Ai.Bi. riaccreditata anche in Messico: si può adottare su tutto il territorio nazionale

NOVEMBRE

Ai.Bi. distribuisce ceste alimentari di base a 1000 famiglie siriane

Niente più traumi da distacco per i minori in affidamento: entra in vigore la legge sulla continuità affettiva

La Bolivia riapre le adozioni internazionali. Ai.Bi. accreditata fino al 2020

Milano, le grandi firme del lusso e del design impreziosiscono “Il Bello che fa Bene 2015” per aiutare i bambini abbandonati a realizzare il sogno di ritrovare una famiglia

DICEMBRE

La Family House di Ai.Bi. taglia il nastro: ora anche in Italia si può prevenire e curare la ferita dell’abbandono

Gigi De Palo nuovo presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari. Cristina Riccardi ed Ermes Carretta di Ai.Bi. eletti negli organi direttivi nazionali

Al via il nuovo percorso di formazione di Ai.Bi. per le coppie che vogliono adottare all’estero: è un accompagnamento all’incontro con il proprio figlio, tempi più brevi e costi interamente deducibili.

1.4 Profilo del bilancio

Il periodo di riferimento per il bilancio sociale è l'anno solare, che coincide con l'esercizio economico dell'associazione. L'anno preso in esame è il 2015.
Per ognuno dei dati quantitativi presentati sono riportati i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente.

Il precedente bilancio è riferito all'anno 2014.
Ai.Bi. pubblica il bilancio sociale con cadenza annuale

Le persone di riferimento per la redazione del bilancio sociale 2015 sono:

Antonio Crinò
Direttore Generale
antonio.cрино@aibi.it

Stefania Pisano
Direttore Comunicazione e Raccolta Fondi
stefania.pisano@aibi.it
ufficiostampa@aibi.it

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Via Marignano, 18 frazione Mezzano
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 988221
Fax 02 98822 381
www.aibi.it

1.5 Perimetro del bilancio

Il bilancio riguarda tutte le attività svolte dall'associazione e tutti i Paesi in cui essa è presente.

Rispetto al bilancio precedente non sono avvenuti cambiamenti significativi in termini di dimensioni, struttura dell'organizzazione o attività svolte, eccezion fatta per il trasferimento in corso delle attività di accoglienza in comunità o case famiglia (mamme con bambino, migranti, minori) realizzate in Italia dall'associazione ad AIBC Società Cooperativa Sociale, di cui l'associazione è socio persona giuridica dal marzo 2016.

Come nel bilancio precedente, le informazioni sono presentate in riferimento ai Paesi in cui siamo presenti. Per ognuno di questi, è redatta una specifica scheda di illustrazione del contesto e dei progetti in corso.

La piena confrontabilità del bilancio 2015 con quello 2014 è assicurata dai dati dei due ultimi anni riportati in ogni scheda paese.

Il bilancio è stato redatto secondo gli standard di rendicontazione del GRI, adottando il supplemento di settore dedicato alle organizzazioni non profit.

Ai.Bi. applica i principi GRI nella redazione del suo bilancio in maniera incrementale, prendendo cioè le linee guida come modello da raggiungere progressivamente.

I criteri utilizzati nella contabilità sono quelli stabiliti dalle raccomandazioni del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti per le aziende non profit.

I dati utilizzati per gli indicatori sociali e ambientali sono dati quantitativi che non necessitano di stime o valutazioni.

Non sono utilizzati all'interno dei bilanci economico o sociale valorizzazioni di intangibles o di costi e benefici ambientali e sociali.

Ai.Bi. dà all'attività di reporting estrema importanza sia in termini di comunicazione verso tutti i portatori di interesse sia in termini di valutazione interna ed esterna.

Per assicurare le massime accuratezza, completezza e affidabilità, l'associazione ha da alcuni anni scelto di perseguire tre forme di reporting, bilancio d'esercizio, adesione alla Carta della donazione e bilancio sociale, e di integrarle tra loro in modo che ognuna di queste funga da verifica e termine di paragone per le altre.

Le prime due forme di reporting sono soggette a revisione esterna, il bilancio economico dal 2000 da parte della Ernst & Young e, dal 2010, da parte della PricewaterhouseCoopers SpA, l'adesione alla Carta della donazione a partire dal 2007 da parte dell'Istituto italiano della donazione.

Dal 2007 l'associazione ha infatti ottenuto l'ammissione come socio aderente all'Istituto Italiano della Donazione, avendo superato la visita di certificazione da parte di quest'ultimo. Ulteriori informazioni sulla Carta della donazione e sull'Istituto italiano della donazione sono reperibili all'indirizzo

www.istitutoitalianodonazione.it.

Da ognuno dei tre strumenti sopra descritti è possibile ottenere informazioni aggiuntive riguardanti gli aspetti economici, sociali e ambientali. Nelle intenzioni dell'associazione, la lettura integrata del bilancio e delle informazioni richieste dalla Carta della donazione dovrebbe permettere una visione completa e trasparente dell'associazione o, in altre parole, la completa accountability organizzativa.

Nel 2013 Ai.Bi. ha avviato il processo triennale di certificazione Family audit, promosso dalla Provincia autonoma di Trento e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e volto a promuovere le misure di conciliazione tra famiglia e lavoro. L'associazione ritiene la conciliazione una componente della valutazione della performance sociale che avrà sempre maggiore peso e ha quindi deciso di lavorare per integrarla progressivamente nel suo sistema di valutazione.



1.6 Il GRI index

GRI content index		Bilancio Sociale 2014	
1	Strategia e analisi	1	Il bilancio 2014
1.1	Dichiarazione del presidente	1.1	Editoriale
1.2	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	1.3	Un anno in una pagina
2	Profilo dell'organizzazione	2	Missione e strategia
2.1 - 2.2	Missione e attività	2.1	La missione: l'emergenza abbandono
		2.2	Le risposte all'emergenza abbandono
		2.3	La strategia
2.3 - 2.6 e 2.9	Struttura operativa Cambiamenti	3	L'organizzazione Amici dei Bambini
2.7 - 2.8	Dimensioni dell'organizzazione	3.1	Chi siamo, dove operiamo
2.10	Premi	3.2	I numeri di Amici dei Bambini
		3.3	Gli indici di bilancio
		3.4	Gli enti della famiglia Amici dei Bambini
			-
3	Parametri del report	1	Il bilancio Sociale 2014 (continua)
3.1 - 3.4	Profilo del report	1.2	Nota introduttiva
3.5 - 3.11	Obiettivo e perimetro del report	1.4	Profilo del bilancio
3.12	GRI content index	1.5	Perimetro del bilancio
3.13	Assurance	1.7	Legenda e scheda paese
		1.6	GRI content index
		1.5	Perimetro del bilancio
4	Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder	4	La governance e gli impegni
4.1 - 4.10	La governance	4.1	Gli organi di governo e di gestione
4.11 - 4.12	L'impegno in iniziative esterne	4.2	I codici di condotta
4.13	L'impegno in iniziative esterne	4.3	Gli impegni in organizzazioni di secondo livello
4.14 - 4.17	Coinvolgimento degli stakeholder	5	I portatori di interesse
		5.1	La mappa degli stakeholder
		5.2	Le Imprese Amiche
		5.3	I testimonial
5	Modalità di gestione e indicatori di performance	6	Le attività istituzionali
		6.1	Le attività all'estero
6		6.2	Le attività in Italia
		6.3	Le attività di advocacy e culturali

1.7 Legenda indicatori schede paese

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013
Dati di Contesto	Popolazione del paese	27.000.000	25.199.609
	N° minori nel paese	13.800.000 circa	13.227.676
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	3.500.000 circa	3.248.000
	A N° adozioni internazionali nel paese	nd	1
Beneficiari	N° beneficiari	74	174
	B N° beneficiari attività di prevenzione	56	90
	N° reinserimenti familiari	18	55
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	1
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	56	-
Istituti	Numero istituti in cui siamo presenti	2	2
	Numero minori presenti in questi istituti	120	120

A Numero complessivo di adozioni internazionali nel paese

B Realizzazione di campagne di sensibilizzazione, accompagnamento dei beneficiari ai servizi presenti sul territorio, gestione ed implementazione di centri servizi polifunzionali per bambini in difficoltà, integrazione sociale a favore di minori diversamente abili, animazione, scolarizzazione, accesso consentito all'acqua

2 Missione e attività

2.1 La missione: l'emergenza abbandono

Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: questa la missione che anima il lavoro di Ai.Bi..

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i paesi, anche a quelli del "ricco Occidente".

L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono 168 milioni i bambini orfani o in estrema difficoltà familiare in tutto il mondo (fonte UNICEF 2008). In Italia i dati (Istituto degli Innocenti 2010) parlano di 29.309 minori 'fuori dalla famiglia'.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce per almeno tre aspetti.

Dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche.

Dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità.

Dal punto di vista giuridico parliamo di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Quindi si fa strada la tesi che siano abusi non solo gli atti, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. Nella maggior parte dei casi il destino di questi ragazzi si chiama droga, delinquenza, prostituzione.

2.2 Le risposte all'emergenza abbandono

L'associazione interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il primo diritto di ogni essere umano.

I suoi obiettivi sono quattro:

Prevenire l'abbandono. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua, e di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale. Tali iniziative sono inoltre volte ad impedire, grazie alla collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni locali, il traffico di minori e a ridurre il rischio di abuso e maltrattamento. Per rispondere inoltre ai bisogni incontrati sul territorio, Ai.Bi. si occupa anche di agevolare l'inserimento sociale di minori diversamente abili.

Sospendere l'abbandono. Nel momento in cui un bambino viene abbandonato si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' giusto invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri.

Superare l'abbandono. L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine. Questo può avvenire solo qualora la famiglia sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile, o quando una famiglia d'origine non esiste, è necessario trovare il coraggio di rompere la spirale della solitudine e accompagnare il bambino verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono. Non sempre superare l'abbandono è possibile. Nel caso dei bambini che non hanno una famiglia di origine da cui tornare e che sono considerati "troppo grandi" per essere adottati, è necessario accettare la realtà e trovare soluzioni diverse. L'impossibilità di un inserimento familiare rappresenta sicuramente una sconfitta, ma non è una ragione sufficiente per non provare a garantire anche a loro un futuro più sereno. Bisogna "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l'abbandono.

Un approfondimento dell'argomento può essere trovato nella sezione Cultura Aziendale.

In tutti i paesi in cui siamo presenti, realizzare in maniera integrata e in collaborazione con società civile e pubbliche amministrazioni attività in tutti e quattro gli ambiti in cui è declinata la missione, iniziando dagli ultimi tra i minori abbandonati e raggiungendo in uno o più di questi dimensioni sufficienti a potere realmente incidere sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

La strategia di Ai.Bi. intende tenere conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita.

Trattandosi infatti di politiche socio-sanitarie a favore dell'infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza l'accordo delle autorità e della società civile.

L'esperienza ci ha poi insegnato che il reale grado di impegno di queste ultime viene misurato solo dall'impegno a favore degli ultimi tra i minori abbandonati. La richiesta di limitarsi a interventi di prevenzione o similari si dimostra spesso più una ricerca di finanziamenti che altro.

Infine, risolvere la situazione di alcuni minori senza potere fare niente per molti altri è ovviamente un risultato non ottimale. Ne deriva la necessità di svolgere attività abbastanza significative da diventare coprotagonisti delle decisioni politiche, realizzando il paradigma: troppo grandi (o troppo bravi) per non essere ascoltati.

Nella tabella seguente vengono elencate le principali attività che l'associazione si propone di realizzare.

PER PREVENIRE L'ABBANDONO	Interventi diversificati a favore di famiglie multiproblematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio; • Scolarizzazione; • Water sanitation; • Implementazione di centri servizi polifunzionali; • Integrazione sociale a favore di minori diversamente abili; • Ricerca e disseminazione dati sui danni provocati dall'istituzionalizzazione
PER SOSPENDERE L'ABBANDONO	Accoglienza Familiare Temporanea	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare; • Corsi di formazione per famiglie affidatarie; • Realizzazione di reti di famiglie accoglienti; • Accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido; • Formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori; • Creazione e sostegno di associazioni di famiglie affidatarie
	Case Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia; • Gestione di Case Famiglia; • Creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a livello nazionale e internazionale; • Realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi alla Famiglia)
	Reinserimento nella famiglia d'origine	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino; • Sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia; • Formazione operatori; • Affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino
PER SUPERARE L'ABBANDONO	Adozione nazionale (all'estero)	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e sostegno di associazioni di genitori adottivi; • Corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale; • Promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza; • Percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche; • Formazione operatori
	Adozione internazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia; • Promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza; • Formazione operatori
PER ACCOMPAGNARE L'ABBANDONO	Inserimento degli over 18 nella società	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti; • Formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente; • Supporto scolastico, orientamento e formazione professionale; • Creazione di gruppi di appoggio; • Realizzazione di "Gruppi Appartamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma; • Ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi; • Sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro; • Creazione e sostegno di associazioni di giovani

2.3 La visione e le attività



3 L'organizzazione

3.1 Chi siamo, dove operiamo

Ai.Bi. è l'Ente Autorizzato che opera in più paesi e primo per numero di sedi in Italia.

Vision

Il diritto di essere figlio: lotta all'abbandono

Mission

Ai.Bi., organizzazione non governativa nata nel 1986 da un movimento di famiglie adottive e affidatarie, opera affinché sia garantito a ogni bambino abbandonato il diritto a una famiglia.

Ai.Bi., ente autorizzato per le adozioni internazionali, opera in Italia con una sede nazionale e 31 uffici tra sedi regionali e punti informativi ed è presente nel mondo in 31 paesi con sedi operative in Europa dell'Est, Americhe, Africa e Asia.

I nostri valori

Accoglienza Familiare, Solidarietà, Accompagnamento, Adozione, Sussidiarietà, Sostegno, Educazione allo sviluppo

Accreditamenti

- **Ente Morale** (Ministero dell'Interno, 1991);
- **Organizzazione Non Governativa** (Ministero degli Affari Esteri, 1993);
- **Organizzazione di Volontariato** (Regione Lombardia, 1994);
- **Onlus di Diritto** (D.lgs. 4 dicembre 1997 n.460, 1997);
- **Associazione che svolge attività a favore degli immigrati** (Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, 1999);
- **Ente autorizzato all'attività nelle procedure di adozione internazionale** (Presidenza del consiglio dei ministri, 2000 Commissione Adozioni Internazionali);
- **Soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola** (Ministero dell'Istruzione, 2005);
- **Associazione di solidarietà familiare** (Regione Lombardia, 2008);
- **Associated NGO at Department of public information of the United Nations** (2001)

Audit

- Family Audit 
- Istituto Italiano della Donazione 
- PwC 

Adesioni

- Forum del Terzo settore 
- Forum delle Associazioni Familiari 
- Movimento del Volontariato Italiano 
- Convol 
- Euradopt 
- Concord 
- Eurochild 
- AOI (Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale) 

Sedi e Punti informativi

Italia

1 Sede Nazionale a Mezzano di San Giuliano Milanese

10 Sedi Regionali

(Servizi informativi e di accompagnamento)

Barletta, Bologna, Bolzano, Cagliari, Firenze, Messina, Mestre (VE), Roma, Salerno, Torino

Punti informativi

(Servizi informativi)

Lampedusa, Macerata, Pordenone, S. Maria Capua Vetere (CE)

Spazi famiglia

Bari, Castellammare di Stabia (NA), Cerignola (FG), Chiavari (GE), Gressoney (AO), Lecce, Lanciano (CH), Milano (Affori), Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Rossano Calabro (CS), Savona, Termoli, Valle Sabbia (BS)

Estero

31 Paesi nel mondo

Africa: Burundi, Ghana, Kenya, Marocco, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica del Congo, Siria

Asia: Cambogia, Cina, Mongolia, Nepal, Pakistan, Sri Lanka

America: Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Haiti, Honduras, Messico, Perù, USA

Est Europa: Albania, Bosnia, Bulgaria, Federazione Russa, Kosovo, Moldova, Romania, Serbia, Ucraina

2.4 Organigramma

**i soci Ai.Bi.
al 31 dicembre 2015 sono 54**

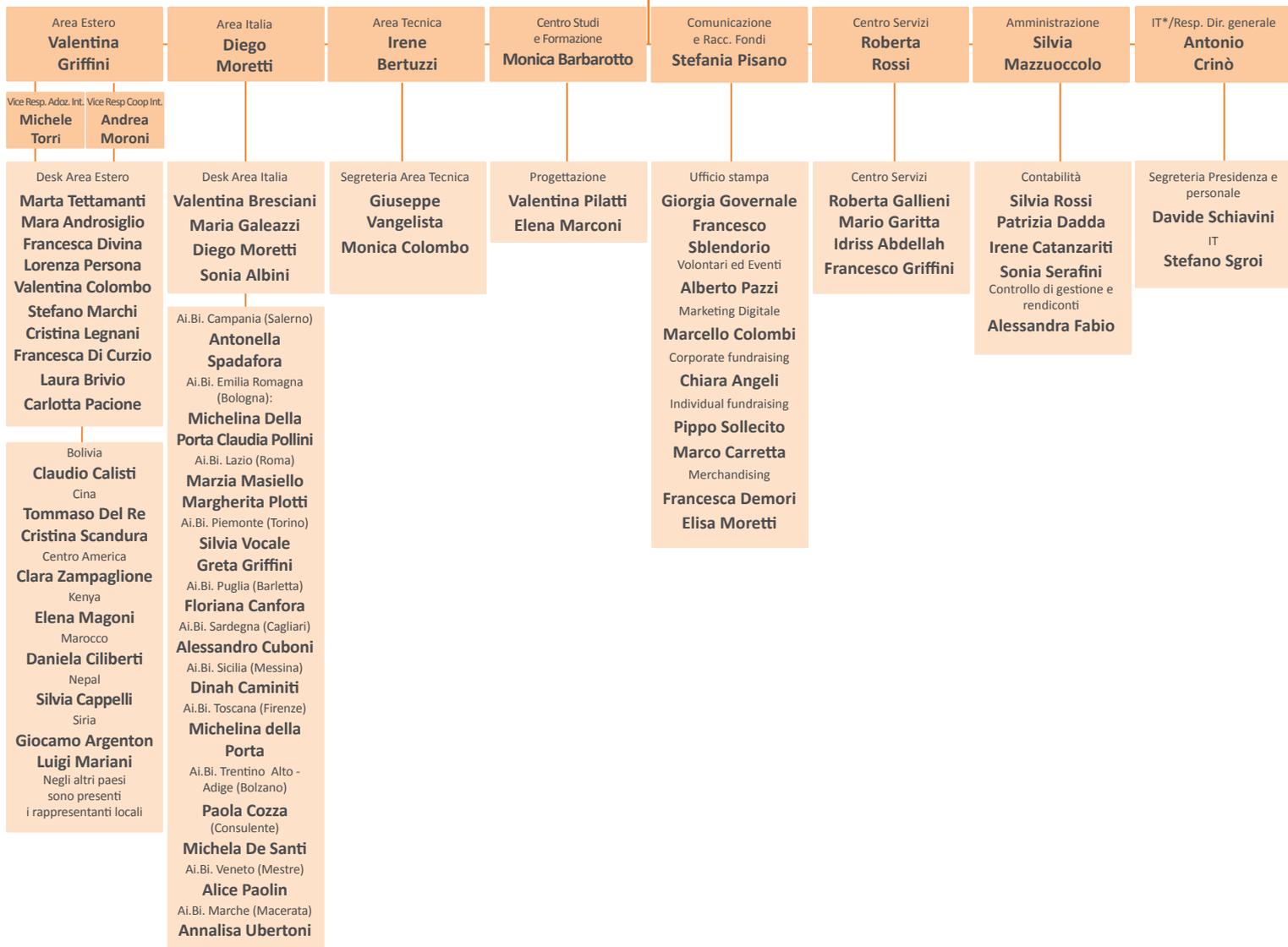
**Presidente
del Consiglio Direttivo Marco Griffini**

Amministratore delegato Irene Bertuzzi

Dir. generale e Segreteria Presidenza Antonio Crinò

**Centro studi teologici
Gianmario Fogliazza**

**Diritti dei minori
Marco Griffini***



* ad interim

STAFF DI PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Collaborazioni e consulenze non occasionali: G.Fogliazza (Centro studi teologico); E.Dato (Diritti dei minori); P.Perrino (Diritti dei minori); L.Rebuscini (Diritti dei minori); C.Bernicchi (adozione internazionale)

AREA TECNICA

Collaborazioni e consulenze non occasionali: Lisa Rigobello (psicologa); Lisa Trasforini (psicologa);

CENTRO STUDI E FORMAZIONE

Collaborazioni e consulenze non occasionali: A.Baldo (progettazione);

COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

Collaborazioni e consulenze non occasionali: GoodPoint srl (raccolta fondi aziende);

In questa sezione e nella prossima vengono riportati i dati relativi all'organizzazione nel suo complesso, pensati quindi per dare un'idea quantitativa di che cosa è l'insieme Amici dei Bambini.

Nel sesto capitolo, dedicato alle attività nei paesi, saranno invece riportati indicatori economici, ambientali e sociali specifici per ognuno di essi.

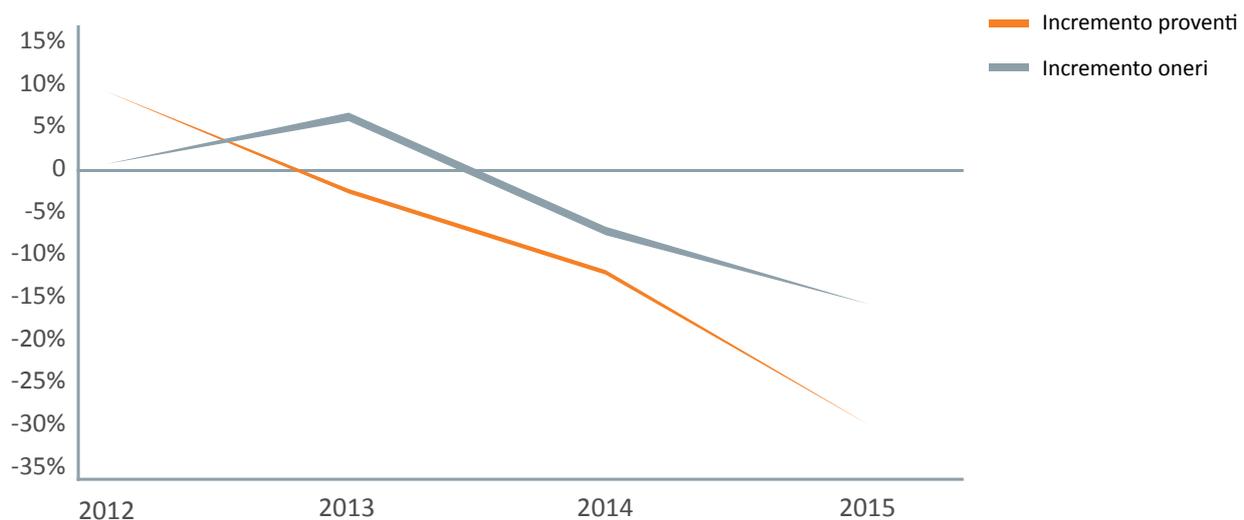
Nella pagina a fianco è riportato l'organigramma con l'articolazione dettagliata degli uffici della sede operativa di Mezzano e le sedi italiane da questa dipendenti.

All'interno di questo, sono indicati, a titolo di ringraziamento, i nomi di tutti coloro che nel 2011 hanno lavorato in Amici dei Bambini.

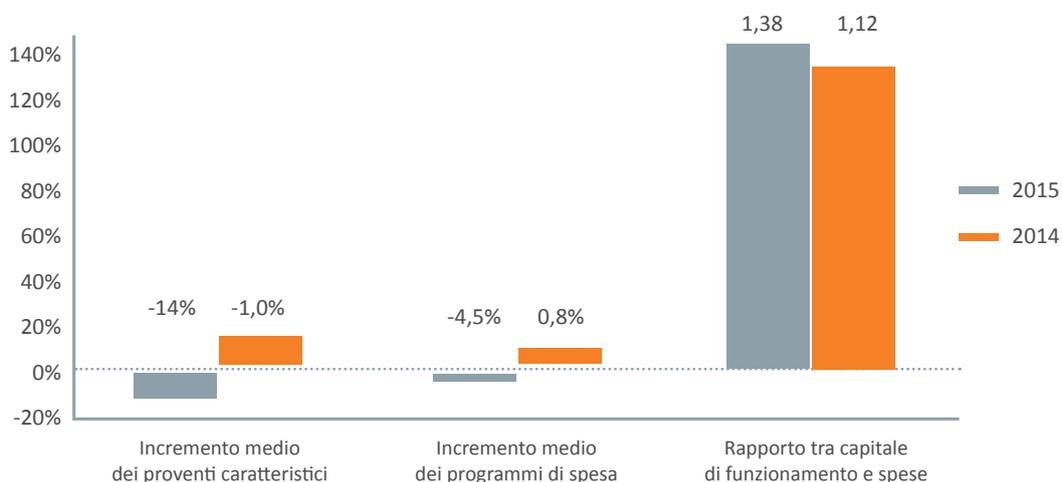
Poiché Amici dei Bambini ritiene il bilancio d'esercizio e quello di sostenibilità due strumenti integrati e complementari di valutazione e comunicazione, quest'ultimo riporta nella prossima sezione i dati principali del bilancio d'esercizio sotto forma di grafici, intendendo con ciò dare una visione comprensibile dell'associazione anche a chi non ha approfondite conoscenze economiche.

Per informazioni più dettagliate si rimanda ovviamente al bilancio d'esercizio, pubblicato integralmente sul sito www.aibi.it.

Indice delle capacità organizzativa - Evoluzione

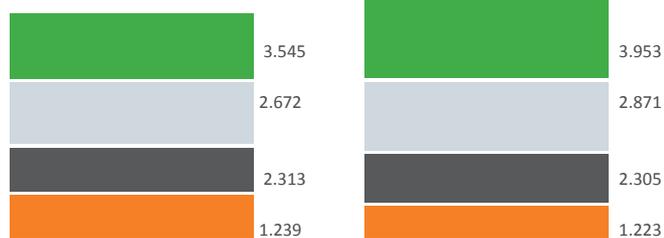


Altri indici (Raccomandazione n°10 CNDCEC)



Stato patrimoniale

Attività

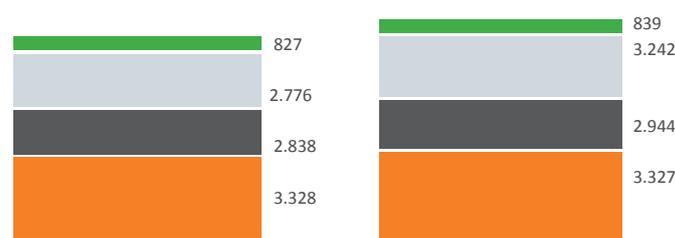


2015 Tot. 9.769

2014 Tot. 10.352

- Immobilizzazioni
- Crediti
- Investimenti
- Liquidità

Passività



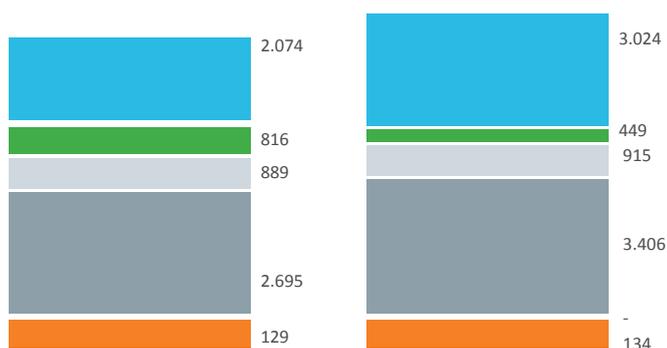
2015 Tot. 9.769

2014 Tot. 10.352

- Patrimonio libero
- Patrimonio vincolato
- Debiti, fondi rischi e TFR
- Ratei e risconti

Rendiconto gestionale

Proventi

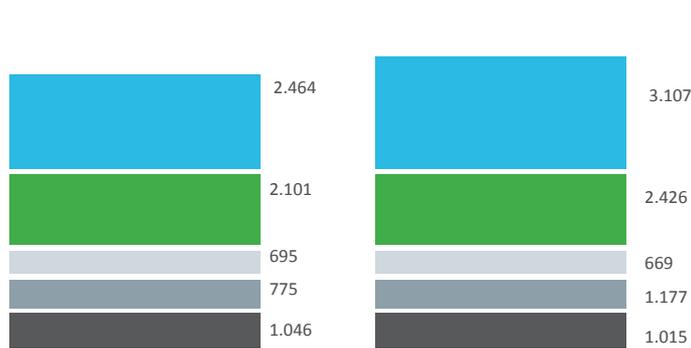


2015 Tot. 6.603

2014 Tot. 7.928

- Contributi da privati
- Contributi da aziende
- Contributi pubblici
- Servizi istituz. (ad.int. e affido)
- Proventi fin. e straord.

Oneri



2015 Tot. 7.081

2014 Tot. 8.394

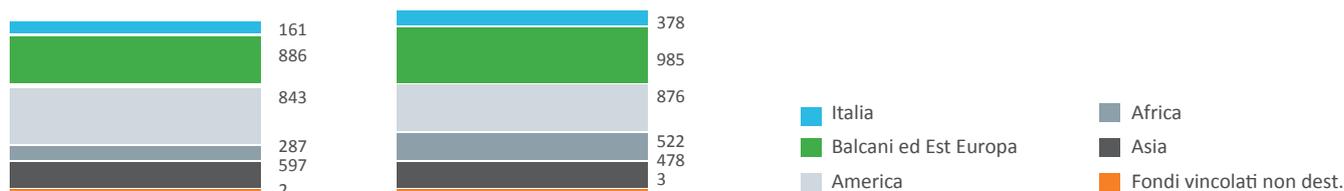
Check - 478

- 466

- Progetti - Mat. prime e servizi
- Progetti - Personale
- Progetti - Altri oneri
- Oneri per raccolta fondi
- Oneri di supporto, finanziari e straord.

Patrimonio Vincolato

Distribuzione per aree geografiche

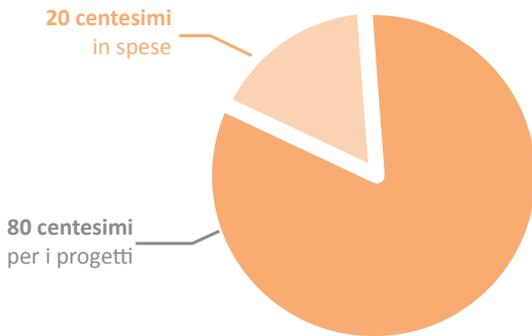


2015 Tot. 2.776

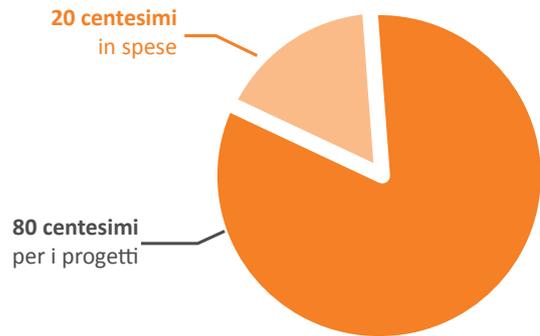
2014 Tot. 3.242

- Italia
- Balcani ed Est Europa
- America
- Africa
- Asia
- Fondi vincolati non dest.

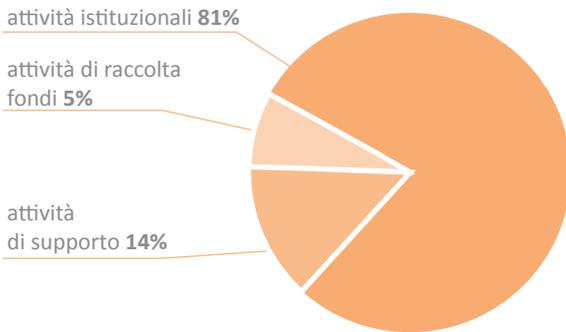
Destinazione Fondi 2015



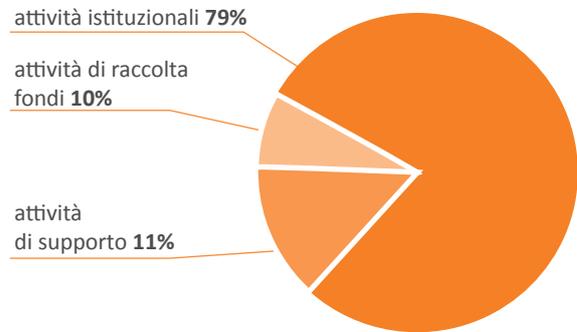
Destinazione Fondi 2014



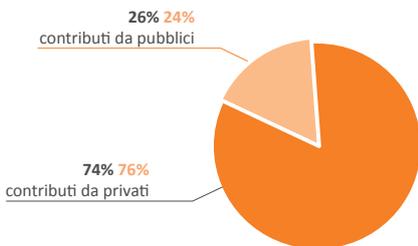
Indice impiego risorse 2015



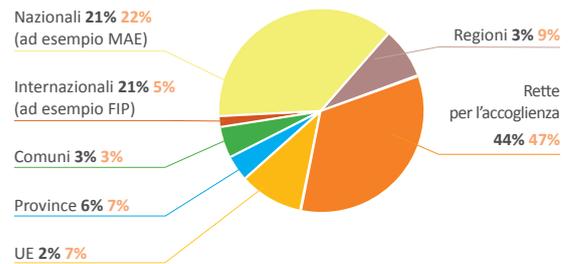
Indice impiego risorse 2014



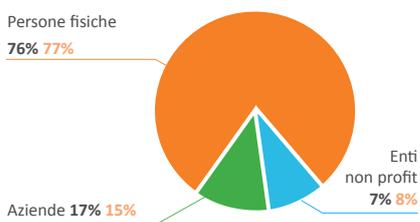
Pubblici e privati 2015/2014



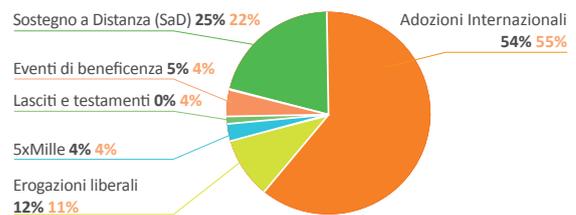
Finanziatori pubblici 2015/2014



Finanziatori privati 2015/2014



Proventi da cittadini privati 2015/2014



3.4 Gli enti della famiglia Amici dei Bambini

Da qualche anno al fianco di Ai.Bi. operano altri enti,, che perseguono con un diverso mandato, secondo gli stessi principi e valori, la missione di promuovere e realizzare il diritto di essere figlio.

Se ne dà conto in questo paragrafo del bilancio sociale di Ai.Bi. allo scopo di fornire l'informazione più completa possibile, anche considerato che enti di questo tipo corrispondono in qualche modo alle società controllate o collegate del mondo profit.

All'associazione di fedeli La Pietra Scartata (www.lapietrascartata.it), costituita nel 2007, è affidata la custodia della missione associativa.

La finalità principale di questa associazione si fonda infatti sullo studio e l'approfondimento della spiritualità dell'accoglienza, attraverso convegni e pubblicazioni sul tema, l'accompagnamento e il sostegno delle famiglie adottive e affidatarie, la formazione all'accoglienza per fidanzati e giovani sposi. E' quindi qui conservata e alimentata la riflessione sui principi che reggono tutte le attività che hanno avuto origine con Amici dei Bambini. L'associazione è stata riconosciuta come Associazione di fedeli dalla diocesi di Milano.

Il legame con Ai.Bi. è dato dal fatto che la quasi totalità dei soci della Pietra scartata coincide con la compagine dei soci di Ai.Bi..

I proventi 2015 dell'associazione La pietra scartata sono pari a 525 euro, lo stato patrimoniale ammonta a 14.173 euro.

Nell'ottobre 2008 l'associazione La Pietra Scartata ha costituito la Fondazione Ai.Bi. (www.fondazioneaibi.it).

La Fondazione, pur mantenendo per la sua stessa natura giuridica l'assenza di lucro, è un ente fiscalmente commerciale, destinato quindi a svolgere in totale trasparenza e tranquillità quelle attività strumentali alla missione, dal commercio equo e solidale alla vendita di oggetti di merchandising, non chiaramente definite dalla lacunosa legislazione tributaria italiana sul non profit e quindi separate da quelle di Ai.Bi. onde evitare qualsiasi possibile complicazione fiscale.

I proventi 2015 della Fondazione Ai.Bi. sono pari a 245.998 euro, lo stato patrimoniale ammonta a 262.256 euro.

Nel luglio 2015, infine, nasce AIBC Società Cooperativa Sociale, attraverso la quale si consolida la volontà di alcuni collaboratori, soci e famiglie di implementare ulteriormente la gestione di servizi e comunità di accoglienza rivolti a minori e nuclei monogenitoriali.

La missione della Cooperativa sociale è quella di promuovere, ispirandosi ai principi cristiani, il sostegno della famiglia e l'accoglienza di tipo familiare a favore di minori fuori dalla famiglia, nuclei familiari fragili e, in generale, di tutti coloro che, per qualsiasi motivo, si trovano ad essere lontani dalla propria famiglia o dalla propria casa.

Dal marzo 2016 l'Associazione è socio persona giuridica della Cooperativa sociale.

Il valore della produzione 2015 di AIBC Società Cooperativa Sociale è pari a 237.639 euro, lo stato patrimoniale ammonta a 207.593 euro.

4 La governance e gli impegni

4.1 Gli organi di governo e gestione

4.1 Gli organi di governo e di gestione

L'assemblea dei soci, organo sovrano dell'associazione, nomina ogni tre anni un Consiglio direttivo composto da sette soci e questo, al suo interno, un presidente, un vice presidente e un segretario generale. L'assemblea verifica annualmente le scelte del Consiglio direttivo, che si riunisce più volte nell'anno, e del presidente, che è anche legale rappresentante dell'associazione. Il presidente, trait d'union tra i soci e la struttura professionale dell'organizzazione, si impegna a tempo pieno nelle attività dell'associazione.

L'assemblea nomina inoltre un Collegio dei revisori composto da tre membri, anche non soci, che ha il compito di vigilare sulla corretta e prudente gestione dell'associazione.

Il prossimo rinnovo di Consiglio direttivo e Collegio dei revisori è previsto per aprile 2019.

La struttura professionale è definita secondo l'organigramma presentato nel capitolo 3.

L'associazione italiana ha i poteri di direzione e coordinamento, nonché la responsabilità degli enti autonomamente esistenti benché controllati, ai quali l'associazione ha dovuto dare vita per ottenere i riconoscimenti giuridici necessari per operare nei paesi dove è presente. Di questi enti si dà conto più nel dettaglio nel bilancio d'esercizio. Gli organi direttivi degli enti controllati sono solamente esecutivi o, nel caso abbiano qualche potere di indirizzo, sono composti in prevalenza da soci dell'associazione italiana.

Date le limitate dimensioni dell'organizzazione, pur in presenza di uffici dispersi geograficamente, non sono previsti meccanismi formalizzati per indirizzare note e opinioni al più alto organo di governo. E' possibile indirizzare commenti e opinioni a quest'ultimo semplicemente scrivendo a presidenza@aibi.it.

In Amici dei Bambini i soci rivestono il ruolo politico, mentre la struttura professionale quello tecnico: una separazione di ruoli fondamentale per il buon funzionamento e il migliore perseguimento possibile dei fini dell'organizzazione.

I soci sono responsabili della pianificazione strategica, fissano gli obiettivi e i vincoli sociali e ambientali da rispettare. La struttura professionale deve perseguire gli obiettivi definiti dai soci, del cui raggiungimento è responsabile, e, allo stesso tempo, verifica che, nella fissazione di questi ultimi, siano rispettati i vincoli sociali e ambientali definiti dai soci stessi e dai principali standard internazionali applicabili.

Tutti i membri del Consiglio direttivo sono eletti tra i soci: nessuno di loro percepisce compensi per l'attività svolta.

L'articolo 8 del Regolamento associativo disciplina le situazioni che possono comportare potenziali conflitti di interesse per soci o collaboratori, tutte le situazioni così individuate devono quindi essere formalmente dichiarate dal socio o collaboratore interessato e su tali questioni quest'ultimo non può esercitare alcun tipo di influenza. Il Collegio dei revisori ha l'incarico di vigilare sul rispetto di quanto previsto dal Regolamento.

**Elenco nominativo
del Consiglio Direttivo**

Marco Griffini
Presidente e Legale Rappresentante

Giuseppe Salomoni
Vice Presidente

Ermes Carretta
Segretario e tesoriere

Cristina Riccardi
Consigliere

Sergio Bertoldo
Consigliere

**Elenco nominativo
dei revisori**

Rag. Ferruccio Boracchi, Presidente
Rag. Enrico Bianchi, Revisore effettivo
Rag. Alessandra Ferri, Revisore effettivo





4.2 I codici di condotta

All'interno della struttura professionale, la direzione generale ha il compito di supportare la presidenza nel ruolo di trait d'union tra soci e struttura professionale, garantendo in particolare il coordinamento tra gli obiettivi e i risultati affidati alla responsabilità dei singoli uffici. La direzione amministrativa è responsabile del raggiungimento della certificazione di bilancio e, in generale, dell'equilibrio economico e finanziario dell'organizzazione.

L'area comunicazione e raccolta fondi ha la responsabilità di tutto il materiale informativo che viene a qualsiasi titolo prodotto ed è specificatamente coinvolta nella verifica riguardante la Carta della donazione.

Le direzioni delle attività istituzionali hanno invece la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi sociali, dati i vincoli ambientali decisi.

La redazione del bilancio sociale coinvolge invece, anche ai fini di autovalutazione, l'intera associazione.

Tutti i collaboratori dell'associazione sono retribuiti con compensi in linea con quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro per le medesime qualifiche e non superiori alle tariffe di mercato previste per gli stessi servizi. Non sono previste forme di collegamento tra performance e retribuzione, ad eccezione dei rappresentanti per l'adozione internazionale all'estero, che possono avere una parte di retribuzione variabile in relazione alle procedure adottive seguite.

Come sopra descritto, l'articolo 8 del Regolamento associativo disciplina i potenziali conflitti di interesse sia per i soci sia per i collaboratori.

4.2 I codici di condotta

Dato l'impatto ambientale nullo della sua attività, Amici dei Bambini non adotta alcun tipo di gestione del rischio ambientale.

L'associazione ha però adottato al suo interno alcuni Codici di condotta non solo per rendere l'organizzazione trasparente e affidabile ma anche per definire modalità con cui percepire gli stimoli esterni, le osservazioni provenienti dai soci, dagli stakeholder nonché dalle realtà del sociale con le quali l'associazione interagisce nel raggiungimento della propria mission.

L'associazione ha adottato dal 2001 al 2010 un Sistema di gestione per la qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 riguardante gli interventi di cooperazione e il Sostegno a Distanza. Nel 2010 l'associazione non ha rinnovato la certificazione di qualità per i motivi esplicitati nel paragrafo "Perimetro del bilancio".

L'associazione è dal 2007 socio aderente dell'Istituto italiano della donazione e rispetta quindi le indicazioni della Carta della Donazione, il primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi nel non profit. Attraverso l'adesione ai principi della Carta, assicurata da una revisione annuale da parte di terzi, l'organizzazione si impegna a garantire ai donatori e ai destinatari delle loro attività sociali una serie di diritti e si assume responsabilità comportamentali di eccellenza etica ed organizzativa.

Relativamente ai progetti di Affidamento e ai Servizi in Italia, Ai.Bi. si attiene dal 2008 alla "Carta dei servizi" prevista dalla legge quadro nr. 328/2000, che regola il funzionamento delle strutture di accoglienza e dei servizi erogati.

4.3 Gli impegni in organizzazioni di secondo livello

Nell'ambito delle adozioni internazionali e così come richiesto dalla Commissione adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'associazione ha elaborato inoltre nel 2009 la "Carta dei servizi delle Adozioni internazionali", alla base del rapporto che lega l'associazione alla coppia nelle procedure e nel corso dell'iter adottivo.

4.3 Gli impegni in organizzazioni di secondo livello

Ai.Bi. giudica molto positivamente tutte quelle forme di aggregazione tra organizzazioni non profit che promuovano sia la capacità di unire le forze per inseguire scopi più grandi di quelli possibili agli enti presi singolarmente sia la trasparenza e la correttezza nel perseguimento delle rispettive missioni. Dall'anno della sua costituzione, il 1992, l'organizzazione è così membro del Forum delle associazioni familiari (www.forumfamiglie.org), nato con l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la famiglia come soggetto sociale.

Dal 1993 è membro di Euradopt (www.euradopt.org), organizzazione che riunisce le associazioni dell'Europa occidentale che si occupano di adozione internazionale, costituita con lo scopo di sviluppare la riflessione sui temi più rilevanti in questo ambito.

Ai.Bi. fa poi parte del coordinamento per le attività caritative promosse dalla Chiesa Cattolica attraverso il Pontificio Consiglio "Cor Unum" per la promozione umana e cristiana (www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/corunum/index_it.htm) dal 1999.

Dal 2007 l'associazione è parte del Gruppo CRC (Gruppo di lavoro per la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) composto da 91 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e ogni anno pubblica un rapporto sui temi oggetto della sua missione

5 I portatori di interesse

5.1 Dipendenti e collaboratori al 31/12/2015



Interni

Categoria	Bisogno / obiettivo
	LAVORO PER LA MISSIONE
Comunità	Custodire e approfondire la missione
Volontari	Diffondere e sottoporre a confronti la missione
Dipendenti e collaboratori	Supportare dal punto di vista professionale la missione
Volontari espatriati	Esportare la missione
Equipe psico sociali	Validare dal punto di vista scientifico la missione

Clienti (sostenitori e beneficiari)

Categoria	Bisogno / obiettivo
	REALIZZARE LA MISSIONE
Genitori adottivi	Diventare genitori
Sostenitori Sostegno a distanza	Stabilire una relazione a distanza
Famiglie affidatarie	Diventare genitori a tempo
Famiglie accoglienti	Affiancare i genitori
Minori adottabili	Diventare figli
Beneficiari progetti	Realizzare il proprio progetto di vita
Minori affidabili	Ritornare figli

Influenzatori / operatori

Categoria	Bisogno / obiettivo
	STRUMENTI PER LA MISSIONE
Associazioni familiari e ONG del settore	Essere la voce dell'accoglienza della società civile
Operatori pubblici	Essere strumentali all'accoglienza delle famiglie
Media	Comunicare l'abbandono e l'accoglienza
Aziende	Accogliere la propria responsabilità verso la comunità interna ed esterna
Scuole	Insegnare l'abbandono e l'accoglienza

Mondo

Categoria	Bisogno / obiettivo
	ACCOGLIENZA DELLA MISSIONE
Bambini	Conoscere il valore della famiglia
Famiglie	Conoscere il valore dell'accoglienza
Opinione pubblica	Conoscere l'emergenza abbandono

La tabella **a** riporta la distinzione tra personale impegnato nella realizzazione delle attività tipiche, strutturali e di supporto.

Non vi sono incluse le persone che stanno usufruendo di congedi straordinari. Si fornisce a parte il prospetto relativo al numero dei volontari espatriati ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49, aventi con l'associazione un rapporto di collaborazione a progetto.

La tabella **b** riferisce al prospetto relativo alla composizione del personale dipendente e assimilato al 31 dicembre 2014 e la movimentazione dello stesso rispetto allo scorso esercizio.

Dei 68 dipendenti e collaboratori al 31 dicembre, 46 sono di sesso femminile; di queste, 4 godono di congedi straordinari o di maternità.

Nella tabella **c** sono invece mostrati i collaboratori che accanto ai volontari espatriati, operano poi nei paesi in cui l'associazione è presente, e il cui numero varia a seconda della dimensione e della natura dei progetti implementati.

Infine nella tabella **d** dipendenti e collaboratori operanti presso le strutture di accoglienza in Italia.

a	31/12/14	31/12/15
Adozione internazionale	15	14
Cooperazione allo sviluppo	6	3
Affido e servizi Italia	5	5
Sedi regionali Italia	10	9
Cultura dell'accoglienza	3	3
Totale attività tipiche	39	34
Centro servizi	5	5
Totale attività strutturali	5	5
Direzione generale	3	3
Amministrazione e rendicontazione	8	4
Centro studi e progettazione	3	2
IT	1	1
Sostegno a Distanza	2	3
Comunicazione e raccolta fondi	11	9
Totale attività di supporto	28	22
Totale personale	72	61

b	Descrizione	Situazione al	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Assunzioni	Assunzioni per cambio rapporto	Cessazioni	cessazioni per cambio rapporto	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Situazione al
		31/12/14	31/12/14	anno 2015				31/12/15	31/12/15
	Dipendenti Mezzano								
	- tempo pieno	44	7	2	1	16	8	2	28
	- tempo parziale	7	1	1	8	0	0	1	16
	Dipendenti altre sedi								
	- tempo pieno	6	0	0	0	0	0	0	6
	- tempo parziale	6	0	0	0	1	0	1	4
	Totale dipendenti	63	8	3	9	17	8	4	54
	Collaboratori Mezzano	3	0	0	0	0	2	0	1
	Collaboratori altre sedi	2	0	1	0	1	0	0	2
	Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	4	0	0	0	0	0	0	4
	Totale collaboratori	9	0	1	0	1	2	0	7
	Totale personale	72	8	4	9	18	10	4	61

c	Descrizione	Vol. esp. al	Congedo straord. (maternità, aspett.)	assunzioni	assunzioni per cambio rapporto	cessazioni	cessazioni per cambio rapporto	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Vol. esp. al
		31/12/14		anno 2015					31/12/15
	Europa	1	0	0	1	0	0	0	2
	America	1	0	0	0	1	0	0	0
	Asia	4	0	0	0	2	0	0	2
	Africa	5	0	0	0	2	0	0	3
	Totale	11	0	0	1	5	0	0	7

d	Operatori presso case famiglia e altre strutture Italia	Situazione al	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Assunzioni	Assunzioni per cambio rapporto	Cessazioni	cessazioni per cambio rapporto	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Situazione al
		31/12/14							31/12/15
	Dipendenti presso Case famiglia e altre strutture	15	2	6	0	11	0	0	12
	Collaboratori presso Case famiglia e altre strutture	0	0	1	0	0	0	0	1
	Totale dipendenti	15	2	7	0	11	0	0	13

5.1 Dipendenti e collaboratori al 31/12/2014

Descrizione	Ad.int	Coop.svil.	Afido e servizi Italia	Cultura acc.	Pers. Dir.	C.studi e prog., rel. ist.	C. Servizi
Dipendenti Mezzano							
- tempo pieno	7	5	4	0	0	1	5
- tempo parziale	3	1	1	0	0	0	0
Dipendenti altre sedi							
- tempo pieno	0	0	0	1	5	0	0
- tempo parziale	2	0	0	0	4	0	0
Totale dipendenti							
Collaboratori Mezzano	1	0	0	1	0	1	0
Collaboratori altre sedi	1	0	0	0	0	1	0
Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	1	0	0	1	1	0	0
Totale collaboratori	15	6	5	3	10	3	5
Totale personale				29	10		

Descrizione	Amm rend.	Dir. Gen	SAD	HW SW	Uff.stampa	FR e Aziende	Rel. Est.	Totale
Dipendenti Mezzano								
- tempo pieno	6	2	2	1	3	3	5	44
- tempo parziale	2	0	0	0	0	0	0	7
Dipendenti altre sedi								
- tempo pieno	0	0	0	0	0	0	0	6
- tempo parziale	0	0	0	0	0	0	0	6
Totale dipendenti								
Collaboratori Mezzano	0	0	0	0	0	0	0	3
Collaboratori altre sedi	0	0	0	0	0	0	0	2
Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	0	1	0	0	0	0	0	4
Totale collaboratori	8	3	2	1	3	3	5	72
Totale personale							33	







5.2 I testimonial



Cristiana Capotondi

Nata a Roma nel 1980, **Cristiana Capotondi** esordisce nella recitazione nel 1993, diventando oggi una delle attrici più conosciute nel panorama italiano. Nel marzo del 2014 esordisce alla regia con un cortometraggio, prodotto dalla Wildside, dal titolo Sulla poltrona del papa in cui è anche attrice, accanto a Denis Fasolo.



Anna Falchi

Nata a Tampere (Finlandia) nel 1972, è un'attrice, showgirl e produttrice affermata nel panorama italiano. Oggi Anna oltre a continuare la sua carriera nel mondo dello spettacolo, è una "mamma big", presente nella vita della piccola Alyssa e attenta al mondo dell'infanzia.



Gabriele Greco

Nato a Messina nel 1976 già da piccolo è animato dal fuoco sacro dell'arte. Suona chitarra e pianoforte dall'età di cinque anni e si avvicina giovanissimo al mondo della recitazione. Dopo essersi cimentato in importanti pieces teatrali e cinematografiche, debutta nel 1999 in una fortunata serie televisiva.



Roberta Lanfranchi

Ballerina, attrice, conduttrice, **Roberta Lanfranchi** è un'artista a tutto tondo; una mamma e una donna sensibile e attenta ai problemi sociali che ha accolto a braccia aperte il "grido" di aiuto di Ai.Bi., affinché ogni bambino abbia il diritto di essere figlio e di avere una famiglia.



Max Laudadio

Nato a Pistoia nel 1971, **Max Laudadio** è un'artista eclettico e prima di tutto un papà modello. Attore, conduttore radiofonico e conduttore televisivo, oggi è uno dei volti più noti del TG Satirico di Canale 5 "Striscia la Notizia".

**Paola Saluzzi**

Giornalista professionista e nota conduttrice TV, **Paola** nasce a Roma il 21 maggio 1964. Il suo esordio televisivo avviene nel 1987 su Rai Uno. Da allora Paola, non si è mai fermata conducendo tantissime trasmissioni sulle più importanti reti televisive italiane.

**Francesca Valla**

Nata a Udine nel 1971, è un personaggio televisivo italiano conosciuto come la “**Tata Francesca**”. Protagonista del programma tv “Sos Tata”, la Tata Francesca è oggi anche un’affermata scrittrice e un’insegnante di scuola, attenta al mondo dell’infanzia.

**Savino Zaba**

Nato a Cerignola nel 1971 è un attore e conduttore televisivo e radiofonico italiano. Presentatore di numerose serate di prestigio nazionale, manifestazioni ed eventi live, Savino è anche un padre attento che ha abbracciato la mission di Ai.Bi. a sostegno dell’infanzia abbandonata.

**Tania Zamparo**

Nata e cresciuta a Roma, **Tania** diventa Miss Italia nel 2000; oggi, dopo più di dieci anni di carriera, è un’affermata conduttrice televisiva e un’attrice a tutto tondo che ama il suo lavoro e lo porta avanti con impegno e passione.

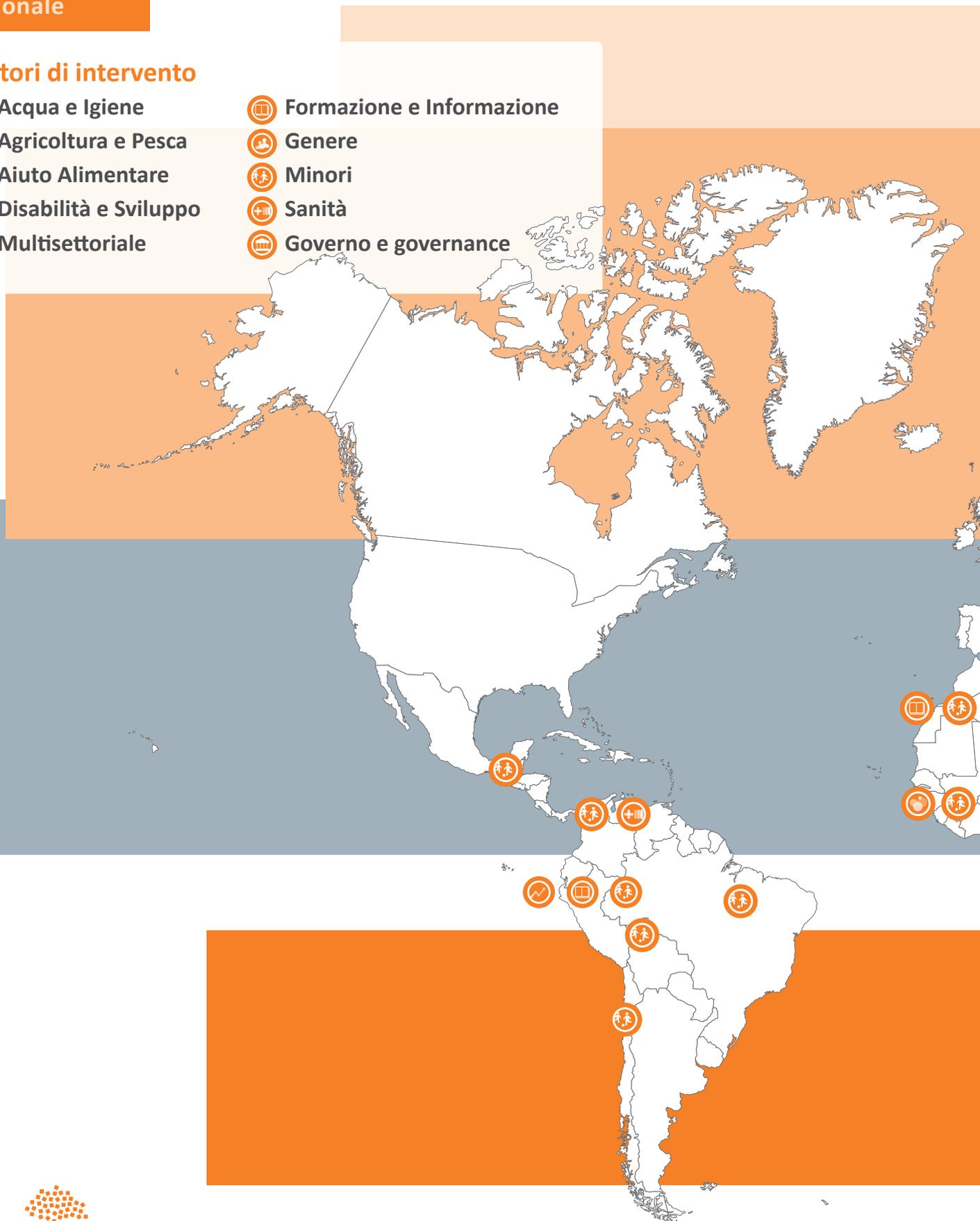
**Nino Frassica**

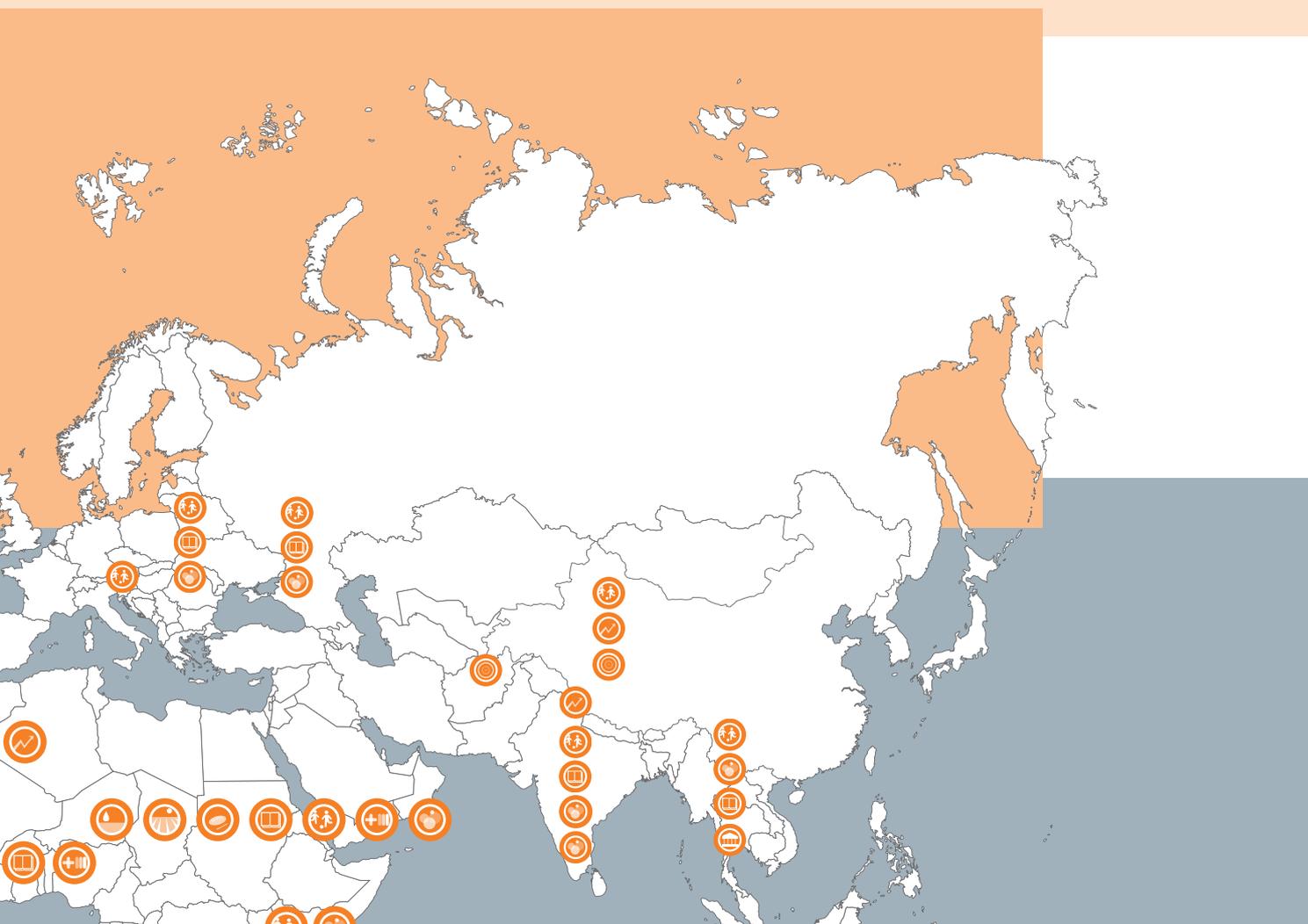
Comico e attore messinese, ha sostenuto la campagna Bambini in Alto Mare dedicando al progetto la canzone *A Mare si Gioca*, presentata al Festival di Sanremo 2016, e prestando il suo volto per la raccolta fondi con sms del 2016.

6. I progetti all'e- stero di Coope- razione Inter- nazionale

Settori di intervento

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  Acqua e Igiene |  Formazione e Informazione |
|  Agricoltura e Pesca |  Genere |
|  Aiuto Alimentare |  Minori |
|  Disabilità e Sviluppo |  Sanità |
|  Multisetoriale |  Governo e governance |





Highlights 2015

4 aree geografiche

Africa - Asia - America - Europa

29 progetti

46.543 beneficiari

15 paesi

Marocco, Ghana, RDC, Kenya, Bolivia, Brasile, Colombia, Perù, Cambogia, Cina, Nepal, Bulgaria, Kosovo, Moldova, Ucraina



Minori



Multisetoriale

Informazioni geografiche e politiche: La Repubblica del Ghana è uno stato dell'Africa occidentale con capitale Accra. Il paese ha una popolazione di 25.758.108 abitanti, con oltre 100 gruppi etnici diversi. Tuttavia, a differenza di molti altri paesi africani, in Ghana non hanno avuto luogo conflitti etnici. Il paese ha avuto negli ultimi anni un discreto sviluppo economico, grazie alla sua stabilità politica.

Ai.Bi. in Ghana Ai.Bi. si trova in Ghana da Settembre 2011 ed è registrata come ONG con il nome di Ai.Bi., Friends of Children Foundation.

Situazione abbandono in Kenya I minori sotto i 15 anni sono circa il 40% della popolazione. Il numero degli orfani è di circa 1.3 milioni, di cui 127.000 sarebbero orfani di entrambi i genitori. Dal censimento nazionale realizzato nel 2006, in Ghana sono presenti 148 istituti che ospitano circa 3.248 minori. Il numero è cresciuto negli anni. Il censimento dimostra che almeno la metà dei bambini che vivono in istituto potrebbe essere reintegrati nelle loro famiglie biologiche e allargate.

Partner istituzionali e privati

In Loco:

- Dipartimento degli Affari Sociali (DSW) sia nazionale che regionali di Ho e Yeji.
- Istituto Drifting Angels.
- Istituto Living Faith Foundation
- OrphanAid Africa.
- UNICEF Ghana

Strategia Paese:

Ai.Bi. ha deciso di lavorare nella Regione del Volta, dove sono presenti solo poche ONG e si contano ben 43 istituti, che versano in condizioni drammatiche, sopravvivendo con scarsi aiuti pubblici o privati.

Gli interventi sono concentrati a implementare la reintegrazione familiare e le linee guida nazionali a sostegno dei bambini orfani e vulnerabili.

L'adozione internazionale. Il Ghana si trova nel processo di implementazione del sistema legislativo per poter firmare e ratificare la Convenzione dell'Aja. Al momento il Dipartimento di Social Welfare (DSW) agisce come "autorità centrale" è per il paese e decide delle adozioni internazionali. Il processo prevede che il DSW faccia una inchiesta sociale sul minore per definirne l'adottabilità' e poi accetti l'abbinamento con la coppia adottiva proposta. Successivamente il processo si conclude con un decreto del tribunale di affidamento pre-adoattivo a cui segue, a un anno di distanza, la conferma dell'adozione sempre tramite tribunale locale. Nel 2014 Ai.Bi. Ghana non ha concluso alcuna adozione.

I progetti

PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA GHANA

Il progetto mira a sostenere ed accompagnare i minori accolti in due orfanotrofi, a Tsito e Sogokope.

Obiettivi specifici:

- sostenere i minori ospiti dei due centri, reinserirli in famiglia;
- sostenere le famiglie più povere che potrebbero abbandonare i loro figli;
- sensibilizzare la comunità sull'accoglienza familiare, tramite incontri ed eventi comunitari, in modo da trovare famiglie affidatarie e adottive per quei bambini che non potranno essere
- reintegrati stabilmente.

Attività:

- 1) Inchieste sociali e progetti di vita per i bambini del centro.
- 2) Supporto economico sia dei bambini reintegrati in famiglia che per quelli rimasti al centro, perché possano frequentare la scuola, nutrirsi correttamente e vivere in un ambiente pulito e dignitoso.
- 3) Supporto economico e psico-sociale temporaneo alle famiglie che hanno reintegrato i figli, e accompagnamento personalizzato per poter diventare indipendenti economicamente e socialmente.
- 4) Formazione degli operatori ed assistenti sociali locali sulla reintegrazione familiare
- 5) Campagna di sensibilizzazione e momenti informativi riguardo l'accoglienza familiare nella comunità, in modo

da trovare famiglie affidatarie o adottive per i bambini che non hanno una famiglia biologica da cui tornare.

6) Supporto scolastico dei bambini del Living Faith Foundation.
Risultati: 10 bambini che erano ospitati all'interno del centro Drifting Angel e 16 ospiti del Living Faith Insitute sono stati reintegrati nella famiglia d'origine, ora in grado di occuparsi dei propri bambini grazie al supporto economico ricevuto durante il progetto. I piccoli anche se reintegrati con successo all'interno dei nuclei originari partecipano alle attività del centro ritornando però alle proprie case una volta che le attività si concludono.

Risultati: 10 bambini che erano ospitati all'interno del centro Drifting Angel e 16 ospiti del Living Faith Insitute sono stati reintegrati nella famiglia d'origine, ora in grado di occuparsi dei propri bambini grazie al supporto economico ricevuto durante il progetto. I piccoli anche se reintegrati con successo all'interno dei nuclei originari partecipano alle attività del centro ritornando però alle proprie case una volta che le attività si concludono

Organismo locale beneficiario:

Drifting Angels che si trova a Tsito-Awudome, nella Volta Region, e il Living Faith Foundation e Sogokope.

Beneficiari diretti:

40 minori sono ospitati all'interno dei centri Drifting Angels e Living Faith Foundation.

Durata:

12 mesi

Budget:

€ 19.000

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2015
Dati di Contesto	Popolazione del paese	25.900.000	25.900.000
	N° minori nel paese	13.800.000 circa	13.800.000 circa
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	-	-
	N° adozioni internazionali nel paese	-	-
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	38.424,13	28.186,01
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	36.193,72	21.854,43
Beneficiari	N° beneficiari di cui	74	70
	N° beneficiari attività di prevenzione	56	55
	N° reinserimenti familiari	18	15
Istituti	Numero istituti in cui siamo presenti	2	2
	Numero minori presenti in questi istituti	120	100



Minori



Multisetoriale



Contesto Paese Il Kenya è una repubblica presidenziale che ha raggiunto l'indipendenza dalla colonizzazione britannica nel 1963. L'attuale presidente è Uhuru Kenyatta eletto i primi di marzo del 2013. La popolazione, di circa 45 milioni di persone, è suddivisa in più di settanta etnie.

Amici dei Bambini è presente in Kenya a settembre del 2008. L'associazione è registrata da giugno 2010 come ONG internazionale con il nome Friends of Children (Amici dei Bambini – Ai.Bi. Kenya). La sede di Nairobi è gestita da una volontaria espatriata con il supporto del personale locale in particolare un contabile e un assistente di progetto.

Situazione abbandono in Ghana Un'analisi fatta da UNICEF nel 2010 indica che il 50,9% dei bambini tra 5 e 17 anni e il 42,3% dei bambini tra 0 e 5 anni vive sotto la soglia della povertà. La mortalità infantile colpisce 115 bambini su 1.000 sotto i cinque anni. Il numero degli orfani nel paese è cresciuto da 1,4 milioni nel 1988 a 2,5 nel 2012 di cui circa 1,2 milioni sono orfani dell'HIV/AIDS. Il governo del Kenya ha dichiarato di aver registrato circa 750 istituti che ospitano circa 43.000 bambini, ma secondo stime UNICEF è probabile che il numero reale dei bambini istituzionalizzati nel paese arrivi a 200.000.

Partner e Collaborazioni

Partner istituzionali

- Ministero del Lavoro, della Sicurezza Sociale e dei Servizi

Partner Contea di Nairobi

- Istituto Brydges Centre
- Istituto Saint Paul Children's Care Centre
- Istituto Vijiji Home of Light
- Istituto Dream Centre
- Istituto Shelter

Partner Contea di Kajiado

- Istituto Kwetu Home of Peace

- Istituto Kenya Children's Home
- Istituto Familia Ya Ufariji
- Istituto Cottolengo Children's Home
- Scuola per bambini Sancare Preparatory School
- Associazione Kenya Society of Care Leavers
- Associazione Adoptive Parents of Kenya Association
- Istituto di formazione Kenya Institute of Social Work and Community Development

Strategia paese

AiBi lavora in Kenya nelle Contee di Nairobi e Kajiado per promuovere il diritto dei bambini in istituto di vivere in famiglia. Gli interventi promuovono la reintegrazione familiare e le linee guida nazionali di buone pratiche degli istituti lanciate da UNICEF e dal Dipartimento dei Bambini. AiBi lavora inoltre con un gruppo di care leaver per promuovere la loro inclusione sociale e lavorativa e con un gruppo di genitori adottivi per promuovere l'adozione nazionale.

OCCHI DI SPERANZA

Il progetto intende promuovere la reintegrazione familiare e attività di supporto ai minori istituzionalizzati presso diversi centri nelle contee di Nairobi e Kajiado.

Obiettivi specifici:

- promuovere la reintegrazione in famiglia biologica o allargata;
- rafforzare le abilità degli adolescenti e delle famiglie;
- recuperare gli ex istituzionalizzati che sono tornati in strada o che rischiano di tornarci attraverso percorsi di gruppo e individualizzati;
- sostegno all'educazione dei bambini orfani e vulnerabili che vivono in baraccopoli.

Attività:

1) sostegno psicosociale ai bambini istituzionalizzati e loro famiglie; 2) attività di animazione e educazione; 3) formazione di personale qualificato e motivato; 4) attività di gruppo e individuali per le famiglie; 5) sostegno all'educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico, il pagamento della scuola, la fornitura di cibo, medicinali o altri interventi necessari; 6) elaborazione di progetti di vita individuali per i bambini; 7) visite famigliari in preparazione alla reintegrazione o post reintegrazione; incontri a tema per i giovani ex istituzionalizzati e organizzazione di attività di volontariato.

Risultati:

54 bambini sono stati reintegrati presso le loro famiglie biologiche e sono sostenuti; 65 famiglie dei bambini istituzionalizzati partecipano a gruppi di sostegno; 68 bambini usufruiscono di supporto alla scolarizzazione.

Organismo locale beneficiario:

i centri Kwetu Home of Peace, Brydges Centre, Sancare Preparatory School, St. Paul's Children's Care Centre, Vijiji Home of Light.

Beneficiari diretti:

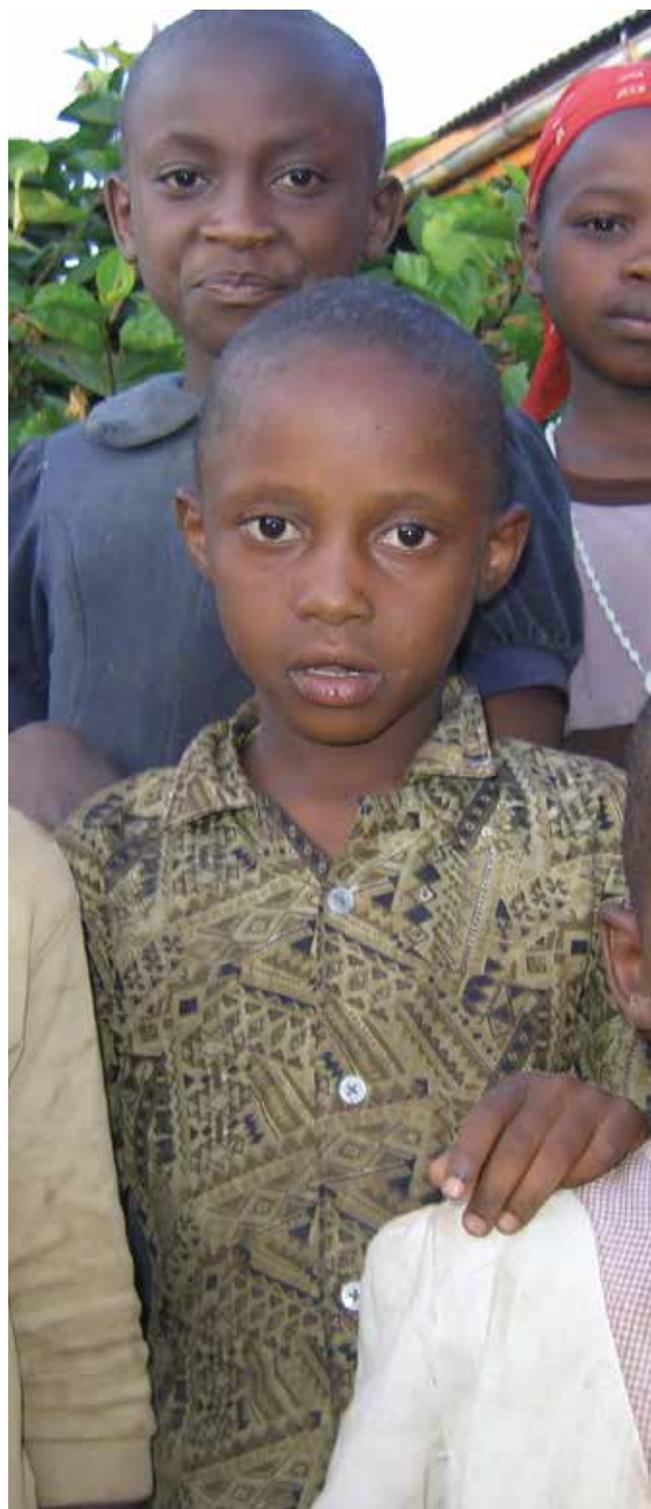
104 tra bambini, adolescenti ed ex istituzionalizzati e 100 famiglie dei bambini istituzionalizzati.

Durata: 12 mesi a partire da gennaio 2015 (dal 2008 si rinnova ogni anno)

Budget:
€ 30.272

Finanziatori:
SaD - Sostegno a Distanza

I progetti





L'adozione internazionale.

Il Kenya ha ratificato la Convenzione dell'Aja ma a Novembre 2014 il governo ha emesso una moratoria sull'adozione internazionale e dei residenti che dura tuttora. Il governo ha eletto un comitato per analizzare le mancanze della legge e delle buone pratiche e apportare delle riforme. Nel 2014 Ai.Bi. ha portato a termine 9 adozioni per 10 minori. Altre coppie che erano in attesa di essere approvate per l'adozione in Kenya hanno ritirato i loro dossier visto che i tempi di attesa per la ripresa delle adozioni non sono chiari.

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2015
Dati di Contesto	Popolazione del paese	46.445.079	46.661.552
	N° minori nel paese	21.023.000	21.306.644
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	200000 to 300000 (Unicef estimation)	200000 to 300000 (Unicef estimation)
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	200.259,34	170.542,75
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	176.753,48	190,806,23
Beneficiari	N° beneficiari di cui	1.022	1.171
	N° beneficiari attività di prevenzione	36	65
	N° reinserimenti familiari	104	54
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	2	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	67	31
	N° genitori adottivi sensibilizzati	-	-
	N° persone degli istituti e/o autorità locali formate	100	150
	N° minori presi in carico negli istituti	524	330
	N° persone coinvolte in una ricerca sui bambini istituzionalizzati e care leavers	105	122
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	9	10
	N° minori presenti in questi istituti	630	799





-  **Formazione e Informazione**
-  **Minori**
-  **Disabilità e Sviluppo**
-  **Multisetoriali**

Contesto Paese Il Marocco è situato in Africa settentrionale. Con una popolazione di 33.848.242, di cui 33.762.036 marocchini e 86.206 stranieri (dati dell'HCP – Haut Commissariat au Plan – relativi al censimento di settembre 2014), è il quarto paese africano di etnia araba. Nonostante i progressi economici degli ultimi anni, esistono ancora forti disparità sociali tra gli abitanti, soprattutto se si considera il luogo di residenza (urbano o rurale). Per quanto riguarda le politiche sull'infanzia e la famiglia, a seguito dell'avvento della Costituzione di luglio 2011, grande importanza è stata assegnata alla tematica, tanto che il testo ha sancito la nascita di un Consiglio Consultativo della Famiglia e l'Infanzia che però non è ancora stato ufficialmente creato. Inoltre il governo marocchino, rappresentato in particolare dal Ministero della Solidarietà, la Famiglia, la Donna e lo Sviluppo Sociale, ha lanciato un nuovo progetto di Politica Pubblica Integrata di Protezione dell'Infanzia che si propone di migliorare le politiche interne di promozione e protezione dei diritti dell'infanzia marocchina, specialmente di quella più vulnerabile, compresi i minori abbandonati ed istituzionalizzati.

Ai.Bi. in Marocco Ai.Bi. opera in Marocco dal 1994, sviluppando progetti finalizzati alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione per i bambini maggiormente esposti al rischio dell'abbandono in istituto o alla vita di strada. L'ufficio è composto dal coordinatore italiano del paese, un contabile, un operatore del sostegno a distanza e un operatore per le attività di inserimento socioprofessionale di giovani care leaver (giovani in procinto di uscire dai centri di accoglienza per minori abbandonati).

Situazione abbandono in Marocco Secondo le ultime stime ufficiali del 2010 (INSAF), ogni giorno in Marocco vengono abbandonati 24 bambini, per un totale di 8.760 all'anno. Molti di loro, trovati per strada a pochi mesi di vita o abbandonati in ospedale alla nascita, una volta ricoverati in istituti hanno poche speranze di conoscere l'amore di una famiglia. La maggior parte di loro subisce una lunga istituzionalizzazione, con conseguenze molto gravi sulla loro crescita ed il loro futuro: l'80% diventa infatti delinquente, il 10% si suicida e solo il 10% riesce a crescere ed inserirsi nella società.

Partner e Collaborazioni

- Entraide Nationale (ente autonomo del Ministero della Solidarietà, la Famiglia, la Donna e lo Sviluppo Sociale);
- Association de Bienfaisance SIDI Bernoussi, che gestisce la Dar Atfal SIDI Bernoussi a Casablanca;
- Association de Bienfaisance Akkari, che gestisce la Maison d'Enfants Akkari di Rabat;
- Association de Bienfaisance Fassia, che gestisce la Maison d'Enfants Fassia, nel cuore della medina di Fes;
- Fondation Rita Zniber, che gestisce Le Nid et l'Annexe du Nid a Meknes ;
- Ligue Marocaine pour la Protection de l'Enfance, prima grande ONG marocchina creata per proteggere i bambini abbandonati, al cui vertice c'è la famiglia reale, e che gestisce 2 dei centri con cui lavoriamo, il Centre Lalla Meriem a Rabat e la Home Lalla Amina a Benslimane;
- Associazione Dar Atfal Al Wafae, che gestisce la Dar Atfal Al Wafae di Fez;
- Associazione Osraty, composta da famiglie kafil (adottive);

Strategia Paese

Ai.Bi. ha incontrato le difficili realtà dei centri d'accoglienza in Marocco e collabora con le suddette associazioni che gestiscono le sette strutture d'accoglienza su diversi fronti: la promozione della cultura dell'accoglienza, l'avvio di un programma sociale ed educativo di qualità, l'accompagnamento nel reinserimento sociale e professionale dei giovani, la realizzazione di percorsi di formazione, l'aggiornamento e perfezionamento del personale degli istituti così da migliorarne la relazione con i bambini.

I progetti

L'AFRICA VICINA Progetto di Sostegno a Distanza

Il progetto mira a sostenere ed accompagnare i minori accolti in sette "Case del Bambino" (orfanotrofi), sparsi tra Rabat, Bensliman e, Fez, Meknes e Casablanca.

Obiettivi specifici:

- Promuovere la cultura dell'accoglienza per far sì che molti altri bambini abbandonati possano trovare una famiglia perché un ospedale o un istituto, anche il migliore del mondo, non potrà mai rimpiazzare il valore e l'importanza di essere amati da una mamma e da un papà;
- Avviare un programma di sostegno sociale ed educativo per i minori abbandonati accolti nei vari centri attraverso l'apertura di ludoteche o spazi giochi per sviluppare attività ludico-ricreative, socializzanti ed educative e migliorare quindi le condizioni di vita di questi bambini;
- Favorire il reinserimento sociale e professionale degli adolescenti. Spesso i giovani che hanno vissuto in Istituto tutta la vita non hanno nemmeno i documenti necessari per la ricerca di un lavoro. Giovani di 20-25 anni sono così obbligati a restare in istituto solo sognando il giorno in cui potranno finalmente andarsene ed essere autonomi;
- Realizzare specifici percorsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento per il personale degli istituti così da migliorarne la relazione con i bambini.

Attività:

1) Ristrutturazione di spazi e creazione di ludoteche, come spazio libero di espressione e gioco; 2) sostegno psicosociale ai bambini istituzionalizzati; 3) attività di animazione; 4) sostegno all'educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico, la fornitura di medicinali, elaborazione di progetti di vita individuali per i bambini; 5) visite famigliari in preparazione alla reintegrazione o post reintegrazione laddove possibili; 6) organizzazione di attività di volontariato; 7) intermediazione al lavoro e inserimento socioprofessionale.

Risultati:

240 minori sono sostenuti con interventi diretti; il 70% di loro ha accesso all'educazione pubblica e gratuita, il 30% all'educazione privata, con sconti sulle iscrizioni o gratuitamente, grazie alla sottoscrizione di convenzioni. Tutti usufruiscono del sostegno scolastico all'interno dei centri, del sostegno psicologico, delle varie attività di animazione ed educazione all'interno e all'esterno dei centri.

Organismi locale beneficiari:

Lalla Meriem di Rabat, Maison d'Enfants Akkari di Rabat, Home Lalla Amina di Benslimane, Maison d'Enfants Fassia e Dar Atfal Al Wafae di Fez, Fondation Rita Zniber di Meknes, Sidi Bernoussi di Casablanca.

Beneficiari diretti:

1214 bambini, adolescenti e giovani accolti nei 7 istituti.

Durata:

dal 2006, con rinnovo annuale.

Budget:

€ 78.829 € all'anno.

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza



PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO PER GIOVANI VULNERABILI IN MAROCCO

L'intervento si è realizzato nelle città di Fez, Meknes e Tangeri. Dall'esperienza maturata nel corso degli anni dalle due associazioni proponenti, attive su territori diversi del Marocco, emerge come particolarmente necessario un intervento rivolto a giovani vulnerabili, in uscita dai sistemi di protezione dell'infanzia e da altri difficili contesti sociali, esposti a rischi di emarginazione sociale, sfruttamento e traffici illeciti. L'intervento ha in sé una connotazione di prevenzione del disagio, con particolare attenzione allo sviluppo endogeno del sistema economico del Paese, che necessita di un rafforzamento per lo sviluppo delle preziose risorse interne di cui dispone. L'intervento prevede una componente di capacity building in loco, accompagnata da percorsi di sensibilizzazione e informazione sul territorio emiliano-romagnolo sviluppata da e con associazioni di immigrati del territorio.

Obiettivi specifici:

1) Contribuire a garantire il diritto alla formazione lavorativa per adolescenti giovani che comprende I) il rispetto della condizione dello sviluppo della persona, e II) un'acquisizione delle capacità professionali adeguata al mercato del lavoro; 2) Agevolare l'uscita dalla povertà di giovani care leaver in uscita dai sistemi di protezione all'infanzia (Fez, Meknes) e di giovani provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale nelle periferie di Tangeri 3) Sensibilizzare la società civile dell'Emilia-Romagna sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e del rispetto dei diritti umani, facilitando anche lo scambio di esperienze tra giovani marocchini, giovani italiani e in generale giovani migranti di 1a e 2° generazione 4) Rafforzare la rete tra le associazioni di migranti e i servizi del territorio dedicati ai migranti.

Attività:

1.1 Potenziamento dei corsi di formazione per giovani in uscita dai sistemi di protezione all'infanzia; 1.2 Sportello piano di accesso al lavoro; 1.3 Training di consulenza su modalità di inserimento nel mondo del lavoro (life skills, come redigere un CV, come presentarsi a un colloquio di lavoro,..); 1.4 Formazione professionale; 2.1 Sensibilizzazione degli imprenditori locali; 2.2 Erogazione di borse di apprendistato per giovani in uscita

dai sistemi di protezione; 2.3 Percorso di follow-up per i ragazzi che beneficiano delle borse di studio e lavoro; 3.1 Formazione su tecniche di animazione territoriale e accompagnamento di altri giovani e care leavers; 3.2 Accompagnamento nella ideazione di micro-progetti socio-economici associativi; 3.3 Percorso di follow-up per i gruppi che beneficiano di fondi di sovvenzione; 4.1 Creazione di portale online per il confronto fra giovani marocchini, italiani e stranieri in generale; 4.2 Eventi di sensibilizzazione a favore della società civile dell'Emilia-Romagna; 4.3 Rafforzamento della rete; 4.4 Conferenza finale con presentazione risultati di progetti in Italia e Marocco.

Risultati:

Le capacità e le inclinazioni personali di 89 giovani dei 2 orfanotrofi partner sono state rafforzate e valorizzate; in ognuno dei 2 centri è stato aperto uno sportello di orientamento e accesso al lavoro; l'Anapec ha fornito - tra Fez e Meknes - 64 ore di formazione; mentre le formazioni professionali fornite dall'OFPPPT hanno avuto durata di 9 mesi (pari ad 1 anno scolastico). 76 imprese contattate e sensibilizzate direttamente o indirettamente; 50 giovani hanno beneficiato di borse di studio, per formazioni professionali; 20 giovani hanno invece beneficiato di borse lavoro della durata di 3, 4, 5 o 6 mesi. 2 sono stati inseriti definitivamente a lavoro.

Organismo locale beneficiario:

Anapec – Agence Nationale pour la Promotion de l'Emploi et des compétences, Association de Bienfaisance Fassia, Fondation Rita Zniber, Entraide Nationale – Delegazione di Fez, OFPPT - Complexe de Formation Professionnelle BTP, Troupe Cervantes (associazione)

Beneficiari diretti:

60 giovani care leavers, in procinto di raggiungere o che hanno superato i 18 anni, e che dunque devono uscire dal sistema di protezione dell'infanzia marocchino ed in particolare dai centri "Maison d'Enfants Fassia" di Fez e dall'"Annexe" di Meknes e 45-50 giovani (12-25 anni) residenti nelle periferie più povere di Tangeri.

Durata:

12 mesi

Budget:

€ 88.886,05

Finanziatori:

Regione Emilia Romagna + finanziatori privati





		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2015
Dati di Contesto	Popolazione del paese	33.848.242*	33.848.242*
	N° minori nel paese	11.616.000	14.432.000**
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	8.670**	85.000***
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	nd	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	90.298,62	106.923,53
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	112.284,34	113.065,94
Beneficiari	N° beneficiari di cui	1204	1204
	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	40	3
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	10	3
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	-
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	20	63
	altro attività ludico-ricreative, redazione PVI (sad personalizzati nel 2014)	1134	1145
	altro(imprenditori della società civile e operatori enti non-profit)	291	283
	Sad comunitari nel 2014	92	112
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	7	7
	N° minori presenti in questi istituti	1204	1204

*stima a settembre 2014 - HCP

** stima del 2010, relativa agli abbandoni di minori in Marocco ogni anno - INSAF

*** secondo le ultime stime del 2013 dell'Entraide Nationale sono oltre 85.000 i minori fuori famiglia in Marocco

L'adozione internazionale.

In Marocco non esiste l'adozione ma la Kafala, ossia la presa in carico del minore fino al compimento del 18° anno d'età. La Kafala non è attualmente riconosciuta dall'Italia come procedura giuridica per la presa in carico di un minore e per questo Ai.Bi. in Marocco non si occupa di adozioni internazionali, ormai dal 2002. Tuttavia, a livello locale, Ai.Bi. fa parte di un Collettivo Kafala Marocco che ha lo scopo di fare lobby sul governo marocchino, affinché venga rivista la legge sulla Kafala e vengano sopperiti i vuoti della stessa, che limitano drasticamente il diritto dei bambini makfoul (cioè presi in kafala) di essere figli.



Minori

Contesto Paese La Repubblica Democratica del Congo (RDC) conta 77,433,744 abitanti, di cui 48 milioni sono minori. La situazione socio-economica è tuttora allarmante: secondo i dati dell'UNDP è il penultimo Paese del mondo per indice di sviluppo umano e il 71% della popolazione si trova sotto la soglia di povertà (dati CIA 2015).



Ai.Bi. si trova in RDC dal 2007, è registrata in loco e ha due sedi operative, una a Goma e una a Kinshasa.

Situazione abbandono in Repubblica Democratica del Congo I dati sull'abbandono minorile in RDC sono purtroppo molto vaghi e probabilmente descrivono solo una parte del fenomeno. Fonti ufficiali riportano che ad oggi sono 8.200.000 i bambini che vivono fuori famiglia, di cui 30.000 a Kinshasa.

Partner e Collaborazioni

- Ministero del genere, della famiglia e del bambino
- Division Urbaine des Affaires Sociales (DIVAS) Divisione Affari Sociali Urbani
- Zone de Santé di Makala
- Istituto COLK, Kinshasa
- Casa Famiglia Ange Gabrielle, Kinshasa
- Casa Famiglia Saint Ignace, Kinshasa
- Istituto FED, Goma
- Congo Skill, Kinshasa
- CENASC, Njili, Kinshasa
- REJEER – Réseau des Educateurs des Enfants et des Jeunes de la Rue en RdC

Strategia Paese

Il lavoro di Ai.Bi. in RDC è finalizzato a promuovere il diritto dei bambini in istituto di vivere in famiglia. Inoltre sostiene il reinserimento familiare e sociale attraverso la riunificazione, la sperimentazione di forme di accoglienza alternative all'istituto, come la casa famiglia e l'adozione (nazionale o internazionale). Infine AiBi è impegnata in un intervento di sviluppo agricolo e di inserimento sociale e lavorativo di giovani socialmente vulnerabili.

I progetti

BAMBINI AL CENTRO: PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA

Intervento a sostegno dei minori istituzionalizzati nei centri di Kinshasa e Goma, a cui viene fornito sostegno alimentare, medico, psicologico e per cui si lavora per il reinserimento in un contesto familiare.

Obiettivo specifico:

- Migliorare le condizioni dei bambini ospiti dei centri e contribuire al loro reinserimento in un ambiente familiare che possa garantire loro una crescita sana ed equilibrata

Attività:

1) provvedere al sostegno alimentare, essenziale per la sopravvivenza degli ospiti dei centri; 2) fornire cure mediche; 3) identificazione dei minori per dare un'identità e provare a rintracciare le famiglie d'origine; 4) cercare di prendere in carico i casi dei minori in stato di abbandono per elaborare un Piano di Intervento Individualizzato (PII) volto al ristabilimento del legame familiare o alla creazione di uno nuovo. L'elaborazione e l'implementazione del PII costituiscono il nucleo della metodologia di lavoro dell'equipe. Tale strumento è strutturato in base alle esigenze particolari di ogni bambino, partendo dalla storia di vita del bambino, si prova a chiarire e a determinare lo statuto

del minore per la ri/attivazione dei rapporti con la sua famiglia d'origine, allargata o sostitutiva, in collaborazione con le autorità competenti.

Risultati:

Fornito sostentamento alimentare ai ragazzi ospitati nei centri, assunto un medico full-time che si occupa di visitare i bambini in tutti gli istituti e finanziato parte delle spese per le cure e visite specialistiche. Presa in carico di 103 minori per fornire piani di vita.

Risultati:

Fornito sostentamento alimentare ai ragazzi ospitati nei centri, assunto un medico full-time che si occupa di visitare i bambini in tutti gli istituti e finanziato parte delle spese per le cure e visite specialistiche. Presa in carico di 103 minori per fornire piani di vita.

Organismo locale beneficiario:

CF Ange Gabrielle, CF Saint Ignace e FED

Beneficiari diretti:

120 minori ospitati nei centri

Durata:

Dal 2008 con rinnovo annuale.

Budget:

€ 65.000

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza





KICASOBU (KINSHASA CATERING SOCIAL BUSINESS)

Il progetto mira alla realizzazione di un'attività economica sostenibile e solidale attraverso la creazione di una filiera di produzione agricola nella periferia di Kinshasa garantendo così una migliore alimentazione alla popolazione locale e una possibilità di reddito per le famiglie e i giovani beneficiari.

Obiettivi specifici:

- Contribuire alla riduzione della povertà e alla sicurezza alimentare nei comuni della periferia di Kinshasa;
- Contribuire all'implementazione di una tecnologia sociale innovatrice e replicabile, basata sul protagonismo dei gruppi più vulnerabili;
- Contribuire a migliorare le condizioni di vita delle comunità svantaggiate dei territori urbani e rurali di Kinshasa, attraverso la promozione di una impresa sociale di ristorazione e catering e di una rete di economia sociale.

Attività:

1) selezione dei candidati e organizzazione di due corsi di formazione professionale presso l'azienda agricola e il ristorante catering per 30 ragazzi provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale; 2) istituzione di un centro per l'impiego per agevolare la combinazione tra domanda e offerta di lavoro per giovani provenienti da situazioni di vulnerabilità; 3) allestimento e avvio

di un servizio di ristorazione e catering; 4) formazione degli agricoltori delle cooperative agricole; 5) creazione di un sistema di micro-credito per gli agricoltori; 6) creazione di una filiera di produzione agricola; 7) formazione e potenziamento della capacità di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Risultati:

Avvio di una impresa sociale di ristorazione e catering; Inserimento sociale e lavorativo di 50 ragazzi; Migliorato il rendimento produttivo di 5 cooperative agricole; Promosso l'accesso al credito per 5 associazioni di agricoltori; Creata una filiera di produzione agricola in grado di rifornire il ristorante/catering e i gruppi di acquisto solidali locali.

Organismo locale beneficiario:

5 cooperative agricole della cintura verde di Kinshasa

Beneficiari diretti:

30 ragazzi provenienti da situazioni di vulnerabilità, 250 agricoltori.

Durata:

24 mesi

Budget:

€ 386.770

Finanziatori:

Fondazione Cariplo e Regione Lombardia



L'adozione internazionale.

Nell'anno non sono state portate a termine adozioni; le procedure sono state interrotte a causa del blocco delle adozioni internazionali stabilito dalle autorità locali a partire da settembre 2013.



Minori



Multisetoriali

Contesto Paese Lo Stato Plurinazionale della Bolivia è una Repubblica Presidenziale del Sud America. In Bolivia vivono circa 10,6 milioni di persone. Gli indigeni rappresentano circa il 50% della popolazione totale. La capitale legislativa della Bolivia è Sucre, mentre quella governativa è La Paz. La Bolivia ha uno dei redditi pro-capite tra i più bassi dell'intero Sud America.

Ai.Bi. in Bolivia Amici dei Bambini è presente in Bolivia dal 1997, allorché il Governo locale ha riconosciuto l'associazione quale interlocutore per le procedure di adozione internazionale. A partire dal febbraio 2003 Amici dei Bambini ha iniziato ad operare in Bolivia con interventi di emergenza negli istituti di Potosì. In seguito, l'associazione ha iniziato a sviluppare nei centri di accoglienza di Potosì e, successivamente, di altre città della Bolivia la propria specifica progettualità volta alla de-istituzionalizzazione dei minori e alla restituzione del diritto alla famiglia.

Situazione abbandono in Bolivia Sulla base dei dati ufficiali comunicati dal Viceministero de Igualdad de Oportunidades (VIO), l'autorità responsabile del sistema di protezione dell'infanzia che fa capo al Ministero della Giustizia, nel 2009 i minori boliviani in istituto erano 10.728. Si tratta di un dato chiaramente sottostimato e in contrasto anche con i dati comunicati dalle stesse istituzioni boliviane nel 2008, quando i bambini in istituto erano pari a 19.127.

Partner e Collaborazioni

- Viceministero de Igualdad de Oportunidades (VIO; Viceministero delle Pari Opportunità), autorità responsabile del sistema di protezione dell'infanzia nonché autorità di riferimento per l'adozione internazionale in Bolivia;
- Servicio Departamental de Gestión Social (SEDEGES; Servizio Dipartimentale di Gestione Sociale), Dipartimenti di La Paz, Cochabamba, Sucre, Oruro, Potosì, Beni e Santa Cruz;
- José Soria, istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Virgen de Fátima (Vergine di Fatima), istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Felix Méndez Arco, istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Familias del Corazón (Famiglie del Cuore), associazione legalmente riconosciuta formata da genitori adottivi o in procinto di adottare;
- Proyecto Mi Casa (Progetto La Mia Casa), associazione che desidera offrire una risposta alla condizione di marginalità sociale in cui vivono i minori nella città di El Alto, dipartimento di La Paz.
- Virgen de la Esperanza istituto che si trova a El Alto a gestione diretta del SEDEGES

Strategia Paese

Ai.Bi. è presente nella città di La Paz / El Alto con interventi finalizzati a rendere possibile un progetto di vita per ogni singolo bambino istituzionalizzato, lavorando pervicacemente per dare loro la possibilità di essere accolti in una famiglia, affidataria o adottiva, quando non sia più possibile il reinserimento in quella di origine.

I progetti

PICCOLI ANGELI

Ai.Bi. implementa negli istituti Virgen de Fátima, Virgen de la Esperanza e José Soria un progetto volto al reinserimento in famiglia di origine o allargata o in famiglia sostituta dei minori ospiti delle due strutture e più in generale al miglioramento delle condizioni di vita dei minori istituzionalizzati.

Obiettivi specifici:

- Migliorare le condizioni di vita dei minori accolti in istituto e promuovere il loro diritto ad uno sviluppo integrale in seno alla loro famiglia d'origine o in una famiglia sostituta;
- elaborare progetti di vita individualizzati per tutti i minori accolti in istituto;
- formare il personale dei centri sugli interventi di de-istituzionalizzazione.

Attività:

1) Verifica delle informazioni e dei dati raccolti sulle condizioni socio-familiari e sulle necessità sul piano medico, psicologico, scolastico e legale dei minori; 2) indagini socio-familiari con l'obiettivo di verificare le cause che hanno portato all'abbandono dei minori, nonché valutazione se esistano le condizioni per avviare un intervento per il graduale riavvicinamento tra i minori e le famiglie biologiche fino al loro re-inserimento in famiglia; 3) realizzazione di un'attività di accompagnamento ai minori, fornendo appoggio scolastico, medico, psicologico e legale; 4) verifica della situazione legale dei minori e avvio delle procedure per il rilascio dei documenti personali

Risultati:

Nel corso del 2015 Amici dei Bambini ha proseguito l'intervento volto al reinserimento in famiglia di origine o in famiglia sostituta permanente dei minori che vivono in centri di accoglienza e, più in generale, al miglioramento delle loro condizioni di vita.

In coordinamento con il personale dei tre centri, l'equipe multidisciplinare di Amici dei Bambini ha avviato specifiche e approfondite indagini per rintracciare le famiglie di origine dei minori istituzionalizzati, ha avviato tutte le procedure per il rilascio dei certificati di nascita e dei documenti d'identità dei bambini accolti e ha accompagnato i minori fornendo appoggio scolastico, medico e psicologico e promuovendo momenti di gioco e attività ricreative.

Organismo locale beneficiario: Istituto José Soria; istituto Virgen de Fátima e istituto Virgen de la Esperanza

Beneficiari diretti: I minori accolti negli istituti Virgen de Fátima (circa 100 minori di età compresa tra 0 e 6 anni) e José Soria (circa 50 minori di età compresa tra 6 e 12 anni); Virgen de la Esperanza ha 20 bambini da 0 a 6 anni; le famiglie d'origine dei beneficiari; gli operatori dei tre istituti.

Durata:
12 mesi, da gennaio 2015

Budget: € 51.178
Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza).





		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2015
Dati di Contesto	Popolazione del paese	10.027.254	10.027.254
	N° minori nel paese	4.209.911	4.209.911
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	19.127	8.369
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	-	-
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	75.622,80	77.940,27
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	197.848,49	81.449,09
Beneficiari	N° beneficiari di cui	218	179
	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	34	59
	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	1
	N° giovani accompagnati nell'inserimento sociale	84	-
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	78	92
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	4	3
	N° minori presenti in questi istituti	261	179

Il peso del paese	Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013
% fondi vincolati su fondi totali	0	0,00%	102.044	3,42%
% SAD sui SAD t. i. p.	215	7,93%	209	4,22%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	218	1,09%	207	3,00%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	2	1,03%



L'adozione internazionale.

Ai.Bi. ha realizzato la prima adozione in Bolivia nel 1999. La procedura di adozione prevede la legalizzazione dei documenti prima in Prefettura o Procura e poi presso il Consolato Boliviano in Italia e la loro successiva traduzione giurata. Il dossier viene poi depositato presso il VIO, che si occuperà di rilasciare l'autorizzazione. La procedura è giudiziaria e l'abbinamento viene fatto dai Tribunali delle città presso il quale il dossier è stato depositato. La permanenza della coppia in Bolivia è di circa 60 giorni. Nell'anno non sono state portate a termine adozioni. Siamo in attesa del rinnovo dell'accreditamento da parte delle Autorità boliviane per continuare le attività di adozione internazionale.



Minori



Multisetoriali

Contesto Paese La Repubblica Federale del Brasile, composta da 27 Stati, è il Paese più esteso e popolato di tutto il continente Sud Americano. Sulla base delle stime più recenti, la popolazione del Brasile si attesterebbe a oltre 200 milioni di persone. Sebbene a partire dal 2006 il prodotto interno lordo in Brasile stia crescendo con tassi annui superiori al 7-8%, le “sacche” di popolazione che vivono in condizioni di estrema povertà all’interno del Paese sono ancora numerosissime.



Ai.Bi. in Brasile. Ai.Bi. è presente in Brasile dal 1986, anno in cui sono stati seguiti i primi iter di adozione internazionale. Successivamente, l’associazione ha avviato in diversi Stati del Brasile numerosi interventi di prevenzione all’abbandono e di de-istituzionalizzazione, inserendosi nella realtà locale e cooperando con istituzioni e partner locali.

Situazione abbandono in Brasile Secondo gli ultimi dati (Mappa della Violenza, 2014, Segreteria Nazionale della Gioventù, Segreteria Generale della Presidenza della Repubblica Brasiliana) almeno 46.000 minori vivono in istituto attualmente in Brasile. Negli ultimi due anni, secondo la stessa ricerca, ogni giorno, 38 minori sono stati vittima di abbandono o negligenza. Secondo i dati di una ulteriore ricerca del Consiglio Nazionale del Ministero Pubblico più dell’80% dei casi è legato al consumo di droga da parte dei genitori, in particolare il crack. I responsabili per l’elaborazione della Mappa ritengono inoltre che i numeri siano sotto stimati a causa delle difficoltà legate all’ottenimento dei dati da parte di tutti gli stati.

Strategia paese

Ai.Bi. nell’anno di riferimento ha proceduto con il completamento della sua operazione di alleggerimento della propria presenza in Brasile, Bahia, attraverso la costruzione di accordi con i propri 5 partner locali attraverso i quali, a partire dal secondo semestre del 2015, ha delegato la gestione di 7 dei propri progetti. È un traguardo importante quello compiuto, ideale epilogo di qualsiasi intervento di cooperazione allo sviluppo attivato da una ong. Negli Stati di San Paolo e Minas Gerais l’associazione continua a lavorare esclusivamente con attività di adozione internazionale.

Stato della Bahia

- Associação Parceira das Crianças – APAC, associazione locale che offre servizi ludico-educativi a circa 300 minori distribuiti in 8 villaggi rurali attorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari;
- Casa Lar di Campo Formoso, struttura aperta da Amici dei Bambini a fine 2007 in collaborazione con il potere municipale, il potere giudiziario e il Pubblico Ministero. L'attuale Casa Lar può ospitare fino a 20 minori in situazione di abbandono;
- Casa Lar di Jaguarari, struttura aperta dal Municipio di Jaguarari a settembre 2012. La Casa Lar può ospitare fino a 20 minori in situazione di abbandono;
- Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida, struttura che offre assistenza a 200 bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni che frequentano il centro a tempo pieno e 30 bambini e
- adolescenti dai 7 ai 14 anni con attività di rinforzo scolastico nel turno opposto a quello della scuola, nella città di Itabuna;
- Lar Fabiano di Cristo, istituzione che offre i suoi servizi a famiglie in una situazione di estrema povertà della città di Itabuna. In questo contesto e gestisce una scuola materna che riceve attualmente 150 bambini, una scuola elementare in collaborazione con il Municipio di Itabuna e vari laboratori per bambini, adolescenti e le loro famiglie;
- Renascer, istituto gestito dal Municipio nella città di Ilhéus che può accogliere fino a 30 minori fino a 18 anni;
- SOS Canto da Criança, istituto nella città di Itabuna che può accogliere fino a 30 minori fino a 9 anni;
- Dom Bosco, istituto nella città di Ilhéus che può accogliere fino a 60 minori di età compresa tra 7 e 14 anni;
- Centro Nuova Semente – CNS, un istituto che può accogliere sino a 40 minori tra 0 e 6 anni, orfani o che non possono vivere in famiglia, attraverso determinazione del Tribunale dei Minori di Salvador, del Pubblico Ministero dello Stato di Bahia o dei Consigli Tutelari di Salvador;
- Istituto Ajuda Social à Criança – ASC, un istituto che può accogliere sino a 40 minori tra i 6 e i 12 anni, orfani o che non possono vivere in famiglia, attraverso determinazione del Tribunale dei Minori di Salvador, del Pubblico Ministero dello Stato di Bahia o dei Consigli Tutelari di Salvador;
- Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, un istituto che può accogliere sino a 21 minori tra 12 e 18 anni, di sesso maschile, orfani o che non possono vivere in famiglia,
- attraverso determinazione del Tribunale dei Minori di Salvador, del Pubblico Ministero dello Stato di Bahia o dei Consigli Tutelari di Salvador.

Stato del Parà

- Casa da Criança Santa Inês (Casa del Bambino Santa Inês), gestita dalle Missionarie de Santa Terezinha nella città di Bélem, la Casa da Criança Santa Inês (Casa del Bambino Santa Inês) nasce come risposta ai bisogni sempre crescenti della popolazione che vive nei quartieri vicini accogliendo più di 250 bambini, per la maggior parte con famiglie monoparentali alle spalle.

LUDOTECHE DEL CACAO

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti accolti negli istituti di Ilhéus e Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- Facilitare il futuro ingresso nelle scuole elementari dei minori ospiti delle tre strutture a Ilhéus e Itabuna;
- contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il ragionamento logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo.

Attività:

1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti.

Risultati:

Nel corso del 2014 Amici dei Bambini ha concluso la collaborazione negli istituti Dom Bosco, Renascer e nel corso del 2015 quella con l'SOS Canto da Criança nelle città di Itabuna nello Stato di Bahia. Il progetto era volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e psico-sociale dei bambini e degli adolescenti accolti nelle tre strutture attraverso attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e incentivo alla lettura, attività di terapia psicologica individuale e di gruppo, attività di promozione dell'igiene personale e attività di promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti.

Organismo locale beneficiario: gli istituti Dom Bosco e Renascer nella città di Ilhéus e l'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna.

Beneficiari diretti: 12 bambini nell'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna.

Durata:

6 mesi a partire da gennaio 2015.

Budget:

€ 8.000

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

I progetti

FAMIGLIA, INFANZIA, VITA E SPERANZA

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che vivono nelle comunità dei villaggi rurali intorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari nello Stato della Bahia, in particolare a quei minori a grave rischio di esclusione sociale, garantendo loro l'accesso ai servizi sociali di base nonché ai processi formativi sviluppati sul territorio.

Obiettivi specifici:

- Garantire sostegno nutrizionale appropriato ai minori delle comunità dei villaggi rurali;
- arginare il fenomeno dell'analfabetismo e dell'evasione scolastica;
- accrescere la consapevolezza, presso la popolazione adulta, del ruolo educativo dei genitori;
- creare ambiti di aggregazione comunitaria e accrescere le competenze professionali per giungere all'autonomia dei beneficiari coinvolgendo altre realtà della società civile e le istituzioni pubbliche.

Attività:

1) Sostegno sanitario nutrizionale tramite la fornitura di merende e pranzi arricchiti, insegnamento di buone abitudini igieniche e segnalazione ai servizi di salute pubblica dei casi bisognosi di intervento; 2) rinforzo scolastico e educazione infantile attraverso attività di pre-alfabetizzazione e alfabetizzazione con insegnanti appositamente formati, pronti a relazionarsi e a fare fronte alle difficoltà dovute alle condizioni sociali in cui i bambini vivono; 3) animazione sociale attraverso attività ludico-sportive e attività di socializzazione; 4) sostegno delle madri con formazioni sui vari aspetti dello sviluppo del proprio bambino, sul miglioramento dell'autostima, sulla gestione familiare e su iniziative di generazione di reddito.

Risultati:

In ognuno degli 6 villaggi è stato costruito o ristrutturato un centro comunitario, in cui vengono organizzate periodicamente attività rivolte sia ai minori che alle loro famiglie. Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: sostegno sanitario nutrizionale; educazione sanitaria (guida ai servizi locali ad essa deputata), nonché segnalazione ai servizi di salute pubblica dei casi bisognosi di intervento; rinforzo scolastico e educazione infantile; animazione sociale attraverso attività ludico-sportive; socializzazione attraverso il gioco o l'espressione artistica. Inoltre, il progetto prevede attività con le famiglie, in particolare con le madri, sui vari aspetti dello sviluppo umano del proprio bambino, miglioramento dell'autostima, impostazione della gestione familiare e di pre-alfabetizzazione e di appoggio a iniziative di generazione di reddito.

Organismo locale beneficiario:

APAC – Associação Parceira das Crianças.

Beneficiari diretti: 120 minori di età compresa tra 6 e 12 anni delle comunità dei villaggi rurali intorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari nello Stato della Bahia e le loro famiglie.

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2015.

Budget:

€ 25.020

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

PROGETTO DI DE-ISTITUZIONALIZZAZIONE E REINSERIMENTO FAMILIARE

L'intervento consiste nella cogestione della Casa Lar di Campo Formoso, una struttura di accoglienza per minori e adolescenti, con l'intento di affermare il diritto alla convivenza familiare e comunitaria dei minori così come definito nello Statuto del Bambino e Adolescente e ribadito dal Piano Nazionale di Convivenza Familiare e Comunitaria.

Obiettivi specifici:

- Reinserire i minori nella loro famiglia di origine o famiglia allargata o, quando questo non sia possibile, inserirlo in una famiglia sostituita;
- ridurre il periodo di istituzionalizzazione dei minori accolti nella Casa Lar;
- ricostruire la storia di vita dei minori accolti nella Casa Lar con la finalità di elaborare un progetto di vita individuale per ognuno di loro;
- creare una rete di sostegno alle famiglie formata dalla Casa Lar, dalle istituzioni pubbliche e private, dai servizi sociali e dalla società civile;
- realizzare formazione professionale continua per gli operatori dei servizi pubblici e privati che si occupano della tutela dei diritti dei minori.

Attività:

1) Sostegno alla reintegrazione familiare attraverso il lavoro di un'equipe interdisciplinare composta da un coordinatore con formazione in legge, uno psicologo, un assistente sociale e due educatori, oltre ad un autista; 2) attività ludico-educative; 3) cure mediche e odontologiche; 4) promozione dell'inclusione sociale; 5) formazione periodica dell'equipe interdisciplinare e dei collaboratori della Casa Lar.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: studio dei casi dei minori ospitati, elaborazione delle relazioni psico-sociali, elaborazione ed esecuzione di piani individualizzati di intervento per i minori, valutazione del desiderio della volontà e della capacità di accogliere nuovamente il minore da parte della rispettive famiglie di origine; accompagnamento familiare, supporto all'inserimento in famiglie sostitutive temporanee, realizzazione di attività didattiche e ricreative con i bambini e attività con gli adolescenti accolti per rafforzare la loro autostima e il loro raggiungimento della piena autonomia.

Organismo locale beneficiario:

Casa Lar di Campo Formoso.

Beneficiari: 20 minori ospiti della Casa Lar di Campo Formoso (la struttura può contenere fino ad un massimo di 20 minori contemporaneamente) e le loro famiglie di origine.

Durata:

12 mesi da gennaio 2015.

Budget:

€ 20.112

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza, altri



VITA IN FAMIGLIA

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che frequentano il Lar Fabiano di Cristo di Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludicoeducative- e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- Promuovere la tutela dei diritti dei minori, in particolare del diritto all'istruzione, del diritto al gioco, all'alimentazione e, non da ultimo, del diritto a vivere e crescere in una famiglia;
- prevenire l'abbandono dei minori da parte delle loro famiglie nonché la prevenzione del fenomeno contrario di allontanamento volontario degli stessi minori dalle famiglie di origine;
- migliorare la condizione sociale e della qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- promuovere la responsabilità civile, della cittadinanza e dell'autonomia economica della comunità;
- formare e riqualificare gli operatori sociali;
- promuovere la partecipazione attiva negli incontri di organi volti alla tutela dei diritti di bambini e adolescenti.

Attività:

1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di art e, teatro e danza e di incentivo alla lettura; supporti nutrizionali; accompagnamento psico-sociale; promozione dell'igiene personale. Nel periodo di implementazione dell'intervento sono stati inoltre realizzati workshop con le famiglie dei beneficiari coinvolti nelle attività di progetto.

Organismo locale beneficiario:

Lar Fabiano de Cristo

Beneficiari diretti:

Circa 130 minori del Lar Fabiano di Cristo e le loro famiglie.

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2015.

Budget:

€ 7.632

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

GIOCARE È VITA

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che frequentano il Centro Comunitario e Asilo Irmã Margarida di Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludicoeducative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- Facilitare il futuro ingresso nelle scuole elementari dei minori ospiti della struttura beneficiaria;
- contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo.

Attività:

1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: appoggio scolastico, medico e psicologico; soddisfacimento di necessità materiali quali abbigliamento e materiale scolastico; per gli adolescenti frequenza di corsi di formazione artistica, di ballo, di teatro e di incentivo alla lettura e per i più piccoli momenti di gioco e attività ricreative; realizzazione di miglioramenti delle due strutture al fine di rendere l'ambiente accogliente, sicuro e funzionale; organizzazione di eventi dentro e fuori i due centri, volti a promuovere la convivenza familiare e comunitaria.

Organismo locale beneficiario:

Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida.

Beneficiari diretti:

Circa 50 minori del Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida e le loro famiglie

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2015

Budget:

€ 6.133

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

MANO AMICA

L'intervento consiste nell'allestimento della Casa Lar che il Municipio di Jaguarari, nello stato della Bahia, ha aperto nella seconda metà del 2012 e nel supporto alle attività realizzate nella Casa, una struttura di accoglienza per minori e adolescenti, con l'intento di affermare il diritto alla convivenza familiare e comunitaria dei minori così come definito nello Statuto del Bambino e Adolescente e ribadito dal Piano Nazionale di Convivenza Familiare e Comunitaria.

Obiettivi specifici:

- Reinserire i minori nella loro famiglia di origine o famiglia allargata o, quando questo non sia possibile, inserirli in una famiglia sostituita;
- ridurre il periodo di istituzionalizzazione dei minori accolti nella Casa Lar;
- ricostruire la storia di vita dei minori accolti nella Casa Lar con la finalità di elaborare un progetto di vita individuale per ognuno di loro;
- creare una rete di sostegno alle famiglie formata dalla Casa Lar, dalle istituzioni pubbliche e private, dai servizi sociali e dalla società civile;
- realizzare formazione professionale continua per gli operatori dei servizi pubblici e privati che si occupano della tutela dei diritti dei minori.

Attività:

1) Allestimento della casa; 2) sostegno alla reintegrazione familiare dei minori attraverso il lavoro di un'equipe interdisciplinare composta da un coordinatore con formazione in legge, uno psicologo, un assistente sociale e due educatori, oltre ad un autista; 3) attività ludico-educative; 4) cure mediche e odontologiche; 5) promozione dell'inclusione sociale; 6) formazione periodica dell'equipe interdisciplinare e dei collaboratori della Casa Lar.

Risultati:

Nel corso dell'anno, grazie al lavoro promosso, sono stati ottenuti i seguenti risultati: è stato predisposto lo studio dei casi dei minori ospitati, elaborazione delle relazioni psico-sociali predisposizione dei piani di vita individualizzati. Sono stati compiuti reinserimenti in famiglia di origine e inserimenti in famiglia sostituita (affido).

Organismo locale beneficiario:

Casa Lar di Jaguarari

Beneficiari diretti:

20 minori ospiti della Casa Lar di Jaguarari e le loro famiglie di origine.

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2015.

Budget:

€ 22.892

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza, altri

IMPARANDO LEZIONI PER LA VITA OK

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti accolti in 2 istituti di Salvador nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative, formazione del personale e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- Contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il ragionamento logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo;
- formare gli operatori degli istituti.

Attività:

1) Attività di rinforzo scolastico; 2) attività di teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti; 6) formazione del personale.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: supporto educativo e scolastico aggiuntivo in grado di compensare i limiti della bassissima qualità dell'insegnamento offerto nelle scuole pubbliche in loco; sulla base dell'età, partecipazione a corsi di formazione professionale o laboratori di musica (strumenti a percussione) e di teatro. Infine, Amici dei Bambini ha continuato a realizzare incontri formativi con il personale dei tre istituti volti da una parte a migliorare l'elaborazione dei piani di vita dei minori accolti e dall'altra ad adeguare le attività che vengono svolte all'interno dell'istituto alla legislazione vigente, e ha contribuito alla realizzazione di miglioramenti delle strutture al fine rendere gli ambienti accoglienti, sicuri e funzionali. Nel corso dell'anno sono stati 31 i minori reinseriti in famiglia, e 40 in genere quelli che hanno usufruito di supporto e accompagnamento psico-sociale. 16 i ragazzi più grandi supportati nel loro inserimento sociale e professionale.

Organismo locale beneficiario:

Gli istituti Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, Ajuda Social à Criança – ASC

Beneficiari:

60 bambini e adolescenti accolti negli istituti Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, Ajuda Social à Criança – ASC e Centro Nova Semente – CNS e minori in situazione di vulnerabilità che vivono vicino all'istituto ICAJ.

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2015.

Budget:

€ 14.943

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza



OCA CURUMIM

L'intervento si rivolge ai minori, e alle relative famiglie, accolti nel centro comunitario Casa da Criança Santa Inês a Belem nello Stato del Parà. Si tratta nella maggior parte di minori con famiglie monoparentali alle spalle, mamme lavoratrici che non hanno con chi lasciare il proprio figlio durante il giorno.

Obiettivi specifici:

- Prevenire l'abbandono dei minori da parte delle loro famiglie nonché prevenire il fenomeno contrario di allontanamento volontario degli stessi minori dalle famiglie di origine;
- migliorare la condizione sociale e la qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- formare e riqualificare gli operatori sociali.

Attività:

- 1) Corsi di formazione, servizi di assistenza medica e odontoiatrica;
- 2) attività di supporto scolastico; 3) attività sportive e artistiche.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: appoggio scolastico e supporto psicologico ai minori che frequentano il centro; momenti di gioco e attività ricreative; visite mediche specialistiche tramite partenariati con le istituzioni sanitarie locali per i minori e le loro famiglie. Infine, è stata offerta ai genitori dei minori che frequentano il centro l'opportunità di accedere a corsi di alfabetizzazione nonché la possibilità di seguire corsi di formazione professionale.

Organismo locale beneficiario:

Casa da Criança Santa Inês.

Beneficiari:

70 minori accolti nel centro comunitario Casa da Criança Santa Inês e le loro famiglie d'origine.

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2015.

Budget:

€ 6.950

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

“ECA - BUNA - A IMPLANTAÇÃO DO ECA NAS COMUNIDADES COM ALTOS ÍNDICES DE VIOLÊNCIA E DE VULNERABILIDADE SOCIAL DE ITABUNA”

Amici dei Bambini ha avviato nel febbraio 2013 un intervento finanziato dall'Unione Europea volto a ridurre la violenza contro i bambini e gli adolescenti in situazione di abbandono e/o vulnerabilità sociale nella città di Itabuna nello Stato di Bahia e a contribuire al rafforzamento della cultura del rispetto dei diritti dell'infanzia.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare il ruolo della società civile nella promozione dei diritti dei minori e nella partecipazione e rappresentazione politica.
- Elaborare Piani Individualizzati per i bambini e gli adolescenti accolti presso gli istituti Casa de Passagem, SOS Canto da Criança, Lar Fabiano, Creche e Centro Comunitário Irmã Margarida.
- Contribuire all'inserimento sociale e professionale degli adolescenti in situazione di abbandono e vulnerabilità.

Attività: Nel corso dei 30 mesi di implementazione dell'intervento saranno portate avanti le seguenti macroattività: **1)** creazione di una rete della società civile in difesa dell'infanzia e costituzione di un'equipe multidisciplinare che accompagni oltre mille casi identificati; **2)** sensibilizzazione di circa 15.000 persone, prevenzione e identificazione precoce dei casi di violazione dei diritti dei minori, interventi individualizzati per oltre mille minori e le rispettive famiglie; **3)** inserimento sociale e professionale di 50 adolescenti istituzionalizzati.

Risultati:

- Creazione di una rete della società civile in difesa dell'infanzia e costituzione di un'equipe multidisciplinare che ha fornito: 666 consulenze sociali, 684 consulenze psicologiche, 419 consulenze per l'inserimento lavorativo e sociale, 449 visite domiciliari a famiglie vulnerabili.
- Sensibilizzazione di circa 5323 bambini delle scuole primarie e secondarie, 2500 famiglie e 390 tra insegnanti e professionisti del sociale per la prevenzione e identificazione precoce dei casi di violazione dei diritti dei minori.
- Formazione sociale e professionale di 42 adolescenti istituzionalizzati.
- Consulenza medica e sanitaria per 72 famiglie.

Organismo locale beneficiario:

Gli istituti Dom Bosco, Casa Lar e Renascer nella città di Ilhéus; la Casa di Passaggio e l'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna; il Lar Fabiano di Cristo di Itabuna e il Centro Comunitario e Creche Irmã Margarida di Itabuna.

Beneficiari diretti:

1.120 minori e adolescenti accolti in istituto nella città di Itabuna e loro rispettive famiglie, Minori in situazione di vulnerabilità provenienti dai quartieri periferici della città e loro famiglie, Operatori del Sistema di Garanzia dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SGDCA), 15.000 abitanti (minori e adulti) dei quartieri, Società civile.

Durata:

30 mesi da Febbraio 2013 a Agosto 2015

Budget: Finanziatori:

€ 239.735 Unione Europea, finanziatori privati

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2013			Dati 2014	% su totali 2014	Dati 2013	% su totali 2013
Dati di Contesto	Popolazione del paese	202.768.562	201.032.714	Il peso del paese					
	N° minori nel paese	63.000.000	65.673.000	% fondi vincolati su fondi totali	587.628	18,14%	613.334	17,18%	
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	30.000	80.000	% SAD sui SAD t. i. p.	609	22,45%	754	22,72%	
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	nd	nd	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	666	3,32%	2.417	12,35%	
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	393.905,62	509.297	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	10	5,50%	27	11,89%	
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	419.611,44	440.619						
Beneficiari	N° beneficiari di cui	666	678						
	N° beneficiari attività di prevenzione	388	416						
	N° reinserimenti familiari	65	48						
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	52	37						
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	10	18						
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	32	16						
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	119	143						
	altri beneficiari	-	-						
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	8	8						
	N° minori presenti in questi istituti	177	159						
Dati ambientali	% riciclo carta	60%	60%						
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità						

*Note: Il numero minori in assistenza statale non ha dati aggiornati. Per le adozioni, così come era accaduto anche l'anno scorso, l'unico dato che potremmo trovare e' quello fornito dall'ambasciata americana che pero' non e' stato ancora pubblicato.



L'adozione internazionale.

Il Brasile è stato il primo Paese in cui Ai.Bi. ha avviato adozioni internazionali. L'autorità centrale del Brasile è l'ACAF, il cui ruolo si esercita soprattutto nell'accreditamento degli enti autorizzati e nel loro monitoraggio annuale. All'interno dei singoli Stati federali è presente la CEJA o CEJAI (Commissione Statale Giuridica per le Adozioni Internazionali), il cui funzionamento e composizione sono regolati da normative interne a ciascuno stato. Il dossier delle coppie viene depositato nelle singole CEJAI, che si occupano di inserire la coppia, se ritenuta idonea, in una lista di attesa per l'abbinamento. La procedura adottiva è giuridica. La permanenza della coppia è di circa 60 giorni. Nel 2014 sono state portate a termine 6 adozioni per 10 minori.



Minori



Contesto Paese Il Cile è una Repubblica Presidenziale che si trova nel continente Sud Americano. La popolazione è pari a circa 17 milioni di persone. Il Cile è considerato uno dei paesi emergenti del momento, con un'economia tra le più stabili della regione. Nonostante ciò, le condizioni psico-sociali della popolazione cilena sono gravate da uno dei più forti divari nella distribuzione del reddito pro-capite. Situazione che spiega come una significativa percentuale dei suoi abitanti versi in uno stato di grave povertà, fra l'altro notevolmente acuita dalle conseguenze del terribile sisma del 2010.

Ai.Bi. in Cile. Nel 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte dell'autorità centrale cilena, il Servicio Nacional de Menores (SENAME, Servizio Nazionale per i Minori). Ai.Bi. è operativa in Cile dal 2008. A partire dal 2009 l'associazione collabora anche con un ente cileno autorizzato alle adozioni internazionali, la Fundación Mi Casa (Fondazione La Mia Casa).

Situazione abbandono in Cile. Santiago, che da sola accoglie la metà della popolazione dell'intera nazione, è inficiata da significativi fattori di disagio psico-sociale ed economico, quali emarginazione, povertà, traffico di droga e violazioni continue dei diritti umani. Tale contesto psico-sociale di forte disagio assume connotati ancor più emblematici se si considera che la popolazione cilena è di fatto molto giovane. Le politiche nazionali cilene investono ancora poco nel campo dell'educazione e in quello del sostegno ai minori e alle famiglie.

Partner e Collaborazioni

- Fundación Mi Casa (Fondazione La Mia Casa), organismo riconosciuto che collabora nella gestione delle procedure di adozione internazionale;
- Servicio Nacional de Menores (SENAME; Servizio Nazionale per i Minori), autorità centrale per l'adozione internazionale in Cile.

Strategia Paese

Ad oggi Ai.Bi. svolge nel Paese solo attività di adozione internazionale. Si sta valutando la possibilità di avviare collaborazioni con nuovi enti cileni autorizzati alle adozioni internazionali in aggiunta a Fundación Mi Casa.

L'adozione internazionale.

La procedura adottiva è curata dall'autorità centrale cilena, il SENAME. I minori adottabili hanno in genere un'età superiore ai 6 anni o fanno parte di fratrie. Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 60 giorni. Nell'anno 2014 sono state portate a termine 10 adozioni per 15 minori.



-  **Minori**
-  **Sanità**
-  **Multisetoriali**

Contesto Paese La Colombia è una Repubblica Presidenziale del Sud America. Secondo l'ultimo censimento nazionale, la Colombia ha una popolazione di oltre 46 milioni di abitanti.

Ai.Bi. in Colombia. L'associazione è presente in Colombia dal 1995, anno in cui ha iniziato il suo lavoro nel campo dell'adozione internazionale. Dal 2005 lavora a fianco dell'Istituto Colombiano de Bienestar Familiar (ICBF; Istituto Colombiano per il Benessere Familiare). Attualmente la sede di Amici dei Bambini è a Bogotá e nel 2012 Ai.Bi. Colombia ha implementato interventi di cooperazione in 4 dipartimenti della Colombia (dipartimento di Bogotá-Cundinamarca, dipartimento di Tolima, dipartimento di Antioquia e dipartimento di Chocò).

Situazione abbandono in Colombia. Negli ultimi venti anni si è assistito ad una grave crescita del fenomeno dei minori in stato di abbandono familiare, effetto della povertà del Paese, del conflitto armato (con i relativi flussi di popolazione sfollata) e di alti tassi di violenza intra-familiare. Sulla base della relazione di attuazione 2012 dell'ICBF, 237.846 sono i minori che hanno ricevuto assistenza da parte dell'ICBF.

Partner e Collaborazioni

- Fundación Por Un Mundo Nuevo (Fondazione Per Un Mondo Nuovo), fondazione che gestisce nel dipartimento di Bogotá-Cundinamarca l'istituto Santa Maria de Fatima, che ospita 180 adolescenti fino a 18 anni, e una Casa de Egreso (Gruppo Appartamento) con 26 minori di età compresa tra 16 e 21 anni;
- Comité Privado de Asistencia a la Niñez (PAN; Comitato Privato per l'Assistenza all'Infanzia), associazione che implementa nel dipartimento di Antioquia programmi con l'obiettivo di ristabilire i diritti dei minori che si trovano in stato di rischio o vulnerabilità;
- Fundación Valores (Fondazione Valori), fondazione che implementa programmi di attenzione integrale a favore delle famiglie e dei minori nel dipartimento di Chocò;
- Corporación Los Girasoles (Associazione I Girasoli), associazione che supporta l'infanzia e le famiglie che si trovano in stato di rischio e vulnerabilità nel dipartimento di Tolima;
- Instituto Nacional de Bienestar Familiar (ICBF; Istituto Colombiano per il Benessere Familiare), autorità a cui fa capo il sistema di protezione dei minori e della famiglia in Colombia;
- Universidad de San Buenaventura;
- Fundación CRAN - Centro Para el Reintegro y Atención del Niño, una delle entità autorizzate dall'ICBF non solo ad accogliere minori sotto la protezione dello Stato, ma anche ad operare come ente per le adozioni nazionali ed internazionali.

Strategia Paese

Ai.Bi. ha implementato per anni in Colombia interventi in 4 dipartimenti del Paese a favore dell'infanzia sotto la protezione dell'ICBF, accolta in istituto o presso famiglie affidatarie. orientati sia al reinserimento familiare o della de-istituzionalizzazione verso una forma familiare di accoglienza temporanea. A partire dal 2013 in risposta ad una politica dell'ICBF sempre più protezionista, AiBi contribuisce a progetti meno volti all'intervento diretto sul minore, e maggiormente incentrati sulla cultura dell'accoglienza familiare, presso le istituzioni, ma anche presso le famiglie colombiane.

L'adozione internazionale.

Le coppie italiane che desiderano intraprendere l'adozione di un bambino colombiano devono presentare domanda all'ICBF. L'attesa per l'abbinamento varia a seconda della fascia di età dei bambini, ma si aggira intorno ai 3 anni; tuttavia, la disponibilità all'adozione di bambini maggiori di 9 anni, fratri o con bisogni sanitari comuni porta a tempi di realizzazione dell'adozione più rapidi, con un'attesa media di 6 mesi dalla consegna dei documenti da parte della coppia. Nell'anno 2014 sono state portate a termine 8 adozioni per 15 minori.



Minori

Contesto Paese Il Messico è una Repubblica Federale costituita da 31 Stati e un Distretto Federale (Distrito Federal di Città del Messico). È il terzo Paese per estensione di tutta l'America Latina e ha una popolazione di oltre 117 milioni di abitanti (stima 2013 CONAPO - Consejo Nacional de Población), dei quali più della metà vive in condizioni di povertà.

Ai.Bi. in Messico. Dal 2006 al 2012 l'associazione ha supportato in Messico un intervento a favore dei minori accolti presso gli istituti Albergue Infantil de Atotonilco e Albergue San José, strutture gestite dalla Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata Pavoniani. Nel 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte della Commissione Adozioni Internazionali per operare in Messico, nel 2009 ha concluso la prima adozione.

Situazione abbandono in Colombia. I minori che vivono in uno stato di grave indigenza sono ancora molto numerosi. Sulla base dei dati pubblicati dall'UNICEF, nel 2009 circa il 60% delle persone con età compresa tra 0 e 17 anni viveva in condizioni di povertà e il 25% risultava addirittura malnutrito. Fra gli Stati del Messico maggiormente colpiti da questa situazione di indigenza vi è lo Stato di Jalisco, situato nella parte occidentale del Messico. L'alcolismo è molto diffuso, così come i maltrattamenti e gli abusi domestici. I bambini raramente vanno a scuola, spesso le famiglie sono costrette ad affidarli agli alberghi – orfanotrofi o centri di accoglienza diurna-notturna per bambini e ragazzi abbandonati o momentaneamente allontanati dalle famiglie – per permettere loro di studiare.

Partner e Collaborazioni

- Sistema para el Desarrollo Integral de la Familia (DIF; Sistema per lo Sviluppo Integrale della Famiglia), autorità centrale di riferimento per le adozioni internazionali in Messico.

Strategia Paese

A partire dal 2014 Ai.Bi. ha deciso di concentrare i propri sforzi nel Paese esclusivamente sulle attività di adozione internazionale. Al termine del 2014 non si era ancora conclusa la procedura per il rinnovo dell'accreditamento dell'associazione ad operare in Messico in qualità di ente intermediario per la gestione di iter di adozione internazionale.

L'adozione internazionale.

Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di oltre 90 giorni in un unico viaggio oppure di circa 45 giorni per due viaggi a distanza di circa un mese l'uno dall'altro. Nell'anno 2014 non sono state portate a termine adozioni dal Paese.



-  **Disabilità e sviluppo**
-  **Formazione e informazione**
-  **Minori**

Contesto Paese Il Perù è un paese giovane, i minori di 18 anni costituiscono oltre il 30% della popolazione totale. La relazione tecnica INEI 2010 sullo sviluppo della povertà nel Perù conferma che i soggetti più svantaggiati sono i bambini e gli adolescenti. Il Perù ha registrato una crescita del PIL di circa 6,81% annuo, tuttavia le disuguaglianze tra la popolazione aumentano e il 30% della popolazione vive in uno stato di forte povertà.



Ai.Bi. in Perù Nel 1994 l'associazione è stato il primo ente accreditato per le adozioni internazionali a sottoscrivere un accordo con la Secretaria Tecnica de Adopciones (STA) nell'ambito della Convenzione tra l'Italia e il Perù in questa materia. Nel corso del 2006 Ai.Bi. ha avviato interventi di cooperazione allo sviluppo nel dipartimento di Lima.

Situazione abbandono in Perù Secondo i dati pubblicati dal Programma Integral Nacional para el Bienestar Familiar (INABIF), annessa al Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables (MIMP), i minori accolti all'interno degli istituti pubblici in Perù sarebbero 2.200. Il dato sottostima l'abbandono in Perù, non considerando i minori accolti negli istituti privati, accreditati e non presso il MIMP. Complessivamente, si stimano in circa 17.000 i minori istituzionalizzati.

Partner istituzionali e privati:

- Asociación Juan Pablo Magno, associazione a cui fa capo il CAR (Centro de Atención Residencial- Centro di Attenzione Residenziale) Juan Pablo Magno, fondato nel 1986 a Lurín (sud di Lima). Il centro accoglie 63 minori di età compresa tra 4 e 17 anni;
- Asociación Civil Hermana Tierra (Associazione Civile Sorella Terra), associazione che gestisce a Lima l'istituto Posada de Belén, struttura fondata nel 1977 e che ospita 6 ragazzi minorenni di età compresa tra 7 e 17 anni;
- Asociación Peruana de Hogares Juveniles (istituto Luzmila Maqueira, ospita 13 minori di sesso maschile fino a 17 anni);
- Caritas del Perù, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Peruviana per la promozione della carità;
- Conferencia Episcopal Peruana (CEP);
- Dirección General de Adopciones (DGA – Direzione Generale per le Adozioni), organismo di riferimento per le adozioni internazionali che fa capo al MIMP- Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables (Ministero della Donna e delle Popolazioni Vulnerabili);
- Municipalidad Metropolitana de Lima, Gerencia de Desarrollo Social;

Strategia paese

Ai.Bi. opera a Lima e nella provincia del Callao, con l'obiettivo di favorire la deistituzionalizzazione dei minori che si trovano nelle strutture con cui collaboriamo, tramite interventi di accompagnamento psico-sociale e legale dei minori e delle loro famiglie, che sono volti al reinserimento nella famiglia biologica. Col 2014 AiBi ha rafforzato la propria operatività negli interventi di accompagnamento dell'abbandono attraverso il supporto all'inserimento sociale e lavorativo di giovani dimessi oppure in procinto di lasciare gli istituti anche nelle città di Ciclayo e Puerto Maldonado.

L'adozione internazionale

Ai.Bi ha realizzato la prima adozione in Perù nel 1995. L'autorità centrale è la Dirección General de Adopciones (DGA) che consente l'adozione di minori in stato di abbandono a famiglie nazionali e straniere valutate e designate dal Consejo Nacional de Adopciones. Oltre alla normale lista di attesa, esiste la lista "Angeles que aguardan", dove vengono riuniti i minori con bisogni speciali, secondo diversi gruppi: fratrie; adolescenti; mayores; special needs. Nell'anno 2014 Ai.Bi. ha portato a termine 13 iter adottivi, per un totale di 21 minori adottati.

SUI SENTIERI DELLA FAMIGLIA

nel 2015 Ai.Bi. ha realizzato a Lima un intervento con un approccio integrale di protezione del minore, prevenzione/ superamento dell'abbandono e promozione del reinserimento familiare, implementando attività con i minori, le famiglie biologiche ed allargate.

Obiettivi specifici:

- Realizzazione di processi individuali di prevenzione e superamento dell'abbandono e di istituzionalizzazione.

Attività:

1) Realizzazione di laboratori volti a sviluppare temi come la responsabilità, l'ordine e la disciplina, il senso civico; 2) laboratori di preparazione per l'uscita dall'istituto e la vita indipendente volti a trattare aspetti personali, socio-comunitari, lavorativi, di preparazione degli adolescenti a lasciare il sistema di accoglienza; 3) consulenza psicologica e legale per i bambini/ adolescenti accolti negli istituti partner; incontri per generare spazi di apprendimento ludico-ricreativo per rafforzare i rapporti familiari e sociali; 4) realizzazione di una "Escuela de padres" per promuovere uno sviluppo armonico dei rapporti familiari.

Risultati:

Si evidenzia la resistenza da parte dei genitori e familiari nei confronti del processo di reinserimento familiare dei loro figli, inoltre ci si rende conto dello scarso interesse degli adulti nelle forme alternative all'allontanamento dei minori dal contesto familiare. Il progetto ha trattato problematiche di carattere legale e psicologico grazie all'equipe multidisciplinare che è diventata un importante riferimento per l'istituto, per le famiglie e i minori. Dall'analisi dei casi presi in esame, l'equipe arriva alla conclusione che la vita in istituto produce nei minori situazioni di stress, problemi di comportamento e mancato interesse nell'apprendimento.

Organismo locale beneficiario:

Asociación/istituto Juan Pablo; Asociación Civil Hermana Tierra (istituto Posada de Belén).

Beneficiari diretti:

i minori ospitati negli istituti Juan Pablo Magno (32), Posada de Belén (30)

Durata:

12 mesi, da gennaio 2015.

Budget:

€ 14.580

Finanziatori:

finanziatori privati

PANE DI VITA: UNA PROPOSTA PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO PRODUTTIVO DI GIOVANI VULNERABILI NELLE REGIONI DI LIMA, LAMBAYEQUE E PUERTO MALDONADO'.

Il progetto cofinanziato dal Fondo Italo - Peruano e da AIBI, della durata di 24 mesi, ha avuto inizio nell'ultimo trimestre del 2014 e ha l'obiettivo fondamentale di contribuire alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale e la vulnerabilità subita da giovani a rischio.

Obiettivi specifici:

- rafforzare l'azione pubblico-privato per l'inclusione socio-economica di circa 350 giovani, tra i 14 e i 25 anni, in situazione di rischio e vulnerabilità, localizzati a Lima, Lambayeque e Madre de Dios

Attività:

1) inserimento lavorativo dei ragazzi; 2) inserimento sociale degli stessi

Risultati:

- I giovani partecipanti al programma vedranno rafforzate le loro capacità tecniche che consentiranno loro di far crescere l'imprenditorialità privata.
- Gli stessi giovani partecipanti aumentano le loro possibilità di trovare occupazione nel mercato del lavoro locale salvaguardando e sviluppando le pari opportunità tra uomini e donne.
- Operatori Locali sviluppano e rafforzano le loro competenze per l'inclusione sociale dei giovani in situazione di rischio e vulnerabilità.
- I giovani partecipanti sviluppano e rafforzano adeguate competenze anche sotto il profilo psicosociali e relazionali che serviranno loro per facilitare la propria inclusione all'interno della società.
- Le istituzioni competenti sono coinvolte per la definizione e l'attuazione di piani per l'inclusione sociale dei giovani a rischio.

Organismo locale beneficiario:

nelle città di Lima e Lambayeque l'intervento interesserà nelle strutture car Rosa Maria Checa, il car San Juan Bosco, car San Francisco, car Ermelinda Carrera, car san Riccardo. A Madre de Dios è interessata la Comunità Nativa de Infierno

Beneficiari:

344 giovani (207 donne e 137 uomini) a rischio di età compresa tra i 14 e i 25 anni di età nelle regioni di Lima, Chiclayo e Puerto Maldonado.

Durata:

24 mesi da settembre 2014

Budget:

€ 653.026

Finanziatori:

Fondo Italo Peruano, finanziamenti privati

QUIEN ACOGE UNO DE ESTOS NIÑOS... – PROGETTO PROMOZIONE DELL'ACCOGLIENZA FAMILIARE"

: realizzazione di un progetto pilota finalizzato alla promozione dell'accoglienza familiare in favore dei bambini in situazione di abbandono presenti negli istituti residenziali (CAR). Nello specifico il progetto ha promosso soluzioni alternative all'istituzionalizzazione quali l'adozione (nazionale e internazionale) e l'affido familiare.

Obiettivi specifici:

- sensibilizzare 724 persone tra responsabili di enti/associazioni che gestiscono istituti, sacerdoti e laici che conducono corsi di preparazione al matrimonio, giovani fidanzati e sposi sul tema dell'accoglienza familiare. Rafforzare 4 associazioni familiari e 4 gruppi giovanili. Creare ed attivare una rete nazionale dedicata all'accoglienza familiare. Stabilire coordinamenti con le pastorali sul tema di infanzia senza famiglia.



Attività:

1) elaborazione dei sussidi formativi per i futuri partecipanti ai corsi di formazione e dei vademecum per i formatori; 2) preparazione e stampa del materiale didattico di supporto; 3) realizzazione di eventi formativi.

Risultati:

2 programmi di formazione elaborati; 1'agenda formativa elaborata; 1 sussidio formativo e 1 vademecum elaborati; 7 operatori dell'accoglienza familiare formati; 63 direttori e personale di CAR formati sui principi dell'accoglienza familiare; 274 sacerdoti formati sull'accoglienza familiare nonché 446 persone formate sul tema della genitorialità accogliente.

Organismo locale beneficiario:

operatori di CAR (Centros de atención residencial), operatori di ONG e associazioni che si occupano dei diritti dell'infanzia fuori famiglia.

Beneficiari:

4 referenti delle diverse aree di intervento (Lima nord, Lima sud, Callao e Trujillo) formati per divenire operatori dell'accoglienza familiare; 96 referenti di enti ecclesiali e associazioni che gestiscono istituti; 24 sacerdoti e laici che conducono corsi di preparazione al matrimonio; 600 giovani che seguono corso pre-matrimoniale; 48 responsabili di pastorali diocesane; 40 operatori della società civile; 10 associazioni focalizzate sul tema dell'infanzia senza famiglia; ecc.

Durata:

24 mesi da febbraio 2013 a febbraio 2015,

Budget:

€ 187.580

Finanziatori: Conferenza Episcopale Italiana, finanziatori privati.

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2015
Dati di Contesto	Popolazione del paese	31.151.643	31.151.643
	N° minori nel paese	11.603.168	11.603.168
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	17.000	17.000
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	194	176
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	-	407.214,00
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	-	399.388,74
Beneficiari	N° beneficiari di cui	465	435
	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	-	-
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	21	25
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	344	344
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	444	412
	altri beneficiari	-	-
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	7	7
	N° minori presenti in questi istituti	444	412
Dati ambientali	% riciclo carta	60%	60%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
		autobus 50%	autobus 50%



-  **Minori**
-  **Multisetoriale**
-  **Formazione e Informazione**
-  **Government e Società**

Contesto Paese La Cambogia ha una popolazione di 15,458,332 abitanti (stima luglio 2014). È considerato un paese giovane visto che circa il 30% della popolazione ha meno di 14 anni e solo il 5% ha più di 65 anni. L'estrema povertà nelle aree rurali spinge le famiglie ad abbandonare i loro figli che si ritrovano a crescere in strada o in istituti spesso privi dei minimi standard di sopravvivenza.

Ai.Bi. in Cambogia Amici dei Bambini ha iniziato le sue attività in Cambogia nell'Aprile del 2006, firmando un Memorandum of Understanding con il Ministero degli Affari Sociali- Riabilitazione dei Veterani e Gioventù (MoSVY), per cooperare nello sviluppo di progetti a favore dell'infanzia abbandonata. La nostra sede si trova a Phnom Penh, ci lavorano il coordinatore italiano del paese, un operatore gestione sostenitori, un Project Coordinator, un'autista ed una contabile.

Situazione abbandono in Brasile Ci sono circa 12.100 minori in stato di abbandono in assistenza statale, segno di una povertà diffusa. Secondo i dati del Mo SVY, il numero di minori istituzionalizzati è cresciuto del 96% dal 2005 al 2012. L'affido è ancora oggi poco diffuso.

Partner e Collaborazioni

- Ministero degli Affari Sociali - Riabilitazione dei Veterani e Gioventù (MoSVY)
- Parrocchia del Bambin Gesù di Phnom Penh
- Cambodian Development Mission for Disability (CDMD), ONG locale
- PIME, opere missionarie
- Ospedale Pediatrico Bambini Gesù della provincia di Takeo
- TPO-Transcultural Psychological Organization NGO Locale
- SK&P Law Societa' di consulenza giuridica locale esperta in diritti dell'infanzia e Adozioni Internazionali

Strategia Paese

Ai.Bi. opera in Cambogia attraverso lo sviluppo di interventi di prevenzione all'abbandono, supporto ai bambini e adolescenti residenti in istituto, capacity building delle autorità e istituzioni locali. Grazie all'avvio della "Rete dei Day Care Centers", Ai.Bi. sta creando centri polifunzionali, che seguendo un modello prestabilito, offrano un luogo accogliente e stimolante per i bambini, ed una opportunità per le loro famiglie di crescita personale.

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2015
Dati di Contesto	Popolazione del paese	15.458.332	15.458.332
	N° minori nel paese	5.583.132 (dati Unicef 2013)	5.583.132 (dati Unicef 2013)
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	11.453	11.453
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	-	-
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	190.640,52	145.047,23
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	208.349,72	137.9258,30
Beneficiari	N° beneficiari di cui	942	950
	N° beneficiari attività di prevenzione	120	123
	Persone delle Autorità Locali Comunali formate su diritti e servizi di base dell'infanzia	810	827
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	6	6
	N° minori presenti in questi istituti	140	145

*Il numero di minori in assistenza statale o fuori famiglia e' aggiornato al 2014 (dati Unicef. FONTE: fxb.harvard.edu/cambodian-children-need-better-alternative-care), ma è sottostimato in quanto non considera il numero di minori fuori famiglia o in condizioni di forte vulnerabilità (che lavorano, che chiedono l'elemosina in strada, che dormono per strada con le loro famiglie) per i quali non esistono dati ufficiali in quanto non entrano nel sistema di tutela statale.



I progetti

CONSOLIDAMENTO DELLE CAPACITÀ DEI COMITATI COMUNALI PER I BAMBINI E LE DONNE E RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI DI BASE PER L' INFANZIA

Il progetto nasce grazie alla collaborazione con il Child Welfare Department (CWD) del ministero degli affari sociali, l'ONG locale TPO, la parrocchia del Bambin Gesù' di Phnom Penh e la società di consulenza e formazione SK&P Law, e si pone come obiettivo il rafforzamento delle competenze dei Comitati dei consigli comunali per le donne e i bambini (CCWC) della municipalità di Phnom Penh e la provincia di Kandal, su temi riguardanti: diritti dei bambini; monitoraggio per un corretto sviluppo dei bambini, interventi e servizi per bambini a rischio (abbandono, sfruttamento, violenza, etc).

- Obiettivi specifici:**
- consolidamento delle capacità dei CCWC su temi relativi all' infanzia
 - Consolidamento della rete di servizi alternativi di base per l' infanzia esistenti
 - Rafforzamento del network istituzioni-ong per l' offerta di servizi alternativi di base all' infanzia esistenti e promozione di ulteriori servizi
 - Sostegno ad un centro diurno

Attività:

1) Formazione su diritti dell'infanzia e risposte ai bambini a rischio a CCWC e membri della società civile; 2) Follow up Corso di formazione; 3) Istituzione database su mappatura dei servizi per l' infanzia presenti sul territorio comunale di Sangkhat; 4) Sostegno all'asilo comunitario gestito dall'ONG Meryknoll in collaborazione con la Chiesa Cattolica Cambogiana presso il villaggio di Kbal Tomnop (Phon Penh)

Risultati:

694 persone hanno ricevuto corso di formazione e follow up; 25 bambini in età precoce sono stati accolti nel centro diurno Kbal Tomnop (Phon Penh); database per 223 comunità locali della municipalità di Phnom Penh e della provincia di Kandal sono in fase di elaborazione del nucleo familiare; la maggior parte dei fratelli e delle sorelle maggiori dei bambini iscritti all'asilo ha ripreso regolarmente a frequentare la scuola.

CHICCHI DI FELICITÀ: PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA

Il progetto Chicchi di Felicità è localizzato nei centri presenti nei villaggi di Kbal Tomnób, Koh Norie e Laybor, e nella città di Takeo, in collaborazione con il PIME e CDMD. L'obiettivo è quello di garantire l'accesso all'educazione per il maggior numero possibile di minori a rischio d'abbandono.

Obiettivi specifici:

- fornire, secondo il modello previsto da Ai.Bi., un luogo di accoglienza dignitoso e umanamente stimolante, per bambini da 0 a 6 anni residenti in quelle aree;
- Permettere ai fratelli e alle sorelle più grandi di poter frequentare regolarmente la scuola e ai loro genitori di poter lavorare aumentando i guadagni della famiglia;
- Attivare una libreria presso l'asilo Coma'Sok San nel comune di Laybor.

Attività:

1) Fornire alimentazione sana ed equilibrata per favorire uno sviluppo sano dei bambini; 2) Garantire attività ludico ricreative per i minori beneficiari; 3) Offerta di visite mediche gratuite;

Risultati:

125 bambini sono stati accolti, seguiti e sfamati nei 4 asili; libreria funzionante presso il centro Coma'Sok San.

Organismo locale beneficiario:

- Asilo nido Angeli Custodi, Kbal Tomnób.
- Asilo nido San Nicola, Koh Norie.
- Day Care Centre Takeo.
- Asilo Coma'Sok San, Laybor.

Beneficiari:

125 bambini da 0 a 6 anni

Durata:

annuale rinnovabile

Budget:

€ 31.841,54

Finanziatori:

finanziatori privati (sostegno a distanza)

Organismo locale beneficiario:

TPO, CWD, SK&P Law, Child Jesus Parrish

Beneficiari: : 2.694 operatori di 127 Comuni della Provincia di Kandal e 76 Sangkat della capitale Phnom Penh. 30 Bambini in età precoce

Durata:

36 mesi- da Aprile 2013

Budget:

€ 392.425,40

Finanziatori:

CEI Conferenza Episcopale Italiana

L'adozione internazionale L'adozione internazionale è sospesa. La Cambogia non accetta nuovi depositi a causa dello stop necessario all'implementazione della nuova legge seguita alla firma della convenzione dell'Aja da parte del paese. Sin da gennaio 2013 è stato ufficialmente rimosso il divieto di Adozioni da parte delle autorità competenti locali, ma formalmente la situazione è ancora bloccata. Ai.Bi. nel 2014 non ha terminato alcuna adozione.



-  **Disabilità e sviluppo**
-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Sanità**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese Il Nepal è uno stato dell'Asia centro-meridionale compreso tra la pianura del fiume Gange e la catena Himalayana, confinante a Nord con la Cina e a Sud con l'India. È uno dei paesi più poveri dell'Asia, con il 31% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà e un divario enorme tra i settori più ricchi e i settori più poveri della popolazione. Il 25 aprile il Nepal è stato colpito da un terremoto che ha causato più di 9.000 morti, 16.000 feriti o costretti a lasciare i propri villaggi, 600.000 abitazioni distrutte o gravemente danneggiate

Ai.Bi. in Nepal Amici dei Bambini è presente in Nepal dal 2006 con interventi che si concentrano nella Valle di Kathmandu. Ai.Bi. è impegnata a promuovere un sistema di protezione dell'infanzia e promozione dei diritti dei bambini, in stretto coordinamento con le autorità locali e con altre agenzie e internazionali. Il nostro team è composto da una espatriata italiana, una referente locale ed un contabile.

Situazione abbandono in Nepal Il Nepal è un paese in cui i diritti dei bambini vengono spesso violati, a causa dell'estrema povertà, dei disordini sociali e politici, e di un contesto familiare disgregato e frammentato. Secondo una ricerca condotta dal Central Child Welfare Board e Ai.Bi., si conta che vi siano ben 15.215 bambini che vivono in 797 orfanotrofi. La maggioranza di questi bambini ha tra i 9-18 anni, mentre un'alta percentuale ha oltre 18 anni. Tale fenomeno conferma come gli istituti non abbiano un adeguato piano di uscita per i care-leavers a dispetto degli interventi messi in atto da vari attori dello sviluppo.

Partecipazioni a forum e organismi nazionali e regionali

- CRC Civil Society Reporting Coalition
- South Asia Initiative to End Violence Against Children (SAIEVAC)
- Association of International NGOs (AIN)
- Ministry of Women, Children and Social Welfare (MoWCSW)
- Department of Women and Children (DWC)
- Ministry of Education (MoE)
- Central Child Welfare Board (CCWB)
- District Child Welfare Boards (DCWB) della Valle di Kathmandu
- Nepal Police - Women and Children Service Directorate
- Nepal Jesuit Society (NJS)/St.Xavier's College
- Social Work Institute (SWI)
- Society for Solidarity of Children (SSC)
- CONCERN Nepal
- NEPCEMAC
- Underprivileged Children's Educational Programs (UCEP)
- Divyaankur Child Development and Promotion Research Center (DCDPRC)
- Motherhood Care Nepal (MCN)
- Nepal Destitute Children's Home (NDCH)
- Children's Home (CH)
- Shristi Nepal
- Gaza Youth Club (GYC)
- Dalit NGO Federation (DNF)
- Society for Integrated Allied (SIAN)
- Child Nepal (CN)



I progetti

Strategia Paese

Gli interventi di Ai.Bi. in Nepal sono concepiti all'insegna di un approccio integrato, il quale mira a intervenire a diversi livelli, al fine di prevenire l'abbandono dei minori. I progetti sono tesi ad instaurare/rafforzare le misure di protezione dei bambini in condizione di vulnerabilità, la promozione dei diritti dei bambini, interventi di supporto mirati alle famiglie, azioni di sensibilizzazione a livello di comunità e advocacy presso i vari stakeholders.

L'adozione internazionale

Ad oggi l'adozione internazionale è sospesa a causa della direttive imposte dall'Aja, a seguito della revisione non ancora conclusa della legge sulle AI. Al momento, il governo sta lavorando alla preparazione di linee guida su Alternative Care volte a creare un sistema di protezione dell'infanzia abbandonata, e a contrastare il fenomeno dell'istituzionalizzazione. Ai.Bi. non ha portato a termine alcuna adozione nel 2015.



CONSOLIDAMENTO DELLE SCUOLE DI ASSISTENZA SOCIALE. MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ DELLE SCUOLE NELLA PREPARAZIONE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI IMPEGNATI NELLA PROTEZIONE DELL'INFANZIA.

attraverso il potenziamento dell'offerta formativa in servizi sociali per l'infanzia del St. Xavier's College e del Social Work Institute, il progetto si propone di prevenire l'abbandono minorile, rimuovendone le condizioni di disagio.

Obiettivi specifici:

- Superare progressivamente il ricorso all'istituzionalizzazione dei minori, in presenza di almeno uno dei genitori;
- Promuovere percorsi di rientro del minore istituzionalizzato nella famiglia di origine o allargata;
- Favorire l'accesso dei minori già in istituto a forme alternative d'accoglienza quale l'affido;
- Promuovere l'inserimento sociale di giovani con un significativo trascorso in istituto, e favorire l'inclusione sociale.

Attività:

1) identificazione percorsi formativi in assistenza sociale; 2) Implementazione dei corsi; 3) Dotazione materiale scolastico per le due scuole; 4) Sensibilizzazione della società civile.

Risultati:

Ruolo dell'assistente sociale delineato ed al contempo identificati i tratti dei percorsi formativi in assistenza sociale; Due percorsi di studio in assistenza sociale predisposti: il primo offerto dal St. Xavier's College, il secondo proposto dal Social Work Institute; 80 studenti formati in programmazione, gestione e monitoraggio di servizi sociali a favore dell'infanzia; Incremento delle dotazioni informatiche, bibliotecarie, didattiche, nonché necessarie a garantire ospitalità agli studenti bisognosi, delle due scuole partner; Informazione della società civile, delle autorità amministrative locali e centrali, e dei potenziali donatori in merito alla validità dei percorsi formativi testati rispetto allo stato di bisogno in cui versa l'infanzia.

Organismo locale beneficiario:

Social Work Institute (SWI) e St Xavier's College.

Beneficiari diretti:

80 studenti per i corsi di formazione dello SWI e del St Xavier's College; 20 docenti per un percorso di aggiornamento e formazione; 50 rappresentanti chiave di ONG locali, autorità nepalesi, organi amministrativi e della polizia, nonché 30 rappresentanti di ONG, organismi internazionali, ed enti donatori, beneficiario di un apposito seminario sul tema del ruolo dell'assistente sociale nella protezione dei diritti all'infanzia.

Durata: : 36 mesi (inizio Settembre 2012 richieste 2 proroghe da 6 e 3 mesi quindi il progetto terminerà a Novembre 2015)

Budget:
€ 100.000

Finanziatori:
Conferenza Episcopale Italiana

CENTRO SERVIZI ALLA FAMIGLIA: PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA

Un alto numero di famiglie si riversano nella capitale nepalese per cercare lavoro e per consentire ai propri figli di ricevere un'educazione appropriata. La maggior parte di essi dimora all'interno del distretto di Jadubuti, dove si trova anche il centro Society for Solidarity of Children (SSC). Per offrire assistenza ai bambini che di giorno vengono spesso lasciati soli a causa dei pesanti turni lavorativi ai quali i genitori sono sottoposti si è deciso di intervenire a supporto di questa struttura per garantire ai bambini della zona di crescere in maniera adeguata ricevendo educazione, supporto alimentare, igienico e supportando le loro famiglie.

Obiettivi specifici:

- Creazione di spazi adeguati per attività ludiche di minori;
- Assistenza alimentare a 30 minori tra i 2 e i 5 anni;
- Offerta didattica per 30 minori tra i 2 e i 5 anni;
- Offerta di servizi sanitari gratuiti;
- Sviluppo di percorsi di vita individualizzati per le famiglie dei bambini.

Attività:

1) Assicurare attività educative e ricreative imposte per lo sviluppo armonioso dei bambini; 2) Garantire servizi medici gratuiti, attraverso visite mediche bisettimanali; 3) Fornire un'alimentazione sana ed equilibrata, fatta di alimenti vari e stagionali, indispensabile per un sano sviluppo dei bambini; 4) Garantire il diritto all'identità sia per i bambini che per le loro famiglie, attraverso l'ottenimento dei certificati di nascita e di documenti d'identità; 5) Organizzare giornate ricreative e di animazione aperte a tutti i bambini della comunità; 6) Realizzare campagne di vaccinazione e sensibilizzazione sull'acqua e l'igiene aperte a tutta la comunità; 7) Sviluppare programmi informativi sull'educazione infantile e di consulenza con le famiglie circa l'importanza del loro ruolo di genitori; 8) Organizzare corsi di alfabetizzazione per le famiglie dei bambini, ma anche di formazione professionale, quali i corsi di cucito e i programmi di micro-credito.

Risultati:

30 minori tra i 2 e i 5 anni hanno frequentato quotidianamente i corsi offerti del nostro centro SSC; 64 minori hanno ricevuto un sostegno a distanza; Circa 50 famiglie hanno beneficiato di corsi di educazione informale, sensibilizzazione e corsi professionali.

Organismo locale beneficiario:

Society for Solidarity of Children (SSC)

Beneficiari: Le attività sono svolte per 30 bambini compresi tra i 2 e i 5 anni e per le relative famiglie che possono usufruire di servizi quotidiani dalle 7:00h del mattino fino alle 18:00h.

Durata:
12 mesi rinnovabile

Budget:
€ 18.500

Finanziatori:
SaD - Sostegno a Distanza

RISPOSTA EMERGENZA TERREMOTO E RICOSTRUZIONE

Ai.Bi. ha partecipato agli aiuti alle vittime del terremoto fin dai primi giorni. E' stato allestito un centro di prima emergenza a Kathmandu che per oltre un mese ha servito 500 persone e presso il campo sfollati "Narayanhiti Durbar" è stato allestito uno spazio sicuro per i bambini che per 3 mesi ha servito 25 bambini e bambine. Nei villaggi di Dukuchamp, Kirtipur e Sindhupalchowk sono stati distribuiti tende, kit igienici e generi di prima necessità.

Terminata la prima fase di risposta all'emergenza Ai.Bi. si è impegnata nella ricostruzione.

Obiettivi specifici:

- Ricostruzione di un asilo a Dukuchamp e uno Kirtipur;
- Ricostruzione di una scuola per disabili
- Rafforzare l'indipendenza economica di 200 donne di Sindhupalchowk

Risultati:

- 150 bambini e bambine tra i 2 e i 5 anni vengono accuditi mentre le rispettive famiglie sono impegnate in attività produttive;
- 21 minori disabili possono frequentare la scuola;
- 200 donne raggiungono l'indipendenza economica

Durata: 12 mesi

Budget:

€ 95.000

Finanziatori:

Provincia di Bolzano e Finanziatori privati

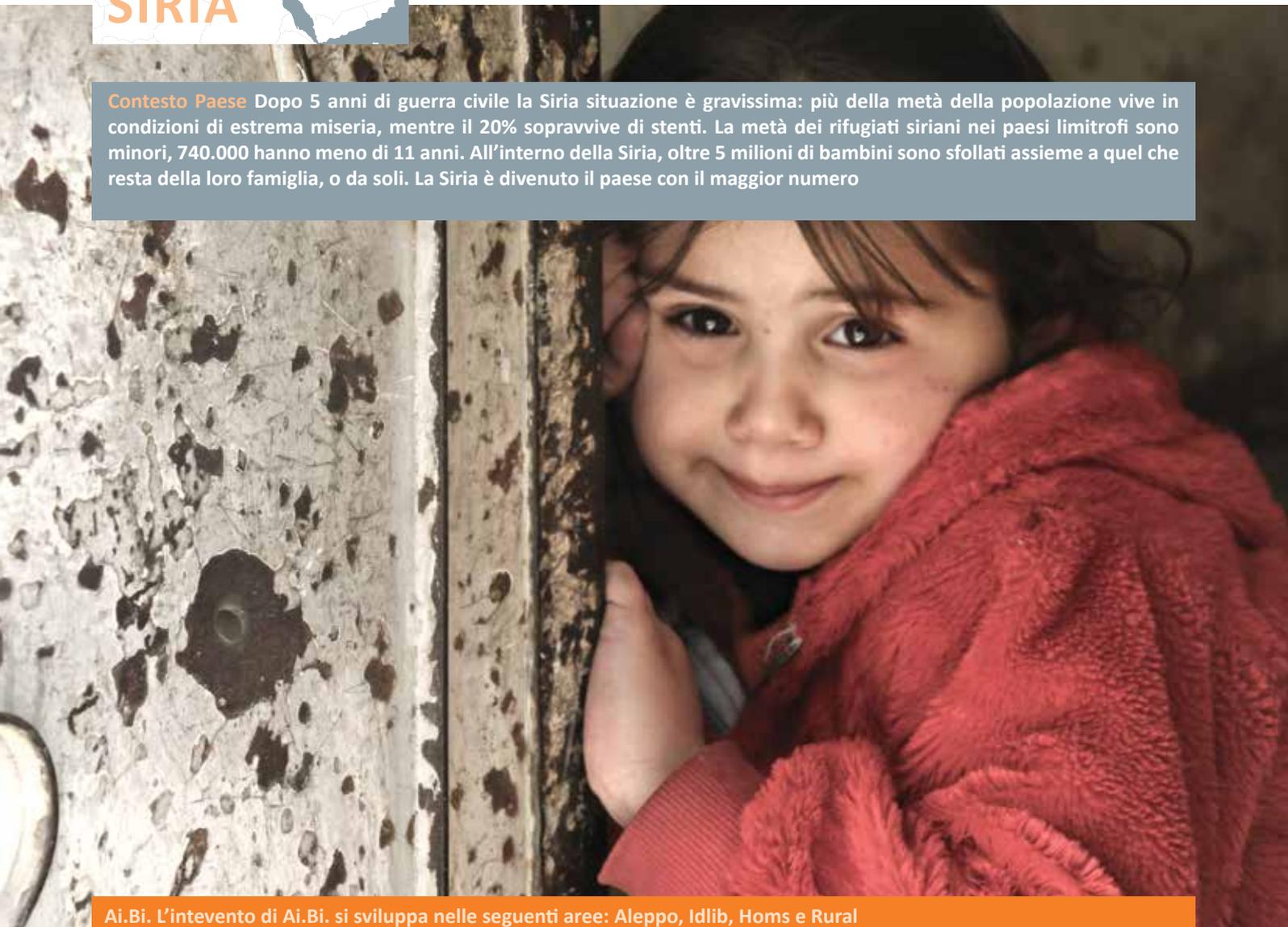


Dati di Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2015
	N° minori nel paese	26.494.504	28.170.000
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	11.601,3	11.526.000
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	11.415	16.400
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	-	-
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	47.520,74	154.049,72
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	159.165,79	108.616,34
Beneficiari	N° beneficiari di cui	1.064	665
	N° beneficiari attività di prevenzione	1.000	-
	N° reinserimenti familiari	-	-
	N° famiglie con minori che hanno ricevuto il supporto fornito alla popolazione terremotata	-	250
	N° minori vittime del terremoto che hanno beneficiato di supporto educativo	-	335
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	1	1
	N° minori presenti in questi istituti	64	80



-  Sicurezza alimentare
-  Protezione minori
-  Sanità
-  Multisetoriale

Contesto Paese Dopo 5 anni di guerra civile la Siria situazione è gravissima: più della metà della popolazione vive in condizioni di estrema miseria, mentre il 20% sopravvive di stenti. La metà dei rifugiati siriani nei paesi limitrofi sono minori, 740.000 hanno meno di 11 anni. All'interno della Siria, oltre 5 milioni di bambini sono sfollati assieme a quel che resta della loro famiglia, o da soli. La Siria è divenuto il paese con il maggior numero



Ai.Bi. L'intervento di Ai.Bi. si sviluppa nelle seguenti aree: Aleppo, Idlib, Homs e Rural Damasco. Ad Aleppo e Idlib, la situazione è estremamente critica a causa dell'inasprirsi degli scontri tra i vari gruppi armati e dei bombardamenti aerei quotidiani che mettono a rischio la vita della popolazione civile. Le aree delle province di Homs e Rural Damasco dove Ai.Bi. opera sono sotto assedio da più di 3 anni.

Partner locali e istituzionali

- Syrian Children Relief
- OCHA (Protection Working Group; Food Security and Livelihood Working Group)
- UNICEF Siria/Turchia

Strategia Paese

Ai.Bi opera in Siria in collaborazione con Syrian Children Relief dal 2013 e ha consolidato la sua presenza attraverso l'implementazione di interventi sulla sicurezza alimentare nella Provincia di Idlib, nell'area compresa tra Binnish, Taftanz, Sarmin e Taoum, e altri villaggi limitrofi.

I progetti

INTERVENTO DI EMERGENZA PER LA TUTELA DELLA POPOLAZIONE NELLA PROVINCIA DI IDLIB, ATTRAVERSO LA FORNITURA DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ

L'intervento, svolto in collaborazione con l'associazione locale Syrian Children Relief, mira a rispondere alle necessità primarie della popolazione della Provincia di Idlib, attraverso la distribuzione di latte in polvere per 2.500 bambini e la produzione di pane per 15.000 persone.

Obiettivi specifici:

- Fornire beni alimentari per la popolazione attraverso la creazione e il mantenimento di centri di distribuzione di latte in polvere per bambini in tre villaggi e la creazione di un forno a Binnish che possa sostenere anche i bisogni dei villaggi limitrofi

Attività:

1) Distribuzione di ceste di alimenti base a 20 famiglie per 12 mesi 2) Distribuzione di 7.000 litri di gasolio 3) Distribuzione di medicinali alle 4 cliniche della zona 4) Creazione di una ludoteca sotterranea e attività di animazione con 200 bambini e bambine dai 3 ai 6 anni. 5) realizzazione di un atelier di cucito per 40 donne.

Organismo locale beneficiario:

- Syrian Children Relief

Beneficiari: i destinatari dell'intervento sono 15.000 abitanti della zona ad est della provincia di Idlib, in particolare nei villaggi di Binnish, Taftanaz e Sarmin che ricevono il pane e particolare Ai.Bi. e 2.500 bambini che ricevono il latte..

Durata:

5/11/2014 – 4/05/2015





INIZIATIVA DI EMERGENZA DI ASSISTENZA ALIMENTARE ALLE POPOLAZIONI SFOLLATE NELLE ZONE SETTENTRIONALI DELLA SIRIA.

Attraverso la distribuzione di generi alimentari di prima necessità, Ai.Bi. mira a mettere in sicurezza alimentare la popolazione sfollata di recente dalla città di Idlib e ad alleviare la pressione socio-economica sulle comunità ospitanti

Obiettivi specifici:

- Supportare la popolazione sfollata recentemente nella zona di Binnish, attraverso la distribuzione di beni alimentari di prima necessità a 1.090 famiglie monoparentali vulnerabili.

Attività:

1) Approvvigionamenti di gasolio per il riscaldamento alle famiglie che vivono nei villaggi nella provincia di Idlib e acquisto di beni di prima necessità e alimentari; 2) Supporto e approvvigionamento di medicinali per le cliniche di Binish, Taftanaza e Sarmin oltre che alla clinica del campo profughi Bab Al'hawa1; 3) supporto e rafforzamento dello staff medico presente nelle 4 cliniche; 4) Sostegno economico per sei mesi per 14 famiglie con minori orfani.

Organismo locale beneficiario:

Syrian Children Relief

Beneficiari: Attraverso la realizzazione delle attività proposte nel presente progetto s'intende raggiungere 1.090 famiglie monoparentali nell'area rurale intorno a Binnish, per un totale approssimativo di 5.450 persone. Si tratta di sfollati che hanno lasciato Idlib a seguito dei recenti scontri, e che si trovano attualmente in condizioni di grande precarietà e vulnerabilità, perché incapaci a procurarsi i mezzi minimi di sostentamento; sono famiglie prive di un capofamiglia in grado di garantire il loro mantenimento, donne e bambini che hanno trovato sistemazione temporanea presso fattorie, capannoni e prefabbricati o che sono state ospitate da amici e parenti nella zona.

Durata:

02/11/2015 – 01/05/2016

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2015
Dati di Contesto	Popolazione del paese		
	N° persone che necessitano di assistenza umanitaria	10.000.000	12.200.000
	N° di minori che necessitano di assistenza umanitaria	5.000.000	3.500.000
	N° minori che non hanno accesso all'educazione	2.000.000	1.500.000
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	-	273.355,04
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	-	210.573,15
Beneficiari	N° beneficiari di cui	75	-
	N° beneficiari attività di sicurezza alimentare	6.500	20.450
	N° beneficiari attività di protezione	200	3.400
	N° minori presenti in questi istituti	64	80



L'adozione internazionale.

La Siria non ha ratificato la convenzione dell'Aja; si noti, tuttavia, che l'adozione non è riconosciuta in generale dalla cultura araba. L'ordinamento siriano prevede il ricorso agli istituti della "kafala" e dell'"el haq" per i minori abbandonati o bisognosi di assistenza permanente. Nonostante l'aumento dell'abbandono minorile causato dal conflitto, al momento non sussistono le condizioni per svolgere attività di adozione internazionale nel Paese. Se la situazione dovesse mutare, Ai.Bi. valuterà se richiedere l'autorizzazione per operare nel Paese come ente per le adozioni internazionali.



-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese Il Kosovo è un piccolo stato balcanico di recente fondazione, che si estende su una superficie di 10.800 kmq con una popolazione di poco superiore a 1,8 milioni e mezzo di abitanti. Il profilo demografico del Kosovo evidenzia una popolazione giovane, con quasi il 26.7% delle persone sotto i 15 anni di età. Oltre il 60% della popolazione risiede in zone rurali. L'economia kosovara è una delle meno sviluppate d'Europa; quasi il 40% di tutti i kosovari vive con meno di 2,50 dollari al giorno e i segni del sanguinoso conflitto etnico che per anni ha martoriato questa terra sono ancora evidenti: disgregazione familiare, povertà, illegalità diffusa.

Ai.Bi. in Kosovo Ai.Bi. opera in Kosovo sin dal 1999, ovvero nella fase immediatamente successiva al conflitto etnico. Dopo un primo intervento di sostegno alimentare e protezione per minori 0-3 anni, nel 2006 ha avuto inizio l'attività di formazione degli operatori dei servizi sociali. Dal 2009 gli interventi di Ai.Bi. in Kosovo si sono focalizzati sulla formazione e diffusione dell'accoglienza familiare temporanea. In particolare, dal dicembre 2011 Ai.Bi. è impegnata in un progetto di rafforzamento della diffusione dell'affido familiare su tutto il territorio nazionale in partnership con il Ministero degli Affari Esteri Italiano. La sede operativa di Ai.Bi. Kosovo è a Pristina.

Situazione abbandono in Kosovo L'abbandono in Kosovo si inserisce in un quadro di povertà, di alta natalità e di vulnerabilità familiare. Secondo i dati pubblicati dall'Annual Report del Ministero del Welfare (2008, 2009, 2010) sono in media circa 170 i minori che ogni anno entrano nel sistema di protezione minorile, sommandosi agli altri già in carico perché allontanati dal nucleo biologico o perché abbandonati (1.135 nel 2012, dati Dipartimento del Welfare - DWS). Il ricorso all'istituzionalizzazione è ancora la soluzione principale scelta per fare fronte alla situazione di difficoltà del minore. Si contano attualmente anche 99 minori accolti da 42 famiglie affidatarie.

Partner e Collaborazioni

- Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale – Dipartimento del Benessere Sociale (DWS);
- Ministero della Sanità;
- Ministero dell'Educazione;
- Akti, ONG locale;
- Levizja e Familjeve, Movimento delle Famiglie;
- KOMF, Coalizione ONG per protezione Minori;
- AKK, Associazione Comuni del Kosovo;
- LDA, Agenzia Democrazia Locale;
- Office for Good Governance.

Partner e Collaborazioni

Gli interventi in corso nel Paese vanno nella direzione di un rafforzamento del sistema dell'affido familiare in stretta collaborazione con gli organi istituzionali competenti e, parallelamente, di un rafforzamento sia della rete formata dalla Coalizione delle ONG locali e internazionali sui diritti dei minori che della Associazione di famiglie affidatarie di recente creazione.

CENTRO PAN DI ZUCCHERO E RETE FAMIGLIE AFFIDATARIE

L'accoglienza delle famiglie affidatarie in Kosovo, nonostante le difficoltà economiche che ancora incontra il Paese, continua a dimostrarsi ancora grande. Al momento su tutto il territorio nazionale sono 44 le famiglie affidatarie che stanno dando amore a 102 bambini abbandonati, offrendo loro una casa e il calore di una famiglia. Questi bambini sono le vittime non solo di condizioni economiche disastrose per le famiglie di origine. Che inducono i genitori a rinunciare ai propri figli; ma ancora più spesso l'abbandono nasce da una concezione della cultura locale che non ammette la nascita di bambini fuori dal matrimonio, inducendo, o spesso obbligando, la madre ad abbandonare il proprio neonato.

Il Centro Servizi "Pan di Zucchero" di Amici dei Bambini a Pristina è l'unico luogo in tutto il territorio del Kosovo dove si sta proseguendo con il supporto alle 44 famiglie affidatarie e i loro bambini in affido, seguite e supportate da un'equipe di psicologi ed educatori di AiBi. Il Centro Pan di Zucchero offre costantemente servizi di consulenze per le famiglie affidatarie e per i bambini in affido, servizi di animazione anche per i bambini della comunità. Il Centro Servizi "Pan di Zucchero" svolge un importante ruolo per la formazione e la consulenza dei Servizi Sociali; sempre più municipi stanno scoprendo quanto le famiglie accoglienti siano una risorsa fondamentale per i tanti bambini dimenticati dai loro genitori. Il Centro "a misura di famiglia" è il cuore della rete di famiglie accoglienti di tutto il territorio kosovaro.

Ai.Bi. prosegue il percorso di accompagnamento verso la conquista dell'autonomia del movimento "OLF"- Associazione di famiglie affidatarie del Kosovo. OLF prosegue la fondamentale attività di sensibilizzazione sulla prevenzione all'abbandono, sull'accoglienza familiare temporanea di bambini abbandonati, ma anche sull'integrazione nelle scuole, negli asili della municipalità di Fushe-Kosovo e Prishtina dei bambini in affido.

Obiettivi specifici:

- sostenere la famiglia affidataria preparata per accogliere i bambini temporaneamente fuori famiglia attraverso servizi di consulenza psicologica ed educativa;
- servizi di animazione per i bambini della comunità;
- promuovere lo sviluppo integrale dei minori accolti;
- promuovere e sostenere la rete delle famiglie accoglienti, affidatarie, adottive;
- formazione e consulenza Servizi Sociali;
- attività di sensibilizzazione sulla prevenzione all'abbandono, accoglienza familiare temporanea di bambini abbandonati, integrazione nelle scuole dei bambini in affido

Attività:

1) Le famiglie affidatarie si sono riunite all'inizio dell'anno per pianificare le attività da svolgere durante l'anno, trattandosi per lo più di attività di formazione sulla base soprattutto dei bisogni esplicitati e non dei bambini in affido.

Risultati:

Nel corso dell'anno sono state 44 le famiglie affidatarie e 102 i minori che hanno potuto contare sul supporto del Centro Pan di Zucchero e sull'associazione delle Famiglie Affidatarie.

Organismo locale beneficiario: Casa famiglia Laura Scotti	
Beneficiari: Bambini in affido e famiglie affidatarie	
Durata: 12 mesi, da gennaio 2015	
Budget: € 33.741	Finanziatori: Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale, finanziatori privati (sostegno a distanza).

L'adozione internazionale Il Kosovo non ha sottoscritto la Convenzione dell'Aja. L'adozione internazionale è ad ogni modo prevista dal Paese, sebbene per la cultura locale costituisca un'opportunità di de-istituzionalizzazione poco "apprezzata". Nel 2014 Amici dei Bambini ha portato a termine 1 adozione per 1 minore.

		Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2015
Dati di Contesto	Popolazione del paese	1.739.825	1.870.981
	N° minori nel paese	469.751	469.751
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	1228	1279
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	1	4
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	189.312,22	67.118,25
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	206.495,82	89.152,17
Beneficiari	N° beneficiari di cui	4.800	3.500
	N° beneficiari attività di prevenzione	3.000	3.000
	N° reinserimenti familiari	9	18
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	104	113
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	41	46
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	3	4
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	1	1
	N° minori presenti in questi istituti	12	14



-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese La Moldova è la più piccola tra le Repubbliche dell'ex Unione Sovietica con una popolazione di 3.559.541 abitanti, pur con una densità tra le più alte in Europa (circa 111,4 abitanti per kmq). Quasi un milione di moldavi sono emigrati all'estero per lavoro. La Repubblica di Moldova è diventata indipendente il 27 agosto 1991. La nuova Costituzione è entrata in vigore nel settembre 1994. Dopo un lungo periodo di crisi politica, circa due anni, è stato finalmente eletto nel marzo 2012 il nuovo Presidente.

Ai.Bi. in Moldova Ai.Bi. è presente in Moldova dal 1997 e opera nel Paese tramite la filiale locale registrata a partire dal 2005. In questi anni l'associazione ha sviluppato numerosi interventi pluriennali sostenuti da donatori istituzionali, tra cui il Ministero degli Affari Esteri Italiano e l'Unione Europea, oltre ad attività di accoglienza e support o ai minori fuori famiglia sostenuti da finanziatori privati.

Situazione abbandono in Moldova Su un totale di 3.559.541 abitanti, le persone sotto i 18 anni in Moldova si attestano a 727.171; di questi, sulla base degli ultimi dati a disposizione, 9.546 vivono fuori famiglia. Le leggi moldave riguardanti la tutela dell'infanzia non godono del sostegno finanziario necessario. La difficile situazione economica della Repubblica di Moldova aumenta il rischio d'abbandono e di istituzionalizzazione dei bambini.

Partner e Collaborazioni

- Ministerul Muncii, Protectiei Sociale de Familiei al Republicii Moldova (MMPSF) - Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova;
- Directia Municipală pentru Protecția Drepturilor Copiilor din municipiul Chișinău - Direzione Municipale per la Protezione dei Diritti del Minore, Chișinău (DMPDC);
- Alianța ONG-urilor active în domeniul Protecției Sociale a Copilului de Familiei (APSCF) - Alleanza delle ONG attive nel campo della Protezione Sociale del Bambino e della Famiglia;
- Centrul de Servicii Sociale pentru Copii și Familii - Centro Servizi Sociali per il Bambino e la Famiglia di Chișinău;

Strategia Paese.

L'attuale strategia di Ai.Bi. nel Paese è orientata nel complesso a proseguire il cammino di capacity building dei partner a cui fanno capo i servizi ai minori e alle famiglie. Allo stesso tempo Ai.Bi. promuove, in coordinamento con le istituzioni locali, la deistituzionalizzazione e l'accoglienza permanente tramite lo sviluppo dell'adozione nazionale e internazionale.

FORMAZIONE COPPIE CANDIDATE ALLA ADOZIONE NAZIONALE

Ogni Direzione Municipale per la protezione dei diritti del minore nel piccolo territorio della Repubblica di Moldova deve recepire la normativa emessa dal Ministero del lavoro e della protezione Sociale, relativa alla propria responsabilità in tema di preparazione e selezione di aspiranti candidati all'adozione di minori soli. L'equipe di Amici dei Bambini ha messo a disposizione la propria competenza per supportare le autorità locali nella gestione e conduzioni di incontri formativi per le ore previste per gli aspiranti genitori adottivi.

Obiettivi specifici:

- informazione e formazione delle coppie iscritte alle liste municipali di disponibilità ad accogliere in via definitiva un minore dichiarato in stato di adottabilità.

Attività:

1) sottoscritto un accordo tripartito tra Direzioni Municipali per la Protezione dei Diritti del Minore, interessate della Moldova (DMPD), il Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova e Amici dei Bambini per mettere a disposizione

un'equipe formata da un esperto di adozioni e da una psicologa per la conduzioni di sessioni di formazione di 8 ore ciascuna, consulenze psicologiche individuali per l'elaborazioni di valutazioni finali previste dal regolamento ministeriale per il raggiungimento dell'idoneità.

Risultati:

Nel corso del 2014, in tema di promozione dell'adozione nazionale, l'equipe della filiale Moldava di Amici dei Bambini ha organizzato 13 sessioni formative che hanno visto la partecipazione di 49 potenziali genitori adottivi.

Organismo locale beneficiario:

Direzioni Municipali per la Protezione dei Diritti del Minore, di tutta la Moldova (DMPD); Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova;

Beneficiari:

famiglie candidate e aspiranti all'adozione nazionale

Durata:

12 mesi

Budget:

valorizzazione risorse locali

Finanziatori:

Finanziatori privati

Dati di Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2014	Dati assoluti 2015
	N° minori nel paese	3557,6 mila	3555,2 mila
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	699,8 mila	685,5 mila
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	3.333	4.172
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	17	10
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	20.204,00	18.851,65
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	24.604,97	37.754,83
Beneficiari	N° beneficiari di cui	3	-
	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	-	4
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	3	-
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
	N° minori che fruiscono di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale	-	-
	altri beneficiari	-	-
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	1	-
	N° minori presenti in questi istituti	12	-

*non abbiamo avuto attività di prevenzione o di reintegrazione negli istituti.

I dati riguardanti il numero dei minori in assistenza statale, riguardano i bambini istituzionalizzati, presenti, attualmente, in 29 istituti residenziali. Grazie alla strategia nazionale per la riforma del sistema residenziale, il numero dei minori in istituto è calato molto.



L'adozione internazionale.

fine gennaio 2014 Amici dei Bambini ha ottenuto il prolungamento dell'accreditamento da parte dell'Autorità Centrale Moldava. La durata dell'iter, dal primo viaggio alla conclusione dell'adozione, è di circa 4 mesi. E' previsto un periodo di 1 mese di permanenza obbligatoria della coppia sul Paese per la realizzazione dell'affiatamento con il bambino; entrambi i coniugi devono essere presenti all'udienza che si tiene dopo circa 1 mese. Nel corso del 2014 Amici dei Bambini ha portato a termine 2 iter adottivi nel Paese per 3 minore.



-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese L'Ucraina è una Repubblica Semipresidenziale, autonoma dal 1991 a seguito della dissoluzione dell'Unione Sovietica. La popolazione totale dell'Ucraina si attesta intorno a 45,5 milioni. Il Paese ha conosciuto negli ultimi 10 anni il susseguirsi di governi e presidenti filo europei e filo russi. La crescita economica degli ultimi 15 anni ha migliorato il tenore di vita degli ucraini sebbene rimanga lontano dagli standard europei-occidentali.

Ai.Bi. in Ucraina Ai.Bi. è presente in Ucraina dal 1999. L'impegno dell'associazione si è concentrato sull'emergenza dei minori abbandonati o a rischio abbandono: dalla prevenzione all'abbandono all'intervento diretto negli istituti tramite il supporto legale e psico-sociale. L'associazione ha inoltre condotto programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione presso il pubblico e il privato sociale per una maggiore operatività nei confronti del problema dell'abbandono. Ai.Bi. agisce nel Paese tramite la Fondazione di beneficenza ucraina Drusie Ditei Ukraina (Amici dei Bambini Ucraina). La sede è a Kiev

Situazione abbandono in Ucraina Nel 2012 il numero dei minori sotto i 18 anni si attesta intorno a 8 milioni. Il numero dei minori affidati alla protezione sociale statale è pari a circa 96.000. A partire dal 2011 è in atto una politica volta alla chiusura incontrollata degli istituti residenziali tipo-internat; sebbene non esista un numero preciso, il loro numero si è fortemente ridotto rispetto ai 186 stimati nel 2010. La politica del governo locale sta incentivando anche economicamente la nascita e la diffusione dell'accoglienza familiare, basata però quasi esclusivamente sull'opportunità economica retrostante. Il pericolo è che questo si trasformi in un fenomeno incontrollato di "abbandono di ritorno" nel momento in cui il sistema di sussidi familiari dovesse venire a mancare.

Partner e Collaborazioni

- Dipartimento per il servizio per i minori della regione di Kiev.
- Istituto residenziale di Volodarka

Strategia Paese

Ai.Bi. implementa al momento interventi a Kiev e nella Regione di Kiev con un duplice obiettivo: promuovere la deistituzionalizzazione all'interno degli istituti (attraverso il supporto legale e la definizione dello status giuridico dei minori ospiti); promuovere la sostenibilità sociale e istituzionale dei suoi interventi e servizi volti alla nascita di forme familiari di accoglienza temporanea e definitiva.

BAMBINI VERSO IL FUTURO

si svolge all'interno dell'istituto residenziale di Volodarka, situato nell'omonima cittadina a circa 2 ore dalla capitale Kiev. Con questo intervento in atto ormai dal 2007 si vuole rispondere alla carenza di qualità e quantità dei servizi dedicati ai bambini nonché sanare il rapporto deficitario tra operatori e bambini presenti in queste strutture. Si cerca inoltre di sensibilizzare le istituzioni e i direttori degli istituti sulla necessità di adottare tutte le misure utili per favorire la deistituzionalizzazione dei minori.

Obiettivi specifici:

- aumentare la qualità di vita dei minori all'interno degli istituti, favorendo le opportunità di crescita intellettuale e della personalità allo scopo di aumentare le capacità di socializzazione;
- reinserimento familiare dei minori (ove vi sia una famiglia in grado di riaccoglierli);
- incrementare negli adolescenti in uscita dall'istituto l'autonomia e la responsabilità personale oltre che il livello di consapevolezza rispetto alle capacità personali;
- sensibilizzare la comunità sull'accoglienza famiglie affidatarie e adottive per quei bambini che non possono essere reintegrati stabilmente nella loro famiglia d'origine.

Attività:

1) Realizzazione di inchieste sociali e stesura dei progetti di vita individualizzati per i circa 80 bambini ospiti dell'istituto; 2) supporto psicologico rivolto sia ai bambini reintegrati in famiglia d'origine sia a quelli rimasti in istituto; 3) attività ludico-ricreative e motorie nella ludoteca appositamente creata; 4) accompagnamento personalizzato per permettere ai minori di diventare indipendenti

economicamente e socialmente; 5) supporto legale per chiarire eventuali status giuridici non definiti e aumentare nei minori la consapevolezza e l'autonomia rispetto ai propri diritti; 6) momenti informativi sull'accoglienza familiare rivolti alla comunità allo scopo di trovare famiglie affidatarie o adottive per i bambini che non hanno una famiglia biologica.

Risultati:

Nel corso del 2015 Amici dei Bambini ha continuato ad implementare attività nell'istituto per la costruzione di percorsi di animazione, supporto psicologico, reintegrazione familiare e sociale dei minori ospiti delle strutture. Con soddisfazione, Ai.Bi ha visto prima ridursi il numero dei beneficiari sta assistendo alla riduzione anche degli ospiti dell'istituto residenziale di Volodarka ha visto la struttura lentamente svuotarsi dei suoi ospiti, sia per un incremento dei rientri in famiglia sia per una riduzione degli ingressi in istituto. Nel corso dell'anno però si è conosciuto un nuovo incremento degli ingressi dovuto ad un crescente numero di bambini provenienti da aree e province limitrofe.

Organismo locale beneficiario:

istituto di Volodarka.

Beneficiari diretti:

50 minori presi incarico dal progetto

Durata:

12 mesi rinnovabili, a partire da gennaio 2015.

Budget:

€ 18.008

Finanziatori:

finanziatori privati (sostegno a distanza).

Dati di Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti	Dati assoluti
		2014	2015
		42.928.900	42.539.010
	N° minori nel paese	8.009.866	7.600.000
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	85.828	85.830
	N° adozioni internazionali nel paese (N° minori)	519	404
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	51.231,18	50.665,81
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	32.046,37	26.459,17
Beneficiari	N° beneficiari di cui	150	130
	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	3	5
	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	1	1
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	30	25
	bambini in istituti coperti dal progetto SSD	135	140
Istituti	N° istituti in cui siamo presenti	1	1
	N° minori presenti in questi istituti	135	130



L'adozione internazionale Anche se non ha ratificato la Convenzione dell'Aja e non riconosce il ruolo degli enti autorizzati, l'Ucraina è da molto tempo uno dei Paesi da cui proviene il maggior numero di minori adottati in Italia. L'autorità centrale per le adozioni internazionali in Ucraina è situata presso il Dipartimento per le Adozioni internazionali, dal 2011 sotto il neonato Ministero della Famiglia e della Protezione Sociale. L'adozione internazionale è un procedimento giudiziario che termina con una sentenza del Tribunale competente. Nel 2014 Amici dei Bambini ha portato a termine 1 adozione per 5 minori.



7. Italia

Contesto degli interventi in Italia

Grazie alla collaborazione di sostenitori pubblici e privati, l'Associazione lavora in Italia sviluppando interventi concreti sul "sistema accoglienza".

Ai.Bi. propone su tutto il territorio nazionale un insieme integrato di servizi, che coinvolge diversi attori pubblici e privati in un concetto di rete. Tutti gli interventi vengono realizzati in stretta collaborazione con le istituzioni e i servizi sociali locali. Il sistema di accoglienza di AiBi mira a risolvere il problema dell'abbandono in maniera definitiva attraverso: l'accoglienza diretta dei minori fuori famiglia nelle case famiglia o nelle famiglie affidatarie e l'accompagnamento al reinserimento in famiglia di origine o in famiglia adottiva.

AiBi è attiva per la costruzione di Reti di Famiglie, l'apertura di Centri Servizi alla Famiglia, luoghi d'incontro per il supporto e l'aggregazione delle famiglie accoglienti, che prevedono spazi per attività formative, per colloqui con/tra operatori e per le attività ludiche, e l'avviamento di Comunità Mamma Bambino per l'accoglienza di mamme in difficoltà con i loro piccoli, con l'obiettivo di supportarli in una fase difficile della loro vita e aiutarli a imparare ad essere una famiglia.

Nel 2015 il progetto si è sviluppato sul territorio nazionale attraverso l'attivazione di strutture di accoglienza in **7 province**:

- 1 Milano:** 1 Casa Famiglia + 1 Centro Servizi alla Famiglia
Brescia: 1 Centro Servizi alla Famiglia
+ 2 Comunità Mamma Bambino
+ 1 Appartamento ad Alta Autonomia
- 2 Crema:** 1 Casa Famiglia
- 3 Torino:** 1 Casa Famiglia
- 4 Brescia:** 1 Centro Servizi alla Famiglia
- 5 Salerno:** 1 Centro Servizi alla Famiglia
- 6 Firenze:** 1 Centro Servizi alla Famiglia
- 7 Messina:** 1 Centro di Prima Accoglienza

Situazione Abbandono in Italia

La Legge 149/2001 ha sancito che entro il 31.12.2006 venisse superata la misura del ricovero dei minori negli istituti e ha proposto l'affido familiare come strumento principale per garantire il diritto di ogni bambino alla famiglia. Quando una famiglia sta attraversando un momento di difficoltà e per vari motivi (difficoltà educative e/o genitoriali, malattia, carcerazione, ecc.) non riesce a prendersi cura dei figli, i minori possono essere allontanati per un periodo di tempo determinato e accolti in un'altra famiglia: la famiglia affidataria.

Lo strumento dell'Affidamento Familiare, nel nostro Paese, non è però mai veramente decollato.

In Italia, circa 30.000 bambini vivono fuori dalla famiglia: Amici dei Bambini ha scelto di scendere in campo, dunque, anche in Italia, per tutelare il diritto dei bambini a crescere in una famiglia.

Ai.Bi. in Italia

Nel 2015 il settore Affidamento e servizi in Italia ha visto l'attivazione di nuove tipologie di servizi e l'implementazione di interventi già avviati.

Roè Volciano(BS) il Centro Servizi alla Famiglia, continua il 3° anno del progetto Pan di Zucchero, voluto e allestito da Ai.Bi. Il progetto è stato finanziato interamente dalla Comunità Montana della Val Sabbia e dalla Fondazione della Comunità Bresciana, in collaborazione con i Comuni aderenti. Le famiglie della zona hanno potuto ricevere supporto e aiuto per sé e i propri figli. Sono stati offerti servizi gratuiti ad adulti e piccini, quali: **il supporto scolastico per gli alunni; i laboratori espressivi per i bambini; lo sportello per il supporto alla genitorialità (biologica, affidataria o adottiva).**

Il Centro Servizi alla Famiglia di Firenze, attivato nel 2013 in collaborazione con l'Associazione Culturale Libri Liberi, per promuovere momenti d'incontro e di convivialità con famiglie vicine alla mission dell'associazione.

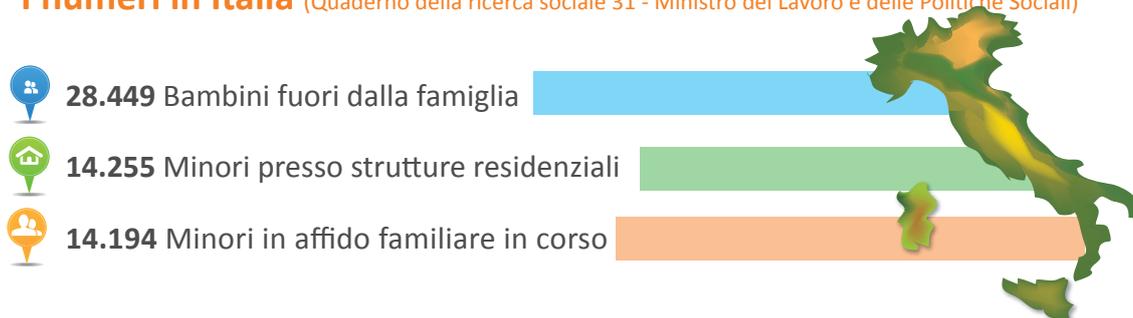
A Milano (Affori), in collaborazione con l'Associazione Fidarsi della Vita sono stati svolti percorsi informativi e formativi dedicati all'accoglienza familiare temporanea, oltre ai laboratori ricreativi destinati alle famiglie e ai bambini presso il Centro Servizi alla Famiglia Fidarsi della Vita.

Contestualmente sono state portate avanti i laboratori ricreativi destinati alle famiglie e ai bambini presso il Centro Servizi alla Famiglia "Pan di Zucchero" di Salerno, in collaborazione con le ACLI di Salerno.

Grazie al finanziamento di Lottomatica, è stato possibile attivare anche un **Centro Servizi alla Famiglia nella sede AiBi di Messina**, specializzata nella formazione di risorse familiari affidatarie per minori stranieri non accompagnati.

Overview Italia

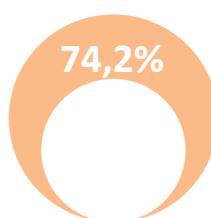
I numeri in Italia (Quaderno della ricerca sociale 31 - Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali)



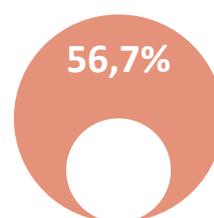
Minori stranieri



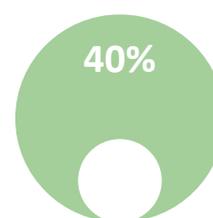
Affidi eteroparentali



Affidi Giudiziali



Affidi oltre i 2 anni
31,7% oltre i 4 anni



Minori con più
esperienze di accoglienza

Le strutture di Ai.Bi.

5 Centri Servizi alla Famiglia (CSF)

Firenze, Milano Affori, Roma,
Salerno, Valsabbia (BS)

1 Appartamento Alta Autonomia

Il Bocciole (Milano)



3 Case Famiglia

Milano
Crema
Torino

2 Comunità

Mamma-Bambino
(La tua Casa – Pacha Mama)

I Centro Servizi alla Famiglia

CSF FIDARSI DELLA VITA, MILANO - AFFORI

Il Centro Servizi alla Famiglia Fidarsi della Vita di Milano - Affori rappresenta un luogo di promozione dell'accoglienza, aggregazione e condivisione per le famiglie del territorio. In collaborazione con l'Associazione Fidarsi della Vita, il CSF promuove la cultura dell'accoglienza ed il mutuo aiuto tra le famiglie.

Obiettivi specifici:

- informare e formare le famiglie affidatarie o aspiranti tali e le famiglie accoglienti;
- promuovere l'accoglienza familiare temporanea come risposta ai minori che, per diverse ragioni, non vivono all'interno del nucleo familiare originario;
- rafforzare la rete di mutuo aiuto tra le famiglie del territorio del quartiere di Milano Affori;
- sostenere e supportare i nuclei familiari vulnerabili.

Attività:

1) Servizi di prossimità familiare 2) Laboratori ludico espressivi destinati ai minori (lezioni di chitarra classica, cucina, musicoterapia.) 3) Sportello di consulenza psico pedagogica 4) Incontri di supporto alla genitorialità 5) Incontri di sensibilizzazione, informazione e formazione sull'affido 6) Servizi di sostegno e mutuo aiuto per famiglie vulnerabili

Risultati:

Il CSF Fidarsi della Vita è un punto di riferimento fondamentale per le famiglie del territorio, la cui rete si è rafforzata e ampliata coinvolgendo altre famiglie affidatarie ed accoglienti.

I nuclei familiari fragili hanno ottenuto un supporto concreto attraverso la consulenza psico-pedagogica e i servizi di mutuo aiuto implementati dal centro e dalla rete; in particolare le famiglie straniere hanno beneficiato in termini di socializzazione e integrazione.

Sono state informate e formate nuove famiglie affidatarie o aspiranti tali.

Infine, la partecipazione costante dei minori alle attività del centro con ricadute positive sotto il profilo psicologico e comportamentale.

Beneficiari diretti: Nuclei familiari fragili, Bambini e ragazzi, Famiglie affidatarie o aspiranti tali, famiglie accoglienti
La rete di mutuo aiuto tra famiglie ha coinvolto circa 60 nuclei familiari, mentre circa 30 famiglie hanno partecipato agli incontri di supporto alla genitorialità.

Durata:

Il progetto ha una durata di nove mesi

Budget:

€ 20.000/anno

CSF VAL SABBIA (ROÈ VOLCIANO)

Il Centro Servizi alla Famiglia di Roè Volciano, inaugurato il 17 ottobre 2013, è uno spazio di accoglienza e condivisione che offre servizi gratuiti alle famiglie e ai minori del territorio. Obiettivo del progetto è promuovere la "prossimità" tra famiglie favorendo l'incontro tra famiglie in difficoltà che necessitano di sostegno e famiglie aperte all'accoglienza, che offrono il proprio aiuto a minori o nuclei familiari in situazioni di disagio.

Obiettivi specifici:

- contribuire al consolidamento e allo sviluppo di nuovi servizi a supporto di minori e famiglie in difficoltà del territorio bresciano, per contrastare e prevenire situazioni di disagio sociale e abbandono scolastico;
- contribuire al potenziamento della rete del Terzo Settore a supporto delle famiglie della zona, attraverso il confronto e la costruzione di buone prassi.

Attività:

1) sostegno attività scolastiche (spazio compiti), 2) laboratori espressivi, 3) consulenza psico pedagogica 4) Incontri informativi affido e adozione 5) Attività di sensibilizzazione

Risultati:

Il primo risultato importante è stato la partecipazione costante di ragazzi, che ne rivela l'alto livello di gradimento, confermato dai genitori come una ricaduta positiva sull'atteggiamento e coinvolgimento nell'ambito scolastico.

Si è attivata una collaborazione proficua tra genitori e famiglie che hanno individuato nel centro un punto di riferimento importante e uno strumento di sostegno concreto; si è creata così una rete di prossimità tra famiglie attiva sul territorio. Diverse famiglie in difficoltà hanno usufruito del supporto psico-pedagogico con un miglioramento della gestione familiare.

Attraverso il CSF è stato, infine, valorizzato l'apporto dei 45 volontari come risorsa chiave per l'implementazione di tutto il progetto.

Beneficiari diretti:

I minori che rientrano nella categoria a rischio (ma non ancora pericolosa e interessata da provvedimenti giurisdizionali) per le difficoltà della propria famiglia.

Le famiglie in difficoltà sostenute dal servizio sociale e dai professionisti di AiBi competenti

Le famiglie accoglienti presenti sul territorio

Nell'anno 2015 gli iscritti ai laboratori del centro sono stati 20 (10 per la scuola primaria, 10 per la secondaria); 20 sono le famiglie che hanno usufruito dello sportello di consulenza psicopedagogica.

Durata:

Il progetto ha una durata di 9 mesi (da gennaio a giugno 2015; da settembre a dicembre 2015)

Budget:

25.000 ca /anno

Finanziatori: Comunità montana Valsabbia, Fondazione Comunitaria Bresciana e Gruppo Famiglie Volontarie Locali, Ai.Bi.; Comune Vobarno, Villanova, Roè Volciano

PAN DI ZUCCHERO - MESSINA

Il Centro Servizi alla Famiglia Pan di Zucchero di Messina nasce con l'ambizione di essere una risposta efficace ed efficiente all'emergenza dell'abbandono dei minori attraverso un insieme integrato di servizi, in grado di coinvolgere diversi attori pubblici e privati nel sostegno dell'infanzia e della famiglia.

Il Pan di Zucchero di Messina è una realtà inserita in un contesto di particolare povertà sociale, caratterizzato negli ultimi anni da un forte flusso migratorio che vede nei minori stranieri non accompagnati (MISNA) e nelle mamme sole con bambino i soggetti più deboli e bisognosi di sostegno.

Grazie al contributo di Lottomatica è stato possibile avviare un progetto pilota per la creazione e formazione di una rete di famiglie accoglienti, disponibili a supportare anche solo come tutor o come famiglie di appoggio in una prima fase, il processo di inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati.

Obiettivo del progetto è favorire l'inclusione sociale dei Misna (Minori Stranieri Non Accompagnati) e prevenire le forme di devianza, grazie al coinvolgimento di alcune famiglie di riferimento nel loro percorso educativo e relazionale.

Obiettivi specifici:

- rafforzare le competenze genitoriali;
- sostenere i nuclei familiari fragili;
- creare una rete di famiglie, stimolando dialogo, reciprocità e alleanze tra famiglie in difficoltà e famiglie risorsa che mettono a disposizione tempo ed esperienza;
- promuovere la cultura dell'accoglienza.

Attività:

- 1) Organizzazione di momenti conviviali e di socializzazione per favorire l'inserimento sociale di famiglie e di minori stranieri.
- 2) Incontri di formazione per le nuove famiglie interessate all'accoglienza
- 3) Servizio di consulenza pedagogica
- 4) Incontri di auto mutuo aiuto per le famiglie
- 5) Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione
- 6) Laboratorio creativo esperienziale per minori dai 9 ai 14 anni.

Risultati:

Il centro "Pan di Zucchero" nel corso del suo primo anno ha sviluppato una rete di famiglie solidali diventate "tutor" per i minori stranieri non accompagnati del territorio messinese. Alcuni minori sono stati accompagnati nel loro percorso linguistico e formativo, oltre che ad essere sostenuti psicologicamente nel processo di integrazione. La realizzazione di attività laboratoriali, educative e ludiche all'interno del centro ha consentito occasioni di incontro, e di socializzazione anche per i bambini e le famiglie del quartiere.

Organismi locali beneficiati: Diocesi; Associazioni territoriali, Comune

Beneficiari diretti: Bambini e ragazzi, minori stranieri non accompagnati, famiglie affidatarie e accoglienti.

Durata:
Tutto l'anno

Budget: 30.000
Finanziatori: 2013:
Lottomatica

PAN DI ZUCCHERO SALERNO

Il Pan di zucchero di Salerno è uno spazio fisico che connette bisogni, esperienze delle famiglie e che offre attività educative, ludiche, formative rivolte a bambini e genitori. Esso rappresenta il cuore della rete di famiglie che, in un'ottica di mutuo aiuto, permette di avere un accompagnamento e un confronto costanti, indispensabili per la prevenzione e l'intervento in situazioni di particolare disagio e di far conoscere, sperimentare e sviluppare esperienze di accoglienza familiare.

Il Pan di zucchero, quindi, è un "centro per la famiglia in cui la famiglia è al centro"

Obiettivi specifici:

- rafforzare ed ampliare la rete di sostegno delle famiglie del territorio;
- mantenere un luogo di confronto tra le varie forme di solidarietà familiare (affido, adozione, sostegni a distanza, casa famiglia) per allargare sempre più il numero di famiglie accoglienti e solidali in un'ottica "family friendly";
- valorizzare e sviluppare le esperienze di solidarietà familiare già presenti e attive sul territorio provinciale, privilegiando un approccio di carattere preventivo attraverso azioni concrete, come la formazione permanente e continua;
- promuovere la socializzazione di adulti e bambini.

Attività:

- 1) Gruppi di ascolto o mutuo aiuto tra famiglie organizzate dalle famiglie stesse con il supporto di uno psicologo.
- 2) Sportello di consulenza psico-pedagogica
- 3) Momenti di incontro e condivisione
- 4) Promozione del volontariato e di attività di educazione allo sviluppo e di cittadinanza attiva.

Risultati:

Il numero di famiglie che partecipano attivamente alle attività del centro è in costante aumento; in particolare i nuclei familiari più vulnerabili hanno beneficiato del supporto continuativo e delle famiglie e degli specialisti che operano nel centro. Bambini e ragazzi hanno partecipato con entusiasmo ai laboratori del Pan di Zucchero mentre molte famiglie sono state formate sul tema dell'affido familiare, dell'adozione e dell'accoglienza familiare.

Organismo locale beneficiario:
ACLI; Diocesi; Associazioni territoriali, Comune

Beneficiari:
40 minori e 100 famiglie

Durata:
Tutto l'anno

Budget: € 16.000
Finanziatori:
Lottomatica





PAN DI ZUCCHERO DI FIRENZE

Il Pan di zucchero è una struttura polivalente che, attraverso la collaborazione di diversi professionisti (psicologi, educatori, tecnici dell'adozione...) vuole fornire supporto alla genitorialità accogliente.

Nasce dalla collaborazione con Sepia e Libri-liberi; i lavori di ristrutturazione e messa in opera del centro sono partiti a febbraio ed ultimati, con apertura al pubblico della struttura, a settembre del 2013. Abbiamo tre spazi principali:

un'area Bambino, dove si svolgono laboratori creativi-espressivi ed è allestito uno spazio-scuola;

un'area Famiglia, con spazi per la formazione iniziale e in itinere e, per i momenti di condivisione;

un'area Sviluppo, uffici per il personale che organizza la promozione culturale dell'accoglienza e fornisce assistenza tecnica e professionale alle famiglie.

Obiettivi specifici:

- cuore della rete territoriale servizio/famiglia; con l'intento di stimolare, diffondere e supportare l'accoglienza familiare.
- in particolare, nel confronto quotidiano con le diverse realtà del territorio, vuole:
- offrire servizi di informazione, formazione e accompagnamento a minori e famiglie;
- mettere in atto esperienze di mutuo aiuto e di condivisione tra realtà associative, organismi pubblici e privati che lavorano con l'infanzia.

Attività:

- 1) organizzazione e gestione di progetti e iniziative in favore della tutela e assistenza dei bambini fuori famiglia
- 2) corsi di accompagnamento nelle fasi di crescita della famiglia adottiva;
- 3) sviluppo e accompagnamento della rete di "famiglie accoglienti", già individuate sul territorio, che possano fungere da supporto e affiancare le famiglie adottive che si rivolgono al centro;
- 4) organizzazione di eventi di promozione e diffusione di una cultura dell'accoglienza rivolti alla cittadinanza in generale.
- 5) percorso di facilitazione all'inserimento scolastico, culturale e linguistico per i bambini adottati, personalizzato, sia da un punto di vista dell'apprendimento proprio che dell'aspetto relazionale;
- 6) attività che attraverso l'utilizzo di materiali idonei saranno volte a sviluppare le diverse capacità ed abilità del bambino;

Risultati:

È stato attivato un percorso di accompagnamento, rivolto alle coppie in attesa di adozione, al fine di trasformare questo tempo e renderlo ricco di occasioni di incontro e di avvicinamento al figlio adottivo. Insieme ad esperti operatori e attraverso il confronto con altre coppie sono stati affrontati, nei vari incontri predisposti, tematiche specifiche di grande interesse. Ampio spazio è stato dato alla discussione e alle riflessioni di ciascuno. Abbiamo organizzato 3 corsi di approfondimento su diverse tematiche legate ai bambini "Abuso e maltrattamento", "Bambini in età scolare", "Bisogni sanitari"

Beneficiari diretti: famiglie accoglienti e minori, nello specifico i corsi di approfondimento hanno coinvolto 41 famiglie, mentre i tempi dell'attesa 8 famiglie



CASA FAMIGLIA "IL GREMBO"

la Casa Famiglia nasce con lo scopo di accogliere i minori temporaneamente allontanati dalla famiglia d'origine, per essere accolti in un contesto importante per la loro crescita e per lo sviluppo psico-sociale.

La Casa Famiglia è gestita da una famiglia che risiede stabilmente nella struttura, affiancata da educatori professionali e s'inserisce in una rete territoriale di famiglie accoglienti, rete capace di stimolare, diffondere attraverso:

- mutualità familiare tra famiglie accoglienti (affidatarie, adottive, di supporto);
- promozione culturale dell'accoglienza familiare attraverso la partecipazione e l'adesione comunitaria nelle diverse forme del volontariato e della solidarietà familiare;
- sostegno alla famiglia accogliente attraverso la garanzia di servizi specialistici psico-socio-educativi in ogni fase del cammino di accoglienza.

Obiettivi specifici:

- sostenere lo sviluppo psico-sociale integrale dei minori in un ambiente familiare accogliente supportato da un'equipe specialistica in grado di gestire situazioni critiche e complesse;
- sostenere lo sviluppo della socializzazione attraverso attività formative e ricreative di diverso genere e attraverso il confronto con i pari e con diverse figure adulte, sia all'interno sia all'esterno della struttura;
- rispondere ai bisogni di cura e di assistenza dei minori in un complesso di tipo familiare che riproduce un contesto di vita quotidiana "normale";
- favorire lo sviluppo dell'autonomia degli ospiti adolescenti attraverso attività di formazione e avviamento professionale appositamente progettate e strutturate;
- garantire ad ogni minore il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine (nei modi e nei tempi previsti dal progetto educativo individuale e permessi dai servizi sociali e dal tribunale per i minorenni);
- mostrare al minore e in particolare all'adolescente un modello alternativo positivo di famiglia al quale possa riferirsi nel futuro quando dovrà costruire la sua famiglia.

1) l'equipe, formata da educatori, responsabile, famiglia accogliente e psicologo, si incontrano periodicamente per verificare l'andamento delle attività svolte in struttura; 2) viene garantito un sostegno alla famiglia accogliente sia dal punto di vista pratico sia psicologico; 3) formazione del personale; 4) momenti formativi, formali e informali, per la famiglia accogliente; 5) definizione di PEI per ogni singolo minore accolto e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PEI di ogni singolo minore da parte dell'equipe; 6) stesura periodica di relazioni relative ogni singolo minore; 7) compilazione quotidiana del diario di bordo da parte dell'operatore e stesura settimanale del report; 8) affiancamento nello svolgimento dei compiti dei ragazzi che sono in età scolare; 9) svolgimento di attività ludiche e ricreative; 10) accompagnamento dei minori alle terapie di sostegno psicologico o psicoterapico, agli incontri protetti con la famiglia d'origine

Risultati:

La casa famiglia Il grembo ha concluso il suo mandato. Prima della chiusura effettiva del servizio sono stati accompagnati verso la definizione i progetti dei minori accolti. Il minore del 1998, accolto dal 2011, sta proseguendo il suo percorso verso l'autonomia con la famiglia affidataria che ha gestito la casa famiglia mantenendo tuttora rientri presso la famiglia d'origine.

Organismo locale beneficiario: Comuni della Provincia di Milano, Provincia di Cremona e di Pavia

Beneficiari diretti:

N° 2: due minori in pronta accoglienza e tre minori accolti in affido residenziale.

Durata:

la Casa Famiglia "Il Grembo", autorizzata dal dicembre 2007, ha terminato il suo servizio il 31 maggio 2015.

Budget:

40.000 /anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)

LA TUA CASA

Il servizio è teso alla tutela sociale della maternità attraverso l'attività di accoglienza residenziale di donne in difficoltà con i loro bambini, con particolare attenzione alla protezione della madre e del minore in caso di maltrattamenti, trascuratezza, deprivazione socio-culturale e assenza di risorse con un approccio pedagogico di osservazione, valutazione, verifica, supporto e ricostruzione delle capacità genitoriali.

Obiettivi specifici:

- ospitalità, protezione, cura dei bisogni – primari e materiali - del nucleo ospitato;
- sostegno temporaneo a livello abitativo;
- creare un ambiente accogliente, sereno e di riferimento;
- stimolare la socializzazione e l'acquisizione delle regole della comunità;
- strutturare esperienze positive di crescita del minore e di rinforzo della madre;
- progetto educativo individualizzato (PEI);
- avvio all'autonomia: orientamento al lavoro e al reperimento di una sistemazione abitativa stabile;
- esperienze emotive e relazionali a sostegno della crescita dei bambini, lontani da un ambiente familiare idoneo

Attività:

1) sostegno alla genitorialità attraverso semplici attività quotidiane; 2) attività relazionali per sfruttare il tempo libero: corso di cucito, attività di cucina e giardinaggio; 3) formazione e supervisione di personale qualificato e motivato; 4) attività di gruppo e individuali per i nuclei accolti; 5) sostegno a tutti i bisogni primari e secondari del nucleo familiare; 6) elaborazione di progetti di vita individuali per ciascun nucleo familiare; 7) visite ed incontri protetti con i familiari in preparazione alla reintegrazione o in fase valutativa; 8) orientamento al lavoro e formazione professionale

Risultati:

3 nuclei familiari sono stati dimessi con progetti di autonomia. Per due di essi si è trattato di reinserimento nel nucleo familiare con madre e padre e per uno di essi di un avvio all'autonomia della madre dopo il reperimento di un'attività lavorativa. Per le donne ancora in comunità sono avviati processi di autonomia che dovrebbero portare nel futuro all'uscita dalla struttura con dei supporti educativi. Sono state realizzate attività a favore di quasi 50 minori del Centro Comunitario e Creche Irmã Margarida. Le educatrici, infatti, hanno realizzato attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e danza e di incentivo alla lettura. Sono stati inoltre forniti ai minori ospiti della struttura supporti nutrizionali. Sono state infine svolte attività di accompagnamento psico-sociale, attività di promozione dell'igiene personale e di momenti di inclusione sociale. Il nostro supporto è anche servito al pagamento mensile di due educatrici e della bolletta dell'energia elettrica del Centro.

Organismo locale beneficiario/ istituzioni coinvolte

Comuni della provincia di Milano (Corsico, Consorzio Lodigiano, Melegnano, Milano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese)

Beneficiari diretti: N° 6 mamme ; N° 7 bambini di cui 4 minori di meno di due anni.

Durata:

Avvio servizio settembre 2011, anno di riferimento 2013

Budget:

€ 220.000/anno

Finanziatori pubblici: (rette comunali + Dipartimento per le Politiche della Famiglia)+ privati (Mattel, SAD)

I progetti

PACHA MAMA

Il servizio è teso alla tutela sociale della maternità attraverso l'attività di accoglienza residenziale di donne in difficoltà con i loro bambini, con particolare attenzione alla protezione della madre e del minore in caso di maltrattamenti, trascuratezza, deprivazione socio-culturale e assenza di risorse con un approccio pedagogico di osservazione, valutazione, verifica, supporto e ricostruzione delle capacità genitoriali.

Obiettivi specifici:

- ospitalità, protezione, cura dei bisogni – primari e materiali - del nucleo ospitato;
- sostegno temporaneo a livello abitativo;
- creare un ambiente accogliente, sereno e di riferimento;
- stimolare la socializzazione e l'acquisizione delle regole della comunità;
- strutturare esperienze positive di crescita del minore e di rinforzo della madre;
- progetto educativo individualizzato;
- avvio all'autonomia: orientamento al lavoro e al reperimento di una sistemazione abitativa stabile;
- esperienze emotive e relazionali a sostegno della crescita dei bambini, lontani da un ambiente familiare idoneo

Attività:

1) sostegno alla genitorialità attraverso semplici attività quotidiane; 2) attività relazionali per sfruttare il tempo libero: corso di cucito, attività di cucina; 3) formazione e supervisione di personale qualificato e motivato; 4) attività di gruppo e individuali per i nuclei accolti; 5) sostegno a tutti i bisogni primari e secondari del nucleo familiare; 6) elaborazione di progetti di vita individuali per ciascun nucleo familiare; 7) visite ed incontri protetti con i familiari in preparazione alla reintegrazione o in fase valutativa; 8) orientamento al lavoro e formazione professionale

Risultati:

2 delle madri hanno lasciato la comunità, una essendo in partenza in una situazione di dipendenza non affrontabile in struttura e l'altra scegliendo il rientro con il coniuge maltrattante. I minori sono stati conseguentemente inseriti in progetti di accoglienza nelle nostre comunità di tipo familiare. Per le donne ancora in comunità sono avviati processi di autonomia che dovrebbero portare nel futuro all'uscita dalla struttura con dei supporti educativi.

Organismo locale beneficiario:

Comuni della provincia di Milano (Cernusco sul Naviglio, Melegnano, Opera)

Beneficiari:

N° 3 mamme ; N° 5 bambini

Durata:

Avvio servizio settembre 2013, anno di riferimento 2013

Budget:

€ 200.000 /anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)



APPARTAMENTO ALTA AUTONOMIA "IL BOCCIOLIO"

Il servizio è teso alla tutela sociale della maternità attraverso l'attività di accoglienza residenziale di donne in difficoltà con i loro bambini, con particolare attenzione alla protezione della madre e del minore in caso di maltrattamenti, trascuratezza, deprivazione socio-culturale e assenza di risorse con un approccio pedagogico di supporto, accompagnamento e ricostruzione delle capacità genitoriali.

Obiettivi specifici:

- ospitalità, protezione, cura dei bisogni – primari e materiali
- - del nucleo ospitato;
- Potenziare la socializzazione e l'acquisizione delle regole del contesto in cui si vive;
- strutturare esperienze positive di crescita del minore e di rinforzo della madre;
- progetto educativo individualizzato (PEI);
- Ricerca e mantenimento del lavoro e del reperimento di una sistemazione abitativa stabile;
- esperienze emotive e relazionali a sostegno della crescita dei bambini, lontani da un ambiente familiare idoneo

Attività:

1) Supervisione sulle competenze genitoriali acquisite e loro potenziamento attraverso anche le semplici attività quotidiane; 2) ricerca di un lavoro qualora fosse ancora necessario; 3) elaborazione di progetti di vita individuali per ciascun nucleo familiare; 4) visite ed incontri protetti con i familiari in preparazione alla reintegrazione o in fase valutativa; 5) ricerca di una abitazione per il nucleo.

Risultati:

2 nuclei familiari sono stati dimessi al raggiungimento della piena autonomia.

Beneficiario diretto: Tutela minori dei Comuni della Lombardia per invio di nuclei monoparentali.

Durata: almeno un anno

Budget:
€ 80.000/anno

Finanziatori:
finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)



LA TENDA DI GIOBBE

La casa-famiglia è una struttura educativa residenziale a dimensione familiare che si caratterizza per la convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due coniugi che svolgono funzioni genitoriali. Per la coppia accogliente la struttura costituisce residenza abituale.

Le figure educative di riferimento possono essere affiancate e integrate da altro personale dipendente o convenzionato, volontario o obiettore, secondo le esigenze e le presenze del gruppo degli ospiti, come previsto dalle normative locali.

Obiettivi specifici:

- sostenere lo sviluppo psico-sociale integrale dei minori in un ambiente familiare accogliente supportato da un'equipe specialistica in grado di gestire situazioni critiche e complesse;
- curare ed educare il bambino in attesa di una sua collocazione definitiva nella famiglia d'origine o in una famiglia adottiva accompagnandolo in un progetto adeguato alle proprie esigenze;
- fornire figure di riferimento stabili e tali da garantire al bambino la possibilità di elaborare una propria strategia di attaccamento affettivo;
- cura dei bisogni primari del bambino, nello sviluppo biologico e nello sviluppo psicomotorio
- cura della dimensione dello sviluppo affettivo - relazionale;
- favorire il percorso di sviluppo identitario del minore attraverso il confronto con due figure genitoriali stabilmente presenti nella struttura

Attività:

1) attività di animazione e educazione; 2) attività di gruppo e individuali; 3) sostegno all'educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico, il pagamento della scuola, la fornitura di cibo, medicinali o altri interventi necessari; 4) elaborazione di progetti di vita individuali per i bambini; 5) visite familiari; 6) attività favorevoli lo sviluppo affettivo - relazionale 7) accompagnamento all'autonomia, a nuovi progetti, al reinserimento familiare.

Risultati:

Nel 2013, n°2 adolescenti hanno raggiunto la maggiore età e sono stati accompagnati all'autonomia, n°1 adolescente è stato seguito nell'inserimento in un nuovo progetto comunitario, n°1 bambino è rientrato nella famiglia di origine.

Organismo locale beneficiario/ istituzioni coinvolte

Comune di Corsico, Comune di Melegnano, Associazione APE, Magenta, Treviglio

Beneficiari diretti:

N° 7 bambini, di cui 1 ospiti in diurno

Durata:

Avvio servizio settembre 2011, anno di riferimento 2013

Budget:

€140.000/anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)

IL SORRISO

a Casa Famiglia "Il sorriso" nasce con lo scopo di accogliere i minori temporaneamente allontanati dalla famiglia d'origine che nel tempo si è specializzata per l'accoglienza di minori con problematiche di salute più o meno gravi. La struttura garantisce l'accoglienza di bambini in pronto intervento, al fine di dare una risposta urgente e professionalmente qualificata a bisogni primari di assistenza, protezione e tutela. Recentemente la Casa Famiglia "Il Sorriso" ha stretto una collaborazione con il Comune di Torino, che prevede l'accoglienza di neonati non riconosciuti alla nascita per i quali si apre fin da subito la porta dell'adozione. L'accoglienza dei neonati non riconosciuti alla nascita è caratterizzata dalla breve durata, 48 ore, tempo in cui la famiglia adottiva selezionata dal Tribunale dei Minorenni giunge in Casa Famiglia per conoscere il proprio bambino e qui viene supportata per ciò che concerne le prime fasi dell'accudimento del piccolo (successivamente avviene l'inserimento ufficiale nella famiglia adottiva).

Obiettivi specifici:

- sostenere lo sviluppo psico-sociale integrale dei minori in un ambiente familiare accogliente supportato da un'equipe specialistica in grado di gestire situazioni critiche e complesse;
- fornire figure di riferimento stabili e tali da garantire al bambino la possibilità di elaborare una propria strategia di attaccamento affettivo;
- rispondere adeguatamente ai bisogni primari del bambino, nello sviluppo biologico e nello sviluppo psicomotorio e in un complesso di tipo familiare che riproduce un contesto di vita quotidiana "normale";
- curare la dimensione dello sviluppo affettivo - relazionale e sostenere lo sviluppo della socializzazione attraverso attività formative e ricreative;
- garantire ad ogni minore il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine (nei modi e nei tempi previsti dal progetto educativo individuale e permessi dai servizi sociali e dal Tribunale per i minorenni)

Attività:

1) sostegno alla famiglia accogliente sia nella gestione del servizio sia psicologico; 2) definizione di PEI per ogni singolo minore accolto e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PEI di ogni singolo minore da parte dell'equipe; 3) svolgimento di attività ludiche e ricreative; 4) accompagnamento dei minori alle terapie di sostegno psicologico o psicoterapico e psicomotricità, agli incontri protetti con la famiglia d'origine; 5) attività favorevoli lo sviluppo affettivo - relazionale; 6) accompagnamento al reinserimento familiare dei minori accolti.

Risultati:

Nel 2014, n° 8 bambini sono stati accompagnati nell'inserimento presso 3 famiglie adottive individuate dal Tribunale per i Minorenni e di questi n° 3 erano neonati non riconosciuti alla nascita, n° 6 bambini sono stati accolti presso 2 famiglie affidatarie.

Organismo locale beneficiario:

Comune di Torino

Beneficiari:

N° 5 bambini, di cui 1 con disabilità certificata

Durata:

Avvio servizio settembre 2009, anno di riferimento 2013

Budget:

€ 100.000 /anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)

SERVIZIO DI TUTORING SCOLASTICO ANNO 2014/2015

Il progetto vuole assicurare ai minori stranieri delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado il sostegno necessario per vivere con dignità la condizione di straniero affinché possano sviluppare adeguati processi di integrazione sociale e culturale, in continuità con quanto svolto negli scorsi anni.

Obiettivi specifici:

- favorire la crescita globale del minore straniero, accompagnandone lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo, con particolare attenzione all'inserimento nell'ambiente scolastico e all'integrazione nel tessuto sociale;
- stimolare l'acquisizione di autonomia da parte del minore attraverso attività che incentivino lo sviluppo di una buona autostima e immagine di sé, indispensabili per ottenere successo e realizzazione scolastica e personale;
- favorire la normalizzazione della presenza del minore straniero nelle scuole e sul territorio italiano attraverso la creazione di un clima di accoglienza e di attenzione che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- sensibilizzare i docenti e le scuole sulle problematiche connesse all'immigrazione e all'integrazione tra classe e minore straniero e fornire loro gli strumenti per affrontarle;
- promuovere una cultura di attenzione al disagio minorile e di prevenzione dell'emarginazione sociale;
- fare da tramite tra i nuclei familiari dei minori e le agenzie del territorio, con particolare riferimento alla scuola e ai servizi locali, favorendo la creazione di una rete attiva e partecipativa, sensibile ai bisogni delle famiglie straniere.

Attività:

Le attività troveranno attuazione ora presso la sede operativa di Ai. Bi. - Associazione Amici dei Bambini di Mezzano di San Giuliano Milanese ora presso le scuole e le altre agenzie educative del territorio di San Giuliano Milanese.

Le attività specifiche svolte saranno:

- **selezione dei tutor;**
- **individuazione dei minori beneficiari dell'intervento;**
- **servizio di tutoring scolastico per i minori;**
- **aggiornamento e supervisione;**
- **valutazione in itinere e finale.**

Risultati:

Progetto ancora in corso

ORE DI TUTORING EFFETTUATE DA SETTEMBRE 2015 A GIUGNO 2016

ICS E. FERMI	280
ICS CAVALCANTI	436
ICS M. MONTESSORI	436
INFANZIA VIA GOGOL	124

Organismo locale beneficiario/ istituzioni coinvolte

Istituti Comprensivi "Montessori", "Fermi", "Cavalcanti", Comune di San Giuliano Milanese.

Beneficiari diretti:

500 docenti delle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di San Giuliano M.se

206 alunni stranieri delle Scuole per l'Infanzia di San Giuliano M.se

296 alunni stranieri delle Scuole Primarie di San Giuliano M.se

196 alunni stranieri delle Scuole Secondarie di Primo Grado di San Giuliano M.se (pari al 19% di tutti gli alunni iscritti presso le scuole di San Giuliano M.se)

700 famiglie degli alunni stranieri iscritti presso le scuole di S. Giuliano M.se

3000 famiglie degli alunni italiani iscritti presso le scuole di S. Giuliano M.se

Collaborazioni:**Partner istituzionali e privati**

Regione Emilia Romagna

Regione Toscana

ACLI

LA GOCCIA – Associazione Onlus (Macerata)

Associazione Culturale Libri-Liberi – Firenze

Fidarsi della Vita – Milano

IRIPES

Associazione di promozione sociale CLELIA

A.S.S.E.M.I. - Azienda Sociale Sud Est Milano

Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona

Risorsa Sociale Gera D'Adda – Treviglio (MI)

UNIVERSITA' PONTIFICIA SALESIANA – Facoltà di Scienze

dell'Educazione – Istituto di Psicologia (RM)

PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze.

ROMA CAPITALE – MUNICIPIO III (ex IV) ROMA MONTESACRO –

U.O.S.E.C.S.

Provincia di Bologna

Istituto Comprensivo Uruguay (RM) Istituto Comprensivo Via Val

Maggia (RM) Istituto Comprensivo Munari V (RM)

Istituto d'Istruzione superiore statale – Leon Battista Alberti (RM)

Istituto Comprensivo Fermi (MI)

Istituto Comprensivo Montessori (MI)

Istituto Comprensivo Cavalcanti (MI)

Comune di San Giuliano Milanese (MI)

Comune di Vobarno (BS)

Comune Villa Nuova Sulclisi (BS)

Comunità Montana della Val Sabbia (BS)

Comune di Roè Volciano

Comunità Sociale Cremasca

Comune di Torino

Comune di Casalecchio

Comune di Firenze

Comune di Lampedusa

Comune di Venezia

L'informazione e la prima accoglienza

Nel corso del 2015 sono stati organizzati 107 incontri informativi di gruppo e 326 incontri informativi individuali con una partecipazione totale di 638 coppie (113 presso la sede di Mezzano, 86 presso la sede di Roma, 46 presso la sede di Torino, 57 presso la sede di Bologna, 21 presso la sede di Bolzano, 41 presso la sede di Salerno e lo sportello adozioni di S. Maria Capua Vetere (CE), 81 presso la sede di Mestre, 11 presso la sede di Messina, 42 presso la sede di Barletta, 75 presso la sede di Firenze, 22 presso lo sportello adozioni di Macerata, 12 presso la sede di Cagliari, 16 presso la sede di Pordenone, 15 presso gli sportelli di Chiavari e Savona).

Il totale generale delle coppie partecipanti ai percorsi maturativi è stato di 60 coppie e 70 coppie hanno conferito nel corso dell'anno l'incarico ad Amici dei Bambini.

Sul sito dell'associazione è presente anche un'agenzia quotidiana di informazioni sulle tematiche dell'infanzia in difficoltà e dal 2004 è stato attivato un servizio specifico per le coppie adottive interessate ad avere informazioni sui dati statistici relativi alle adozioni realizzate in passato e durante l'anno corrente; nella stessa sezione sono anche aggiornati settimanalmente i dati relativi all'offerta formativa effettuata in tutte le nostre sedi e al numero di coppie che hanno conferito incarico all'Ente con l'ipotesi del tempo di attesa dal conferimento dell'incarico all'adozione.

Formazione alle coppie

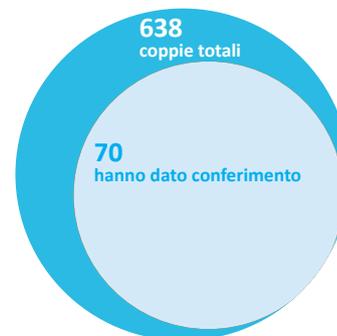
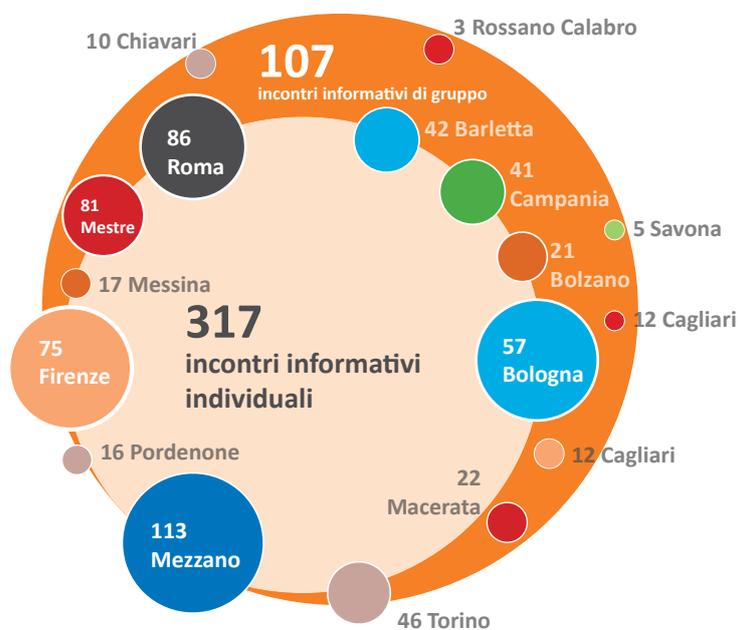
Sono stati effettuati 5 corsi di sensibilizzazione presso la sede periferica di Mestre con 33 coppie partecipanti.

Sono stati poi organizzati 14 percorsi maturativi di sostegno (di cui 4 presso la sede di Mezzano per un totale di 22 coppie, 1 presso la sede di Mestre per un totale di 4 coppie, 1 presso la sede di Roma per un totale di 4 coppie, 1 nella sede di Salerno per un totale di 3 coppie, 2 presso la sede di Firenze per un totale di 7 coppie, 1 presso la sede di Bolzano per 2 coppie, 3 nella sede di Barletta per un totale di 12 coppie infine 1 presso la sede di Bologna per un totale di 6 coppie).

Inoltre abbiamo incontrato **123 coppie** nell'ambito degli **incontri PRIMI PASSI**, momenti di formazione dedicati alle famiglie che non hanno ancora iniziato un progetto adottivo e desiderano informarsi (50 a Mezzano, 31 a Roma, 13 a Cagliari, 7 a Torino, 5 a Macerata, 2 a Salerno e a Cagliari, 1 a Barletta, Messina e Pordenone).

Per l'Accoglienza Familiare Temporanea, i numeri sono i seguenti: ai corsi informativi gli informati sono stati 65 coppie e 19 singoli; ai corsi di formazione/maturativi: 6 corsi, totale partecipanti: 29 coppie 7single.

638
coppie totali



14 percorsi maturativi totali



4 Mezzano (22 coppie)
1 Mestre 4 coppie
1 Roma 4 coppie
1 Salerno 3 coppie
2 Firenze 7 coppie

1 Bolzano 2 coppie
3 Barletta 12 coppie
1 Bologna 12 coppie
1 Bologna 6 coppie

Cultura e sensibilizzazione

Ai.Bi., nel promuovere il diritto di ogni bambino di essere figlio e la lotta all'abbandono in tutte le sue forme, realizza progetti volti alla creazione e gestione di servizi di accoglienza familiare da un lato e, dall'altro, interventi volti alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e nei decision makers sulla piaga dell'abbandono che, silenziosamente e subdolamente, colpisce i bambini di tutti i continenti lasciandoli crescere soli, lontani dal calore di una famiglia.

L'obiettivo, certamente ambizioso, è favorire nelle persone un cambiamento culturale, basato sull'assioma che ognuno di noi è responsabile per questi bambini che rappresentano il domani. Ai.Bi. dal 2006 realizza un progetto di promozione in primis culturale dell'accoglienza familiare in un'ottica di superamento della logica assistenzialistica propria delle comunità residenziali o, peggio, degli istituti.

In continuità con il lavoro avviato nel 2014 e rivolto alla promozione di questa "nuova cultura dell'accoglienza" che parta dalla base e coinvolga tutte le famiglie come risorse fondamentali e luoghi di costruzione di relazioni positive, nel 2015 si è proceduto al consolidamento dei risultati raggiunti con le attività di reclutamento partite nella precedente annualità.

E' stato messo a punto un kit di strumenti volto ad attrezzare le famiglie nel loro ruolo di volontarie e accompagnatrici dei nuovi nuclei aperti all'accoglienza.

Tutto l'impianto di accompagnamento è stato rivisto e aggiornato sia in termini di processo che di contenuto e reso fruibile a tutti gli operatori e i volontari della rete dell'associazione. In particolare modo si è posto l'accento sull'importanza di approfondimenti specifici legati agli aspetti sanitari dei minori, alla loro età e al loro numero, che oggi più di ieri hanno bisogno di avere genitori più preparati e accoglienti. Si è raccolta anche l'esigenza, da parte delle coppie in attesa, di essere accompagnate nel tempo istituendo momenti di confronto a cadenza trimestrale.

Un importante momento per l'associazione che in qualche modo ha simboleggiato l'inversione di marcia, è rappresentato dalla XXIV Edizione della Settimana di Studi e Formazione al centro della quale si è svolto il Convegno Internazionale "Adozione internazionale in cerca di futuro. La scelta politica dell'accoglienza". La Settimana, ed il Convegno in particolare, avevano lo scopo di far riflettere, dopo un lungo periodo di sospensione delle attività cuore dell'associazione, sullo stato di salute del sistema accoglienza Italia, collocandolo in un contesto geografico più ampio e in un coro di voci diversificate che hanno compreso i Paesi accoglienti, i Paesi di provenienza, i Servizi preposti. Le riflessioni si sono concluse con un Tavola Rotonda dove gli attori del sistema dell'adozione internazionale hanno indicato possibili strade per riportare l'Italia nel podio dell'accoglienza.



Diritti e Advocacy

L'ufficio Legale e Diritti dei minori di Ai.Bi., creato nel 2004 in oltre dieci anni di attività ha supportato l'Associazione in numerose attività.

Nato come servizio di consulenza gratuito sul diritto di Famiglia l'Ufficio Diritti nel tempo ha esteso il proprio raggio d'azione oggi consolidatosi su due distinti ambiti: da una parte svolge assistenza legale ai diversi settori dell'associazione e dall'altra si occupa del lavoro di lobbying e advocacy insieme all'Ufficio Relazioni istituzionali presso la sede di Roma.

Sotto il primo profilo, l'ufficio ha continuato anche nel 2015 a supportare i diversi settori di attività dell'ente rispetto agli aspetti giuridici di volta in volta coinvolti. In questo quadro si è occupato, come in passato, della preparazione di contratti e accordi per le diverse attività e progetti in corso, sia in Italia che all'estero; della assistenza legale dell'ente nei rapporti con contraenti e fornitori; della registrazione dei marchi dell'Associazione; in generale della redazione e dell'aggiornamento di alcuni documenti necessari per lo svolgimento attività istituzionali e di supporto. Anche quest'anno sono state anche seguite le pratiche relative ai testamenti in favore dell'Associazione. L'ufficio svolge inoltre consulenza sulle leggi rilevanti in materia di affidamento e di adozione sia all'interno dello stesso Ente che nei confronti delle coppie adottive e affidatarie di Ai.Bi.. Parallelamente al consolidarsi della attività di Ai.Bi. in favore dei migranti e dei minorenni non accompagnati, l'ufficio legale ha svolto un supporto in merito ad alcune attività e all'aggiornamento sulle norme in materia e alla preparazione del documento del Forum delle Associazioni familiari dell'aprile 2015 sul tema dei minori stranieri non accompagnati, nel quale Ai.Bi. ha dato un contributo importante verso la diffusione di un approccio c.d. "family to family".

Per quanto riguarda le attività di lobbying e advocacy, lo scopo delle azioni realizzate dall'Ufficio diritti è quello di trovare soluzioni normative o giurisprudenziali a garanzia dei diritti dei minori abbandonati e in difficoltà familiare, anche integrando le campagne dell'Ufficio Comunicazione della stessa Ai.Bi.

Il 2015 si è caratterizzato da una attività particolarmente travagliata nell'ambito delle adozioni internazionali per via di alcune problematiche riscontrate a livello nazionale nel funzionamento della Commissione per le Adozioni Internazionali. Questa situazione ha comportato un discreto sforzo nella condivisione di analisi e proposte con le istituzioni pubbliche e con le altre associazioni. Sotto il secondo profilo il lavoro all'interno dei gruppi di coordinamento nazionale e internazionale è stato particolarmente rilevante. In occasione della pubblicazione dell'8° Rapporto del Gruppo CRC sull'attuazione dei diritti dell'infanzia in Italia nel periodo 2014-2015 il contributo di Ai.Bi. ha riguardato diverse tematiche ed è stato importante in questo quadro il confronto sul delicato tema delle adozioni internazionali. Nell'ambito del rapporto l'Associazione ha fatto, in particolare, da capofila per i capitoli relativi alla Kafala e a ratifica del III protocollo opzionale alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Rispetto a questo protocollo internazionale il 18 dicembre 2015 è entrata in vigore la legge 16 novembre 2015, n. 199 di ratifica con conseguente introduzione anche per i minorenni in Italia della possibilità di presentare al Comitato ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sito a Ginevra, eventuali casi di violazione dei diritti che non abbiano potuto trovare giustizia attraverso i rimedi giurisdizionali previsti a livello nazionale. Anche le associazioni, come rappresentati, potranno presentare doglianze nell'interesse di minorenni specifici.



E' proseguito anche il lavoro di sensibilizzazione delle istituzioni sulla necessità di maggiore tutela e garanzia dei diritti dei minori senza famiglia.

Dopo anni di impegno dell'Associazione per la ratifica della Convenzione dell'Aja del 1996, il Parlamento vi ha finalmente provveduto con legge 101 del 18 giugno 2015 e, in questo quadro, è stato importante il lavoro dell'Associazione in tema di riconoscimento della kafala (misura di protezione dell'infanzia propria dei paesi di cultura giuridica islamica) e per spingere il Governo ad un esame attento del disegno di legge, ancora in attesa di esame e approvazione, volto ad armonizzare le norme della citata Convenzione con le misure di protezione dell'infanzia già vigenti nel nostro ordinamento (AS n. 1552-bis del 21/7/2015 Norme di adeguamento dell'ordinamento interno alla Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996).

Nel mese di febbraio 2015 l'Associazione ha partecipato a una audizione informale nell'ambito del progetto di legge ad oggetto la "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze", con una posizione di difesa della definizione di famiglia tracciata nel nostro ordinamento dalla Costituzione e nell'ottica del supremo interesse del minore alla stabilità famigliare.

Il lavoro relativo al progetto di modifica della legge 184/1983 che disciplina le misure di protezione dell'infanzia e, in particolare, le adozioni ha subito nel 2015 un rallentamento traducendosi principalmente in un confronto con altri enti autorizzati, in particolare nell'ambito del coordinamento CARE.

A livello di coordinamenti internazionali, nel 2015 l'ufficio diritti ha seguito i lavori della piattaforma di Concord Italia, fungendo da referente del gruppo per i lavori sul tema del Human Rights Based Approach presso Concord Europe, Confederazione europea che rappresenta 1600 ONG e associazioni della società civile che si occupano di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario. In questo quadro lavoro è consistito principalmente nel canalizzare le informazioni e il lavoro di iniziativa del Segretariato europeo con i membri delle associazioni italiane.

Anche quest'anno il lavoro dell'Ufficio diritti dell'Associazione Ai.Bi. ha ricevuto un essenziale supporto dalla Fondazione Ai.Bi. che della prima condivide e sostiene le attività.

Ufficio Stampa

La visibilità di Amici dei Bambini è legata strettamente all'attività dell'ufficio stampa, uno degli strumenti più efficaci per fare conoscere l'organizzazione ai pubblici di riferimento, gli organi di informazione e, tramite questi, i fruitori finali. Gli obiettivi dell'ufficio stampa consistono nel comunicare, informare correttamente, interagire, rafforzare l'immagine di Amici dei Bambini e diffonderne i valori.

L'agenzia internazionale di informazione Aibinews – aggiornata quotidianamente con notizie, eventi, appelli e iniziative specifiche – assolve a una serie di compiti strategici: garantire una comunicazione coerente con gli obiettivi dell'Associazione, selezionare e filtrare il flusso delle informazioni da veicolare all'esterno, costruire un rapporto produttivo con i giornalisti e gli operatori dell'informazione e della comunicazione, definire ed elaborare temi che possano essere associati all'organizzazione.

I suoi compiti operativi sono invece quelli di individuare i fatti e gli argomenti che possono fare notizia, produrre informazioni, programmare la diffusione di notizie e stabilire rapporti diretti e continuativi.

I numeri parlano di 41.319 visitatori unici mensili, 5.211.020 pagine visitate al mese.

Relazione
della società
di revisione
sul bilancio
consuntivo al 31
dicembre 2013



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al consiglio direttivo
di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini chiuso al 31 dicembre 2013, costituito dalla stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale a proventi e oneri, dal prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio Direttivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, non era obbligata alla revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27.1.2010 n.39.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio Direttivo. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 luglio 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio presenta attendibilmente, in ogni aspetto significativo, la situazione patrimoniale e finanziaria di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini al 31 dicembre 2013 e il risultato della gestione per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili e ai criteri di valutazione illustrati nella nota integrativa.

Milano, 7 luglio 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Francesco Ferrara
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

Family Audit

Family Audit: la conciliazione tra famiglia e lavoro, per produrre benessere

Ai.Bi. è una delle 50 organizzazioni, sia profit che non profit, distribuite su tutto il territorio nazionale, che hanno aderito alla sperimentazione del Family Audit avviata nel 2012 dall'allora ministro della Famiglia Andrea Riccardi.

Ed i risultati di tale lavoro non sono tardati ad arrivare: conciliare lavoro e famiglia con Amici dei Bambini si può.

Lo ha stabilito il Consiglio del Family Audit, istituito dalla Provincia Autonoma di Trento, ideatrice di questo speciale standard di certificazione, uno strumento manageriale basato sul perseguimento della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. L'idea alla base di questa iniziativa è quella secondo cui un lavoratore a cui è permesso di conciliare adeguatamente lavoro e famiglia porta giovamento non solo a sé stesso, ma – divenendo più produttivo – anche all'azienda o ente con cui collabora.

L'organizzazione, attraverso il Family Audit, produce un'ampia gamma di risultati positivi consentendo di diminuire lo stress psico-fisico dei propri dipendenti permette di ottenere effetti positivi sul clima organizzativo, migliorando le performance finanziarie e il valore generato a favore degli azionisti, fidelizzando i dipendenti, riducendo la disparità tra uomini e donne e tra le persone con diversi carichi familiari.

La sperimentazione, della durata di 3 anni, comporta che ogni ente predisponga un proprio piano di conciliazione. All'interno del piano si possono toccare vari aspetti: convenzioni aziendali, flessibilità orario lavorativo, bacheca aziendale con tutti gli aggiornamenti necessari a condividere i risultati del lavoro e le aspettative, in un clima di totale collaborazione ed interazione tra dipendenti, direzione e gruppo di lavoro preposto a concretizzare l'impegno preso dall'associazione. Il Piano è stato poi sottoposto all'esame della Provincia di Trento ricevendo valutazione positiva.

Al termine di ogni anno, il Consiglio del Family Audit della Provincia di Trento procede ad una nuova verifica che, se positiva, permette all'ente di ottenere la conferma della certificazione.

È questo il risultato ottenuto da Ai.Bi., insieme ad altre 10 ONG, che ha iniziato il primo anno di sperimentazione ad agosto 2013. Nel 2014 e nel 2015 Ai.Bi. Ha superato la verifica dell'ente certificatore e si appresta quindi a chiudere il percorso triennale di certificazione.

Per approfondire i temi della conciliazione famiglia lavoro e del Family Audit in particolare è possibile consultare il sito

www.familyaudit.org



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Indicatore	Rilevazione 2014	Rilevazione 2013
numero dipendenti con orario personalizzato/totale dipendenti	(7+4)/45= 24,44%	(6+6)/53= 22,64%
numero dipendenti in congedi straordinario/totale dipendenti	3/45= 6,66%	4/53= 7,54%
numero dei pasti consumati con il servizio mensa/(totale dipendenti*numero di giorni)	1098/(45*22*12)= 9,24%	903/(53*22*12)= 6,45%
numero di ore "banca ore"/(totale dipendenti*numero di mesi)		
numero di dipendenti che si sono rivolti allo sportello informativo UNEBA/totale dipendenti		
numero di news pubblicate sul sito web		

